

Annali letterari d'Italia (Modena [ma Venezia], 1762-1764)

Quando nel 1759 le opposizioni contro la *Storia letteraria d'Italia*¹ si addensarono a tal punto, che, nonostante gli interventi di Francesco III d'Este, il periodico dovette cessare, ben piú forti tempeste si scatenavano contro la Compagnia di Gesù. La moderazione sollecitata prima e il silenzio infine imposto dai superiori allo Zaccaria manifestano le difficoltà generali dell'Ordine e insieme il tentativo di ridurre alcuni dei contrasti piú aspri. Ma gli avvenimenti mostrarono quanto ormai anche l'incessante polemica di *milites* come lo Zaccaria avesse contribuito a isolare i gesuiti. Del 1759 è la loro cacciata dal Portogallo, del '62 quella dalla Francia: è il momento iniziale del processo che porterà fino all'abolizione della Compagnia nel 1773. La lettura delle pagine che Venturi ha scritto su quel periodo rende con immediata vivezza l'impatto degli avvenimenti europei in Italia, e soprattutto il senso di sconvolgimento, l'aria di novità straordinaria che un tale fatto diffuse².

In quell'occasione, forzatamente libero dall'esecuzione di un giornale che l'accompagnava da un decennio, Zaccaria non dimise, come mai dimetterà, il proprio costume. Tra la fine del '59 e il '61 l'ansia di notizie e il desiderio di partecipare alla battaglia produssero nella Penisola, in una proliferante invenzione di pseudonimi e falsi luoghi di stampa, un'invasione di opuscoli, libri, raccolte: era il terreno dello Zaccaria, che, quasi solo, ma non per questo meno deciso, si diede senza piú remore a ribattere di penna l'inonda-

¹ Questa nota introduttiva agli *Annali* presuppone quella premessa alla *Storia letteraria d'Italia* che riguarda piú in generale l'attività dello Zaccaria, e rinvia alla bibliografia di pp. 56-57.

² Cfr. F. Venturi, *Settecento riformatore*, cit., in particolare i primi tre capitoli.

zione anti-gesuita. Era anche un'occasione d'oro, quale capitava raramente, per gli editori, anch'essi ormai elemento di importanza notevolissima in battaglie culturali e politiche di tale ampiezza.

Molti quelli impegnati contro la Compagnia: gli Agnelli di Lugano, i Pagliarini a Roma, Poletti a Napoli; ma contava soprattutto Venezia, con Bettinelli, Colombani, Bassaglia. Sempre a Venezia troviamo l'unico importante editore schieratosi dall'altra parte: Antonio Zatta. Per quanto serve a questa nota, basta rinviare alla ricostruzione di Venturi³ per i dati che documentano l'attività polemica e la collaborazione dei due, Zatta e Zaccaria, tra il 1760 e il '62, di cui è per altro buona fonte lo stesso catalogo dell'editore posto in fondo ai voll. I e III degli *Annali*. Ciò che sembra opportuno rilevare è quanto strettamente l'impegno dell'editore veneziano sia dovuto al rapporto con lo Zaccaria. Già un contemporaneo, in uno dei più forti attacchi allo Zatta (la *Lettera del magnifico signor Antonio Zatta a sua eccellenza il signor Duca di ****, In Fiorenza, 1761⁴), oltre ai continui insulti verso il gesuita, domandava all'editore, nel chiedergli conto delle sue scelte culturali: «Dove avete imparato a conoscere i Giansenisti? Forse ... nell'infame Storia Letteraria del P. Zaccheri, che voi nelle vostre stampe stroppiando il nome denominate Zaccheria».

Fino a ridosso del 1760, infatti, i rapporti editoriali del bibliotecario modenese si tenevano coll'impresa dei Remondini: rapporti tutt'altro che estemporanei, considerando che alla *Storia letteraria* bisogna aggiungere le numerose opere tradotte o in vario modo curate dallo Zaccaria⁵. Quando invece nel volume degli *Annali* che riguarda il 1758 lo Zaccaria verrà a parlare di alcune di quelle edizioni, non si tratterà, in ogni occasione buona, dal denunciare le magagne del suo antico editore: brutta la traduzione di un libro (v. n. 4582), cattive la carta e la disposi-

³ F. Venturi, *Settecento riformatore*, cit., pp. 22-23; si veda anche C. Calderoni, *Il «Giornale gesuitico»*, in «Archivio storico ticinese», VII (1966), pp. 3-24.

⁴ F. Venturi (*Settecento riformatore* cit., p. 20, nota 1) ne ipotizza autore Gioacchino Faranca. Ho consultato l'esemplare di Milano, Biblioteca nazionale Braidense, H. III.216 (ex Q.3.8.).

⁵ Vedi, per esempio, oltre quelle citate più avanti, i nn. 4378, 4384 e 4388.

zione tipografica di un altro (v. n. 4596); in definitiva, come dice a proposito di un terzo (v. n. 4627), accusava l'editore di interessarsi solo al guadagno a dispetto di ogni altra esigenza, tanto che era necessario compatire «la condizione durissima di coloro, che nell'altrui od ignoranza od avarizia regolar debbono le loro letterarie fatiche». Non dev'esser solo vendetta postuma: è piuttosto il documento di un legame logoratosi nel tempo, certo anche in seguito ai mutamenti di quegli anni. Proprio il Remondini pare essere stato l'anello su cui si potè agire per porre fine alla *Storia letteraria*: «Mi ha scritto che non poteva continuare la stampa», scrive il 13 gennaio 1760 lo Zaccaria al duca di Modena. Ma in quella stessa lettera avanza celermente il suo nuovo piano: «vorrei qui una stamperia degna di V. A. S., onde non solamente poter sotto gli occhi miei stampare la Storia, ma anche il Catalogo di questa sua ricchissima libreria»; l'infaticabile mente del gesuita cercava già di aggirare l'ostacolo. Il progetto rivela man mano i propri contorni, né forse questi potevano essere in tutto chiari allo stesso ideatore. Fatto sta che l'imprenditore destinato a gestire la futura stamperia ducale era Antonio Zatta. Da Luigi Balsamo, che ha ricostruito la vicenda, sappiamo come appunto solo procedendo si rivelò sempre meglio l'idea dello Zaccaria: tentativo di disporre di uno strumento pressoché sottratto a ogni controllo, in cambio del prestigio che le pubblicazioni ufficiali avrebbero garantito al duca. Zatta, che chiedeva autorità assoluta nella direzione della casa editrice, quanto appunto non poteva essere concesso, alla stretta finale dovette mostrarsi quello che era, «mosso» per «altrui insinuazioni e richieste»: di Zaccaria, che già dava la cosa sicura, buoni gli affari e un titolo nobiliare all'editore⁶. Anche qui però Zaccaria era un cattivo politico: quel Francesco III che sempre lo protesse, che certo lo

⁶ L. Balsamo, *Editoria e biblioteche*, cit., in particolare pp. 510-20. Si veda anche la lettera dello Zaccaria allo Zatta, conservata nella Marciana e datata Modena, 2 novembre 1762: fra i particolari della mediazione risaltano queste affermazioni: «Il resto va trattato a parte, quando sarà qui di persona, non essendo quella lettera una carta di contratto, ma una domanda. Si assicuri, che non vi sarà niente di contrasto... il Sig. Duca ha mandato carta bianca» (Venezia, Biblioteca Marciana, Classe X, XXXIII = 6528, c. 251).

stimò, che ancora non lo abbandonò negli anni duri della persecuzione a Castel Sant'Angelo, non poteva certo accondiscendere a fare da parafulmine pubblico alle iniziative di una tal gesuita.

Fu in questi frangenti che proseguì e si consumò la continuazione della *Storia letteraria d'Italia* col titolo di *Annali letterari d'Italia* editi da Antonio Zatta, ma sempre, come già con Remondini, con l'indicazione di Modena. Nessun dubbio sulla sede editoriale e commerciale veneziana: con una consuetudine largamente sfruttata in caso di pubblicazioni soggette facilmente a contestazioni («come furono stampate altre opere di simil sorte», quali la stessa *Storia letteraria*, per dirla coi Riformatori) allo Zatta fu concesso «di poter stampare sotto la data di Modena». Né d'altra parte il nome della capitale estense rimaneva per il pubblico un qualunque «falso luogo», indicazione invece della sede da cui le iniziative del gesuita provenivano ed erano tutelate⁷. A Zatta insomma toccò il ruolo che era stato nella seconda metà degli anni '50 del Remondini: partecipare come imprenditore, con gli utili che ne potevano derivare, a quella attività di «organizzatore del consenso» cui lo Zaccaria, vero operatore di *media* quale in fondo la nostra esperienza ci permette di riconoscerlo, non rinunciò mai a dedicarsi.

Il primo e il secondo volume del nuovo periodico escono nel 1762, calmatosi il periodo ribollente degli opuscoli (si completa in quel momento, stando al catalogo dello Zatta, la *Raccolta d'Apologie della Dottrina e Condotta de' RR. PP. Gesuiti in Risposta agli opuscoli che sono usciti contro la Compagnia di Gesù*, in 18 voll. più 4 di supplemento⁸). Che il piccolo mutamento nel titolo (da *Storia* ad *Annali*) non indichi un rinnovamento del giornale dice subito la prefazione: «Quali ragioni ne abbiano finora trattenuti dal proseguire l'incominciata *Storia letteraria d'Italia* non esporremo già noi, bastandosi solo a nostra vera

⁷ Il permesso accordato allo Zatta è a Venezia, AS, *Riformatori dello Studio di Padova* 336, in data 16 aprile 1761.

⁸ A p. 284 nell'esemplare di ALI, I, consultato che contiene alla fine il catalogo dell'editore.

escusazione di dire, che la colpa di sí lungo ritardo non è stata nostra. Ma posto che sia nostro malgrado convenuto di differire finora l'intrapreso lavoro, abbiám giudicato di dar nuovo titolo all'opera», in modo da non disgustare né i nuovi né i vecchi acquirenti (v. n. 3896). Con baldanza si espone quindi l'intenzione di recuperare a pieno ritmo le annate rimaste in arretrato: sospesa la *Storia* con la rassegna del 1755, quel primo volume degli *Annali* si occupa del 1756, ma entro il 1763 si sarebbero pubblicati i volumi relativi agli anni 1757-60 piú un primo tomo del '61, nel 1764 completato il '61 e tutto il '62, riportando cosí le distanze alla giusta misura.

In realtà nel 1762 uscí oltre al I solo il vol. II destinato al 1757. Bisogna poi aspettare il 1764 per avere (con un cambiamento che vedremo) la rassegna del 1758. La ripresa si era dunque subito inceppata; facile pensare che le difficoltà provenissero proprio dal rallentamento imposto a Modena alla stamperia proposta dal bibliotecario ducale. Nei primi mesi del '63 si ebbero infatti gli incontri con lo Zatta e i chiarimenti via via piú definiti e piú negativi per il progetto. Già il conte Torretti, che segue la vicenda, denuncia il timore che lo Zaccaria «voglia qui far stampare i suoi annali Letterarii, i quali essendo affatto screditati, resteranno perpetuamente per fondo della stamperia»⁹.

Eppure, nel 1764 esce il terzo volume, la cui prefazione rilancia di nuovo la continuazione del giornale, sotto forma leggermente mutata. Nei primi due volumi degli *Annali* ritroviamo infatti la stessa disposizione della materia impiantata nella *Storia*: tre «libri», il primo dedicato alle pubblicazioni di «Scienze civili» o «profane», il secondo a quelle di «Scienze sacre» e il terzo alle «Notizie letterarie». Inoltre l'originaria ripartizione, non sempre rispettata, in due tomi per anno viene (con diverse eccezioni), riportata a una suddivisione in «primo» e «secondo semestre» all'interno di ciascuno dei «capi» che compongono il primo e il secondo «libro». Col vol. III del '64, invece, ai tre «libri» tradizionali se ne unisce un quarto che altro non è che la *Biblioteca di varia letteratura straniera*, uscita una prima e sola volta nel

⁹ L. Balsamo, *Editoria e biblioteche*, cit., p. 515.

1761 (v. qui pp. 357-61); la prefazione del 1764, manifestando l'intenzione di continuare con tale formula, ancora si ripromette di recuperare entro l'anno successivo il ritardo accumulato (v. n. 4461). Ma, così come era successo col Remondini, anche la collaborazione con lo Zatta (che, si badi, tra il 1763 e il '64 fu l'editore della *Frusta letteraria*) ebbe termine, spente del tutto le speranze per l'impresa tipografica modenese e sollecitato più pressantemente lo Zaccaria ai suoi doveri di bibliotecario ducale: doveri suggellati, come ricorda sempre Balsamo, dal discorso che in quello stesso 1764 tenne alla cerimonia di apertura pubblica della Biblioteca Estense. Neanche per queste difficoltà venne meno la dedizione dello Zaccaria, che pure s'avviava a ben più forti tempeste, alla strada scelta. Non si può che tornare a sottolineare la continuità di un unico progetto, nel variare delle testate e degli editori, dalla *Storia letteraria* alla *Biblioteca antica e moderna di storia letteraria*, edita dall'Amati a Pesaro dal 1766 al '68.

Come si è accennato, identiche a quelle della *Storia* rimangono l'impostazione degli *Annali* e l'organizzazione della materia. Si tratta dunque di una rassegna degli avvenimenti dell'«anno culturale», che si riduce in massima parte a una bibliografia dei libri italiani editi, suddivisi per materia.

È lo stesso Zaccaria a confermare il legame tra questa iniziativa e i propri interessi eruditi: «Ho cominciato a scrivere — comunica al Paciaudi il 19 agosto 1761 — gli annali letterari d'Italia dal principio della nostra nazione, e di questi saranno un seguito gli annali correnti, che già si stampano in Venezia dal Zatta; ma sono a combattere tra le tenebre di tanto remote età, e non veggio ancora bastevole spiraglio di luce a diradarle»¹⁰. E non è appunto senza significato che tale programma, pur figlio meno robusto della perfezionata erudizione settecentesca, si realizzi solo nella sua parte contemporanea e non in quelle più remote¹¹. Non certo cu-

¹⁰ Parma, Bibl. Palatina, Carte Paciaudi, cassetta 95.

¹¹ Non contano a questo proposito, come è ovvio, schede ed altro materiale privato, di cui pure andrebbe fatta meglio la storia; per intanto, in particolare, si veda P. De Leturia, *Il concetto di nazione italiana nel grande antigiansenista Fr. A. Zaccaria (1714-1795)*, cit. Sull'erudizione invece di Quadrio (e Tiraboschi) v. C.

rioso e disponibile alla poesia, a quella volgare in specie, come il piú vecchio Quadrio (ex gesuita, ma per proprio, ostacolato convincimento), nemmeno prudente e sistematico come il suo successore Tiraboschi (ex gesuita per necessità), allo Zaccaria premeva l'intervento militante. Sul confine tra due mondi, mai rassegnato difensore di quello che cedeva, per lui l'esposizione bibliografica non poteva che essere tendenziosa, fondata per distinguere in base a un ordine *a priori*, di posseviniana memoria, il buono dal cattivo; cosí come, bibliotecario e lettore infaticabile, non poteva tollerare l'invenzione della stampa senza la censura che ne impedisse la libertà.

Per quanto riguarda la «storia interna» del periodico, notabili sono se mai due fatti. Troviamo negli *Annali* una maggior concisione, talvolta una vera e propria fretta, nella stesura delle rassegne: è un problema di cui si scusa lo stesso giornalista, che deve accelerare i tempi e dar un volume solo per anno (v. la prefazione al primo volume). In secondo luogo, una rilevante attenuazione della quantità, piú che della qualità, delle polemiche, causata sia dalla fretta sia probabilmente da un atteggiamento piú prudente. Va ben tenuto presente, in sostanza, che si tratta di un giornale irrimediabilmente in ritardo nell'informazione: fatto che molto dovette condizionarne la vita, soprattutto pensando al pubblico che non ne condivideva i settarismi polemici, ma che vi voleva trovare ricchezza e precisione di dati, in particolare in alcune materie, come l'antiquaria. Meglio si capisce allora il «discredito» di cui parlava il conte Tosetti.

È d'altra parte assurdo pensare che Zaccaria compilasse rassegne di quel tipo a quattro o cinque anni di distanza dall'uscita effettiva dei libri. Il materiale che appare negli *Annali* doveva essere in buona parte già pronto. Qualche elemento potrebbe confermarlo: al n. 4196 rimane un «Torna la poetica del P. Bisso a farsi vedere a *questa Storia*» (corsivo mio); parlando dell'Istituto delle Scienze (n. 4253),

Dionisotti, *Appunti sul Quadrio*, in *L'età dei Lumi. Studi storici sul Settecento europeo in onore di Franco Venturi*, Napoli, Jovene, 1985.

di 4253 ricorda Benedetto XIV, che «mentre scriviamo, con grave dolore di tutti i buoni, abbiamo perduto» (siamo quindi nel 1758). Molte rassegne furono probabilmente rimpolpate, oltre ai casi scrupolosamente indicati dallo Zaccaria, col ricorso ad altri periodici di quegli anni.

Questa, per finire, la descrizione bibliografica del giornale:

I-[p. i] ANNALI / LETTERARJ / D'ITALIA; [iii] ANNALI LETTERARJ / D'ITALIA / SOTTO LA PROTEZIONE / DEL SERENISSIMO / FRANCESCO III / DUCA DI MODENA, ec. ec. / Volume I / che contiene tutto l'anno MDCCLVI // [stemma identico a quello del precedente voll. della SLI] // IN MODENA, MDCCLXII / A spese di Antonio Zatta / Con licenza de' Superiori e Privilegio; [v-vi] *Prefazione* ...; [vii-ix] *Avviso* Seguono, fino a p. XXXII, gli indici.

A p. 373 termina il «Libro primo» («Scienze profane»), quindi, dopo uno stacco di tre pp. bianche, segue un nuovo occhiello: «ANNALI LETTERARJ / D'ITALIA / Tomo I. P[arte] II» (ma si noti che non era stata indicata nessuna «parte I»), che raggruppa senza piú soluzioni di continuità e con paginazione nuova i «libri» II («Libri riguardanti le Scienze sacre») e III («Notizie letterarie»). In fondo, su fascicolo nuovo, ma proseguendo la numerazione delle pp. precedente, il «Catalogo d'alcuni libri ... usciti dalle stampe di Antonio Zatta» (pp. 273-84).

II-[p. i] ANNALI / LETTERARJ / D'ITALIA; [iii] ANNALI LETTERARJ / D'ITALIA / SOTTO LA PROTEZIONE / DEL SERENISSIMO / FRANCESCO III / DUCA DI MODENA, ec. ec. / VOLUME II / CHE CONTIENE TUTTO L'ANNO MDCCLVII // [stemma come il precedente] // IN MODENA, MDCCLXII / A spese di Antonio Zatta / Con licenza de' Superiori e Privilegio.

Dopo l'*Avviso* (pp. v-viii), gli indici (ix-xxviii). Il vol. è diviso in tre «libri» («Scienze civili», «Scienze sacre» e «Notizie letterarie»), stampati di seguito, quasi senza stacco; anche la numerazione delle pp. è continua per tutto il volume (pp. 1-514).

III-[p. i] ANNALI LETTERARJ / D'ITALIA / SOTTO LA PROTEZIONE / DEL SERENISSIMO / FRANCESCO III / DUCA DI MODENA, ec. ec. / VOLUME III / DIVISO IN TRE LIBRI / Coll'aggiunta d'un IV libro / DI BIBLIOTECA / DI VARIA / LETTERATURA STRANIERA / PARTE PRIMA / CHE CONTIENE I PRIMI DUE LIBRI // [stemma come i precedenti] // IN MODENA MDCCLXIV / A spese di Antonio Zatta / Con licenza de' Superiori e Privilegio; iii-iv *Prefazione*...; v-vi *Avviso*... Seguono gli indici dei «capi». Dopo i consueti primi due «libri» («Scienze civili» e «Scienze sacre»; pp. 1-428), un occhiello introduce il seguito del vol.: «Annali / Letterarj / d'Italia / Parte II / Che contiene il terzo libro delle Notizie / Letterarie d'Italia, e un quarto di / Biblioteca di Varia Letteratura / Straniera». Troviamo qui il «Libro III» («Notizie letterarie»), che termina a p. 507, e quindi a p. [509] un nuovo frontespizio: «BIBLIOTECA / DI VARIA / LETTERATURA / STRANIERA / ANTICA E MODERNA / compilata / dagli autori degli Annali /

LETTERARJ D'ITALIA / TOMO I / PARTE II»; a p. 511 comincia poi il testo della *Biblioteca* sotto il titolo però di «Libro IV», che la ricollega agli altri tre degli *Annali*. Alle pp. 765-80 si trovano altri indici di tutto il volume, e alle pp. 781-82 più un successivo fasc. di 16 pp. n.n. un «Catalogo» aggiornato al '764 dello Zatta. La numerazione delle pp. è continua per tutto il volume.

L'esemplare esaminato è quello di Pavia, Bibl. Universitaria, segn. 193.E.3.

(Giorgio Panizza)

3896 ALI, I, 1762, pp. V-VI
Prefazione da leggersi.

Dopo avere accennato molto brevemente al fatto che l'interruzione della SLI non è da imputarsi a sua colpa, il r. informa della decisione di «dar nuovo titolo all'opera e di restringere in sei soli tomi i primi sei anni de' quali avremo a primamente parlare. Nel che crediamo di fare agli amatori dell'opra nostra, i quali piú assai sono che altri o non pensa, o non vorrebbe, non picciol vantaggio. E certo se noi seguissimo a dar fuori l'opera col titolo di *Storia letteraria d'Italia*, quelli che non l'hanno, si ritrarrebbero dal prenderla, volendo eglino a ragione la serie compiuta; dove ora essendo questi *Annali* come opra da sé e quasi la stessa cosa che se ora cominciassimo un giornale de' libri italiani, anche senza la *Storia letteraria* possono procacciarsi i volumi correnti; a quelli poi che de' precedenti hanno già copia, poco importar dee che la continuazione abbia uno piuttosto che altro titolo». Per ciò che concerne la restrizione dell'opera ad un solo tomo annuale, lo Zaccaria se ne rammarica non meno degli autori che si dorranno di «vedere de' loro libri troppo succintamente parlarsi», tuttavia questa misura è resa necessaria dal ritardo seguito all'interruzione della SLI (1755) e dalla necessità di giungere «piú prestamente al corrente anno, il che è tanto desiderevole in un'opera periodica di letteratura». Ricuperato il tempo intercorso, si riprenderà la divisione in due tomi annuali: «Il fervore con che lo stampatore si spedirà nella stampa degli anni 56, 57, 58, 59, 60 farà che dentro l'anno venturo potremo dare il primo tomo del 61 e nel 64 il secondo tomo del 61 e tutto il 62. Con che l'opera nostra pareggerà gli anni e 'l desiderio sí degli autori de' libri che de' nostri lettori».

3897 ALI, I, 1762, pp. VII-IX
Avviso a' letterati d'Italia.

L'avviso è articolato in nove paragrafi, come quello che si legge nei tomi VI-XIII della *Storia letteraria d'Italia*. Nel primo paragrafo il giornalista invita i dotti che invieranno «non i libri, ma le notizie d'essi» a segnare «intiero il frontespizio, la forma della stampa, se in foglio, in quarto, ecc., il numero delle pagine, la division dell'opera e ciò che loro sembra piú rimarchevole». Se poi volessero «gli autori stessi de' libri mandarne gli estratti, allora sono pregati ad unirli col libro, affinché disaminar si possa se al libro rispondan gli estratti». Evitino invece di inviare notizie «di raccolte di componimenti e di libri ascetici. Perciocché non sono compresi nell'idea di questi nostri *Annali*». I paragrafi II, III, IV, V, VI ripetono le indicazioni generali formulate nei paragrafi IV, VI, VII, VIII, IX dell'*Avviso* premesso al t. VIII della SLI (cfr. n. 2169). Nel paragrafo VII si ribadisce che gli *Annali* riprenderanno ad essere in due tomi «dentro l'anno venturo, terminato l'anno 60». L'VIII paragrafo comunica la sostituzione del *Saggio critico della letteratura straniera* con una *Biblioteca di varia letteratura straniera, antica e moderna* in due volumetti l'anno, dedicata a libri oltremontani, con notizie dai «piú accreditati giornali forestieri» e rinvia alla *Prefazione* del I tomo della BLS, già uscito (cfr. n. 3051). Nel IX paragrafo infine il giornalista invita a mandare notizie di «codici manoscritti, antichità e ogni altra maniera di vetusti monumenti, correzione di biblioteche stampate», distinguendo quelle destinate agli ALI da quelle per la BLS.

3898-3906 ALI, I, 1762, parte I, pp. 1-19
Lingue.

L'art. inizia riassumendo con ironia l'opuscolo di [3898] [Francesco] CARACCIOLI, *Alla insigne Accademia de' Vari...*, Bologna, Longhi, 1756, lettera con cui

l'a. sostiene si debba eliminare l'impercioché (pp. 1-2), alla quale risponde [3899] *Alla lettera del Marchese Caraccioli sopra l'impercioché risposta d'un anonimo...*, Modena, [s.t.], 1748 (1756), lodato perché non prende troppo sul serio la questione [è facile supporre che ne sia a. lo stesso Zaccaria, cfr. C. Sommervogel, *Dictionnaire des ouvrages anonymes et pseudonymes ... de la Compagnie de Jésus*, Paris, 1884, p. 485] (p. 3). Ben più seria la polemica milanese sull'iscrizione architea. Il r., dopo aver ricordato i fatti che l'hanno originata, espone accuratamente le ragioni dei due contendenti: [3900] Onofrio BRANDA, *Lettera in difesa d'una breve iscrizione*, Milano, [s.t.], 1756 (pp. 3-7) e [3901] Gianandrea IRICO, *Risposta alla lettera pubblicata da D. Paolo Onofrio Branda...* [s.l., ma Lugano, s.t.], 1756 (pp. 7-14). Si danno quindi brevi notizie di [3902] *Idea generale del vocabolario della Crusca ed osservazioni intorno alla moderna ortografia italiana... ozio di* ALCINDO MENONIO, Foligno, F. Fossi, 1756 (p. 14) e [3903] *Nuovo dizionario italiano-francese... opera del sig. Abate P.A.P.*, Venezia, T. Bettinelli, 1756, tt. 2 (pp. 14-15). Il secondo semestre inizia esponendo il contenuto di [3904] Pier Domenico SORESI, *Rudimenti della lingua italiana*, Milano, Regia Ducal Corte, 1756, del quale si riporta un lungo brano di critica alle grammatiche precedenti (pp. 15-17). Descritto quindi [3905] Carlo Costanzo RABBI, *Simonimi ed aggiunti italiani...*, Venezia, F. Storti, 1756, tt. 2 (pp. 17-19), l'art. termina riportando succintamente le opinioni contro il Bandiera espresse da [3906] [Giuseppe PARINI - Pier Domenico SORESI], *Due lettere intorno al libro intitolato «I pregiudizi delle umane lettere»*, Milano, Regia Ducal Corte, 1756 (p. 19).

3907-3946 ALL, I, 1762, parte I, pp. 19-76

Libri di poesia.

Dopo aver presentato con molto favore [3907] Giovanni Battista BISSO, *Voci e locuzioni poetiche di Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso ed altri autori del cinquecento...*, Palermo, F. Ferrer, 1756, tt. 2 (pp. 19-20), il r. si sofferma su [3908] *Scelta di canzoni compilata ed accompagnata di varie critiche annotazioni e d'una dissertazione intorno a' vari lirici componimenti dal p. Teobaldo CEVA... ed accresciuta di parecchie annotazioni dal sig. Ignazio GAIONE*, Venezia, A. Bassanese, 1756, opera della cui impostazione rileva l'utilità per «formare... ne' giovani il buon gusto per la poesia»; tracciata una storia dell'edizione, intrapresa dal Ceva ma condotta a termine da altri, l'art. prosegue sintetizzando dall'opera la vita dell'a. e riproducendone la bibliografia (in particolare sono dettagliatamente esposti i dati della polemica con Biagio Schiavo, del quale in nota il r. traccia una breve biografia); si elogiano poi la dissertazione e le note, nonché la scelta dei testi (pp. 20-28). Citata quindi la [3909] *Raccolta di diversi componimenti poetici*, Siena, V. Pazzini Carli mercante di libri, 1756 [cfr. Melzi, II, 397] (p. 28), l'art. descrive [3910] Francesco PETRARCA, *Le rime... brevemente esposte per Ludovico CASTELVETRO. Ed. coretta, illustrata ed accresciuta*, Venezia, A. Zatta, 1756, tt. 2 (edizione ricca di «abbigliamenti sontuosi»; pp. 28-30) e [3911] Andrea BALARDI, *Rime... cavate dal suo Canzoniere inedito e notizie intorno alla sua vita scritte dal dottor Francesco FOGLIAZZI*, Milano, Stamp. della Società Palatina, 1756, testo per cui il r. manifesta più curiosità che apprezzamento («sono d'un quattrocentista bravo sí, ma quattrocentista»), ironizzando moralisticamente sugli amori del poeta; riassume la biografia ricostruita dal Fogliazzi e plaude non solo all'eliminazione dei testi «licenziosi», ma anche alla correzione della «pessima ortografia» (pp. 30-32). Segue una rassegna dei seguenti libri: [3912] Giovambattista PASTORINI, *Poesie...*, Palermo, P. Bentivegna, 1756 (pp. 32-33); [3913] *Le tre Arcadie... del SANNAZZARO, del MENZINI, del MOREI*, Venezia, G.B. Novello, 1756 (p. 33); [3914] Giuseppe Valeriano VANNETTI, *Rime burlesche... col volgarizzamento in versi sciolti del medesimo di un poe-*

metto intorno all'origine del lampo e del fulmine, scritto in lingua tedesca dal sig Daniel Guglielmo TRILLER..., Rovereto, F.A. Marchesani, 1756 (p. 33); [3915] Jacopo CANTI, *Rime...*, Firenze, appresso e a spese dell'erede Paperini, 1756 (p. 33); [3916] Flaminio SCARSELLI, *Rime... coll'Apocalisse di S. Giovanni in versi italiani, riveduta e corretta dall'autore in questa terza edizione*, Bologna, Colle Ameno, 1756, tt. 2 (pp. 33-34); [3917] *I sette salmi penitenziali tradotti in versi italiani* [da Valeriano CANATI]..., Venezia, A. Zappata, 1756 (p. 34); [3918] *Esposizione de' ireni di Geremia profeta... operetta sacra di Francesco CAMPANA*, Venezia, A. Bassanese, 1756 (p. 34); [3919] *Elegie scelte di TRIBULLO, PROPERZIO ed ALBINOVANO; tradotte in terza rima da Francesco CORSETTI... ed illustrate con annotazioni da Girolamo CARLI. Si aggiungono in fine tre elegie toscane di Paolo ROLLI ridotte in altrettante latine ed il primo canto dell'Henriade di m. VOLTAIRE trasportato in ottava rima dal medesimo CORSETTI*, Venezia, Remondini, 1756 (pp. 34-35); rassegna chiusa da [3920] MOSCO, *Europa. Poemetto ... recato ... in versi italiani da Vincenzo CORAZZA*, Ferrara, G. Rinaldi, 1756, con puntuali osservazioni del r. sulla traduzione in versi sciolti (pp. 35-37). Presentato quindi con un elogio [3921] *Arcadam carmina pars altera ...*, Romae, ex typ. J. et Ph. de Rubeis, 1756 (pp. 37-38), l'art. passa alla «drammatica». Cita [3922] *Alfonso degli Enriquez riconosciuto. Dramma di GIUNIPPO EUGANEO* (Bartolomeo Pio GIUPPONI) ... in laude del ... cardinale Enrico Enriquez, nuovo Legato a latere della Romagna ..., Venezia, B. Viezzeri, 1756 (p. 38) e [3923] [Francesco GRISELINI], *La schiava nel Serraglio ... commedia turca ...*, Firenze, G. P. Giovannelli, 1756 (pp. 38-39). A proposito di [3924] MOLIERE, *Opere ... ora nuovamente tradotte ...*, Venezia, G.B. Novelli, 1756, tt. 4, loda la traduzione e dà brevi notizie della biografia di Molière (pp. 39-40). Riprende poi la rassegna di opere: [3925] SORISTO FILANTROPO [Antonio Maria VANNUCCHI], *Ifigenia in Tauri ...*, Firenze, appresso e a spese dell'erede Paperini, 1756 (p. 40); [3926] [Bonaventura Antonio BRAVI], *Sulmone re di Persia ...*, Firenze, A. Bonducci, [1756] (p. 41); [3927] Prosper Jolyot de CREBILLON, *Seneca, tragedia trasportata... in verso italiano dal dott. Ferdinando BAFFI... coll'aggiunta di alcune sue canzoni anacreontiche...*, Firenze, Stamp. Imperiale, [1757] (p. 41); [3928] Prosper Jolyot de CREBILLON, *Radamisto e Zenobia...*, Firenze, A. Bonducci, 1756 (p. 41, tradotta da Carlo Innocenzo FRUGONI); [3929] *Tragedie di diversi autori ridotte all'uso del teatro italiano...* [da Francesco CORSETTI], Siena, F. Rossi, 1756 (p. 41); [3930] Anne-Marie Le Page DU BOCCAGE, *Le amazoni... tradotta... da Luisa BERGALLI GOZZI...*, Venezia, P. Bassaglia, 1756 (pp. 42-43); soffermandosi infine su [3931] William SHAKESPEARE, *Il Giulio Cesare, tragedia storica ... tradotta ... dal dottor Domenico VALENTINI ...*, Siena, A. Bindi, 1756, la cui pretesa, dichiarata dal traduttore, di sottrarsi alla misura delle regole classiche viene esposta con ironia. L'epica offre due traduzioni della stessa opera: [3932] Alexander POPE, *I principi della morale, o sia saggio sopra l'uomo ... tradotto in versi sciolti italiani da ... Filippo ADAMI ...*, Arezzo, M. Bellotti, 1756 (il r. promette di parlare più a lungo dell'opera quando ne recensirà una ristampa) e *Le quattro epistole morali ... esposte in versi sdruccioli da Giuseppe CERRETESI DE' PAZZI ...*, Milano, Malatesta, 1756, delle quali sono citate a confronto le traduzioni del medesimo brano, ricordando però anche la versione del Chiari (pp. 43-46). Infine, dopo aver riferito di [3933] BENEDETTO XIV, *Lettera ... al nobil uomo Flaminio Cornaro ... tradotta in ottava rima*, Venezia, Pinelli, 1756, tradotta dal gesuita Stefano MARCHESELLI (pp. 46-47), il r. riporta minutamente lo svolgimento di [3934] Zaccaria BETTI, *Del baco da seta canti IV, con annotazioni*, Venezia, A. Andreoni, [1756], soffermandosi anche sulle note (di tipo tecnico e naturalistico) più interessanti e confrontando in diversi punti l'opera con quella analoga di Alessandro TESAURO (*La sereide*, Torino, er. del Bevilacqua, 1585) (pp. 47-62). Il semestre termina con la segnalazione di [3935] Orazio ARRIGHI LANDINI, *L'estate ...*, Venezia, a spese dell'autore, 1756 (pp.62-63); [3936] [Giambattista

MORELLI], *Il trionfo del Trèsette, poema eroico giocoso di un patrizio veneto*, Venezia, G.B. Albrizzi, 1756 (p. 63); [3937] Francesco TRIVERI, *La Redenzione poema ... con un ragionamento ... intorno alla poesia*, Torino, Stamp. Reale, 1756, tt. 3 (p. 63). Il secondo semestre riprende l'esame della lirica dedicandosi innanzitutto a [3938] Jacopo e Tommaso MOCENIGO, *Rime ... ora per la prima volta raccolte da Giovanni Alvisè MOCENIGO ...*, Brescia G.M. Rizzardi, 1756, al cui proposito il r. coglie l'occasione per osservare che «certo ... generalmente a' poeti cinquecentisti concedono tutti il pensar sodo, giusto e netto, la delicatezza e armonia nel verseggiare, e la pulizia somma di lingua, le quali cose seguiremo a credere che meritino stima e lode, finché qualche novatore non ci costringa a tenerle in basso conto» (pp. 63-64). Ma, come si vede da [3939] Giovanni Battista VICINI, *Rime scelte ...*, Carpi, F. Torri, 1756, alla «semplicità» e alla «purezza dello stile» del Cinquecento i moderni hanno aggiunto «l'animo e il brio e il genio d'invenzione» (pp. 64-65). Il discorso prosegue con la presentazione di [3940] Filippo ROSA MORANDO, *Sonetti e canzoni*, Verona, A. Androni, 1756, del quale sono esposte le dichiarazioni di poetica dell'a., con alcune osservazioni critiche (il r. in particolare non crede che «il meraviglioso e il nuovo sia nemico dell'ovvio e della naturalezza»). La parte si conclude con l'elogio de [3941] *Le amorse rime di ELPINO ATICISTO* (Giovanni Antonio LIBERATI) ..., Parma, F. Borsi, [1756], nella linea del petrarchismo cinquecentesco (pp. 66-67), e ristampando da un foglio volante [3942] Filippo Maria BUONAMICI, *De maximo templo bononiensi a Benedicto XIV ... instaurato et a Vincentio Cardinali Malvitio ... consecrato carmen* [s.l. e t., 1756] (pp. 67-68). Due le opere teatrali: [3943] [Francesco MARIANI], *Assetta, commedia rusticale di Bartolomeo MARISCALCO della Congrega de' Rozzi ...*, In Marocco presso l'anonimo stamp. del Divano [ma Parigi]. E si vende in Parigi presso Prault e Tillard, [1756], che il r., riassuntane la vicenda editoriale (essendo opera del sec. XVI inedita), giudica quasi alla pari della *Tancia* del Buonarroti (della quale si confessa «incantato»), sebbene manchi di sufficiente «modestia» (pp. 68-70); [3944] Filippo TRENTA, *Il Giulio Sabino, tragedia ...*, Roma, eredi Barbiellini, 1756 (p. 70). L'art. si chiude con due poemi: [3945] Giovan Battista ROBERTI, *Le perle ...*, Bologna, L. dalla Volpe, 1756, del quale il r. racconta la trama, sottolineando però la posizione dell'a., gesuita, che, dovendo trattare naturalisticamente della perla, non poteva più seguire «vecchie idee» e miti poetici, pure li scarta «senza le consuete ingiurie» (pp. 70-73); [3946] Giancarlo PASSERONI, *Il Cicerone*, Venezia, Remondini, [1756], tt. 2, pienamente lodato come «sodissimo tratto di morale ... condito con la dolcezza tutte della poesia», di fronte al quale non importano obiezioni pedantesche di precettistica aristotelica; anzi, il «N.A. per piacere ha il suo poema adornato di bellissimi quadri del costume moderno, la cui moltitudine e varietà diletta moltissimo»; parimenti elogiata la scrittura e la «felicità meravigliosa» nel rimare (pp. 73-76).

3947-3958 ALI, I, 1762, parte I, pp. 76-87

Eloquenza.

Descritto sommariamente il contenuto di [3947] Annibal CARO, *Delle lettere familiari ... vol. primo colla vita dell'autore scritta da Anton Federico SEGHEZZI ...*, Venezia, Remondini, 1756, tt. 3, il r. si dedica soprattutto a riassumere la biografia dell'a. (pp. 76-80). Elenca quindi [3948] Antonio CONTI, *Prose e poesie ... T. secondo e postumo cui precedono le notizie spettanti alla sua vita e a' suoi studi*, Venezia, G.B. Pasquali, 1756 (il r. rinvia alle altre occasioni in cui si è occupato dell'a.; p. 80); [3949] Vincenzo PODAVINI, *Orazione detta nell'accademia tenuta dopo il triduo solenne della consecrazione della chiesa archiepiscopale di S. Zeno ...*, Brescia, G.M. Rizzardi, 1756 (pp. 80-81); [3950] Francesco Ubaldo

DE NOBILI, *Orazione funebre in morte di Girolamo Sesti ...*, Lucca, G. Salani, 1756 (p. 81); [3951] Angelo MONCADA, *In funere ... Isidori Mancini ...*, Romae, ex typ. A. Rotili, in aed. de Maximis, 1756 (p. 81); [3952] [Amedeo SWAYER], *In obitu Jo. Conradi Hoffmann ...*, Venetiis, ap. M. Carnioni, 1756 (p. 81). Con molta partecipazione viene, nel secondo semestre, a parlare di [3953] Giandomenico PISCERIA, *Trattato delle occasioni rettoriche ed oratorie*, Torino, Stamp. Reale, 1756, in cui si sottolinea che solo le «occasioni oratorie pratiche» (dove «l'oratore guarda più a ciò che tratta che al modo con cui li tratta») «fanno che l'orazione sia piena, soda e grave» (pp. 83-84). Si ricordano infine [3954] *Nelle solenni esequie celebrate la sera del 25 gennaio 1756 ... al dott. Carlo Antonio Bindi ... Prosa di VIREBO EFESIO* (Andrea Pietro GIULIANELLI) ..., Firenze, stamp. in Borgo de' Greci, 1756 (pp. 84-85); [3955] Felice Di Dio, *Orazione recitata ne' funerali del p. Matteo Stinca ...*, Napoli, S. Porsile, 1756 (p. 85); [3956] Francesco Ubaldo DE NOBILI, *Orazione funebre in morte di Girolamo Sesti ...*, Lucca, G. Solani, [1756]: il r. non si è accorto di averla appena cit.: cfr. n. 3950; (pp. 85-86); [3957] Giuseppe RAMAZZINI, *In funere Morandi Morandi ... oratio ...*, Mutinae, typ. haeredum B. Soliani, 1756 (p. 86). L'elogio di [3958] Tito LIVIO, *Orationes selectae ...*, Mediolani, ex typ. J. Marelli, 1756, testo scolastico dei gesuiti di Brera, offre l'occasione per ribadire un discorso già enunciato parlando del n. 3953: «per provvedere alla vera eloquenza e alla buona latinità» bastano «gli autori antichi» (pp. 86-87).

3959-3973 ALI, I, 1962, parte I, pp. 87-137

Matematica.

Presentato [3959] CARLO GIUSEPPE DA SAN FLORIANO, *Dimensio cylindri inclinati ...*, Mediolani, ex typ. A. Agnelli, 1756, riportando integralmente le proposizioni sostenute dall'a. (pp. 87-89), l'art. trascrive una [3960] *Lettera di Federigo SANVITALI della Comp. di Gesù allo Storico Letterario d'Italia sopra la censura d'un passo dei suoi elementi d'Aritmetica [Arithmeticae elementa ...*, Brixiae, exc. J. Turlinus, 1750; rec. in SLI, II, 1751 pp. 134-35], che risponde alle critiche avanzate da un «dotto giovane» nello pseudo *Supplemento alla Storia Letteraria*, t. IV e t. V. Il Sanvitale accetta la critica mossagli, riconoscendo che il suo metodo per calcolare un valore medio mediante la regola del tre è «fallace, ma non è assolutamente falso», vale a dire che esso risulta applicabile solo in casi particolari. L'interesse della risposta risiede nella dimostrazione della ragione «per cui quel ...metodo ora riesca ed ora no»; [3961] *Lettera seconda del prete Carlo Antonio CACCIARDI al M.R.P. Zaccaria G.*; in SLI, XIII (cfr. n. 3531) era stato ristampato un opuscolo del Cacciardi che ribatteva alle proposte di riforma del calendario per il calcolo della Pasqua avanzate da Iacopo Bettazzi; con questo secondo intervento, rincarato da note dello Z., si ribatte al domenicano Sereni e al Lami, sostenitori del Bettazzi e della riforma [cfr. la voce Bettazzi Iacopo in DBI, IX] (pp. 95-108). «Tornando ... a' libri stampati», il r. segnala innanzitutto [3962] Federigo SANVITALI, *Compendiaria arithmeticae et geometriae elementa*, Brixiae, ex typ. J. Zurlini, 1756, ristampa corretta del libro di cui al n. 3960 (pp. 108-09). Ricorda poi [3963] Andrea TACQUET, *Elementa geometriae planae ac solidae ...*, Venetiis, ex typ. Remondiniana, 1756 (pp. 109-10); [3964] Antonio LECCHI, *Trigonometriae theoorico-practicae planae et sphaericae ...*, Mediolani, ex typ. Bibliothecae Ambrosianae ap. J. Marellum, 1756 (pp. 110-11); [3965] Antonio ROCCHI, *Sectionum conicarum nova methodo expositarum specimen...*, Patavii, ex typ. J.B. Penada, 1756 (p. 111); [3966] Tommaso PEDRINELLI, *Idea del buon artigliere*, Verona, D. Ramanzini, 1756 (p. 111); [3967] Giuseppe Antonio ALBERTI, *Istruzioni per la rinnovazione de' catasti*, Faenza, Bellanti e c., [1754]: il r. informa di ritenere il libro del 1756 sulla scorta delle NV, 1756, p. 102 (pp. 111-12); [3968] Eusebio SGUARIO, *Specimen Physico-geometricum de terraemotu*

ad architecturae utilitatem concinnatum, Venetiis, ap. J.B. Recurti (pp 112-13); mentre riserva alla fine del semestre la presentazione con tutto rilievo di [3969] Vincenzo RICCATTI, *De seriebus recipientibus summam generalem algebraicam et exponentialem commentarius*, Bononiae, typ. haer. C. Pisarri et J. Primi, 1756; la recensione parla in realtà solo «degli 8 capi in cui è diviso il libro», cioè poco più delle definizioni iniziali e dell'enunciazione del problema di ricavare la somma generale di una serie datone il termine generale (molti però gli errori nella scrittura delle formule, tanto da far sospettare nel r. scarsa dimestichezza con la materia) (pp. 113-16): Il secondo semestre inizia pubblicando [3970] Lettera di Teodoro BONATI al sig. Romoaldo Bertaglia ... intorno al problema del sig. Chautard du Clos [con una tav. fuori testo], scritto con cui l'a. si oppone alla soluzione presentata dal Du Clos nel suo *Essai de demonstration geometrique sur l'enneagone* (Torino, 1749), tradotto in italiano nella SLI, VI: cfr. n. 2326 (pp. 116-18). Presentato quindi [3971] Jacopo BETTAZZI, *De recta Paschae indicatione solutiones quaestionum ab anonymo et aliis editarum ... t. primus*, Lucae, typ. J. Salani, 1756, al cui proposito rinvia agli artt. precedenti (cfr. qui n. 3961), il r. si dedica con molto impegno a [3972] Paolo FRISI, *De moto diurno Terrae dissertatio*, Pisis, ex nova typ. J.P. Giovanelli, 1756, dissertazione con cui l'a. vinse nel 1756 il premio dell'Accademia Reale di Berlino, dimostrando, al quesito «Se la velocità del moto diurno della Terra sia invariabile», la risposta positiva; il r. si sofferma preliminarmente sui fondamenti della dimostrazione: «Primamente ... che la Terra si muove, giacché i fenomeni conosciuti in questo nostro secolo, quando l'astronomia e la fisica e la meccanica hanno fatto tanti avanzamenti, assai confermano la elegantissima e celebratissima opinione del Galilei», al cui proposito in nota espone le possibili difese di fronte alle obiezioni che richiamassero la condanna del sistema copernicano; in secondo luogo sulla legge di gravità, avanzando alcune obiezioni ai calcoli che la provano ma concludendo significativamente che «i picciolissimi svari tra la teoria e le osservazioni attribuir si devono agli errori che non si possono nelle più esatte osservazioni sfuggire»; l'art. segue quindi puntualmente i primi capitoli della dissertazione (pp. 119-28). Ampio spazio è concesso anche a [3973] Ruggero Giuseppe BOSCOVICH, *De inaequalitatibus quas Saturnus et Iuppiter sibi mutuo videntur inducere, praesertim circa tempus conjunctionis ...*, Romae, ex typ. G. Salomoni, 1756: il r. espone in tutta la sua completezza il contenuto dell'opera (nata come risposta a un concorso dell'Accademia Reale di Parigi), sostenendone l'adesione alle teorie di Newton, sulle quali è basata la soluzione dell'a. (e in una nota lo Zaccaria riferisce le parole con cui l'a. scusa l'inevitabile adesione al sistema di Copernico) (pp. 128-37).

3974-3993 ALI, I, 1762, parte I, pp. 138-83

Filosofia, storia naturale.

Si passano anzitutto in rassegna [3974] Giandomenico PISCERIA, *Introduzione allo studio della filosofia ...*, Torino, S.A. Bocca, 1756, libro «assai buono» in particolare per l'importanza che intende riattribuire alla Logica e alla Sillogistica (pp. 138-40); [3975] Lodovico BARBIERI, *Trattato di psicologia, nel quale si ragiona della natura dell'anime umane e degli altri spiriti ...*, Venezia, P. Valvasense, 1756 (vi si contestano le teorie di Locke, Leibnitz, Cartesio; pp. 140-41); [3976] Giambattista SCARELLA, *Physicae generalis ... t. secundus*, Brixiae, typ. I.B. Bossini, 1756 (per la brevità cui è costretto il r. non può rispondere all'art. dell'ExL contro la recensione al t. I pubblicata in SLI, IX: cfr. n. 2860 (pp. 141-43). L'art. si occupa poi di [3977] Jean-Antoine NOLLET, *Lezioni di fisica sperimentale ...*, t. V, Venezia, G.B. Pasquali, 1756, dedicato all'analisi della luce; del libro si dà una lunga e articolata esposizione, spiegando

come l'a. tra le teorie di Cartesio e di Newton segua quelle del primo, ma esprimendo in nota il dubbio che le obiezioni a Newton non siano «di tanto peso che i newtoniani debbano per queste esser costretti a rinunziare alle loro opinioni» (e in molte note il r. trova occasione di citare il gesuita Boscovich tra i sostenitori appunto della teoria newtoniana, cfr. n. 3230; pp. 143-52). Riportata quindi la notizia (tratta dalle NL, 1756, 27, coll. 421-22) di [3978] GIUSEPPE GAETANO PIETRO DA MONTECARLO, *De gravitate dissertatio in magno Pisani Athenaei auditorio habitam ad id. dec. anno MDCCLV ...*, Pisis, ex typ. prope peristylum mercatorum, 1756 (p. 152), si danno sintetiche notizie di [3979] [GIUSEPPE OMOBONI], *Delle luttuose vicende dell'anno MDCCLV racconto istorico e filosofico con una dissertazione sopra il tremuoto ...*, Milano, C. Ghislandi (il libro si occupa di diverse calamità naturali; pp. 152-54); [3980] *Storia degli orrendi tremuoti che ne' mesi di novembre e dicembre dell'anno 1755 hanno desolato Lisbona e varie altre città ... Seconda ed. con una dissertazione in fine sopra le cagioni del tremuoto*, Venezia, [s.t.], 1756 (p. 154); [3981] [MELANI], *Varie notizie intorno a terremuoti. Descrizione esatissima del Regno di Portogallo ... Relazione dell'orribil tremuoto accaduto il dì primo novembre 1755 ...*, Venezia, 1755 (pp. 154-55); [3982] Andrea BINA, *Ragionamento sopra la cagione de' tremuoti ... con una lettera ... intorno alle meteore infiammate ...*, Carpi, F. Torri, 1756: cfr. SLI, V, 1753 pp. 99-106 (p. 155). Riportata per intero la lettera (datata Torino, 10 febbraio 1756) [3983] *Scientiarum Academicis Londinensibus atque Bononiensibus S.D.* Joannes Baptista BECCARIA, nella quale si riferiscono esperimenti in tema di elettricità (pp. 155-56), il r. si sofferma a fornire compiuto ragguaglio di [3984] Giovanni LARBER, *Discorsi epistolari sopra i fuochi di Loria ...*, Venezia, Remondini, [1756], rinviando anche a SLI, IX: cfr. n. 2930, e mettendo in rilievo il rapporto tra l'a. e Scipione Maffei (il «maggior letterato che abbia avuto in questi ultimi tempi la nostra Italia») (pp. 156-60). Segnalato quindi con lode [3985] Gaetano D'AMATO, *Divisamento critico sulle correnti opinioni intorno a' fenomeni del Vesuvio e degli altri vulcani ...*, Napoli, Stamp. Abbaziaiana, 1756; il primo semestre termina ricordando [3986] *Memorie e osservazioni spettanti alla storia de' fossili, de' regni minerale, metallico ed animale, tratte dagli Atti della Reale Accademia delle Scienze di Parigi recate in italiana favella*, Venezia, P. Bassaglia, 1756 (pp. 163-64) e [3987] Stephen HALES, *Storia [ma Statica] de' vegetabili ed analisi dell'aria ...*, Napoli, G. Raimondi, 1756 (viene riportato un brano dell'«Avviso al lettore» della traduttrice, Maria Angela ARDINGHELLI; pp. 164-65). Nel secondo semestre, accennato velocemente a [3988] *Lettera a un amico lontano intorno alle rovine causate al Palazzo della Ragione di Padova dal turbine del dì 17 d'agosto 1756*, Padova, Conzatti, 1756 (p. 165), il r. si diffonde a esporre in parallelo il contenuto di due libri: [3989] Niccolò ARRIGHETTI, *Epitome theoriae electricae ...*, Senis, ex typ. A. Bindi, 1756, e Giuseppe Maria BARCA, *Electricitas methodo mathematica publicae disputationis proposita ...*, Massanae, typ. F. Gaipa, 1756, facendo così risultare le notevoli differenze di opinione tra gli aa., entrambi gesuiti (pp. 165-75). Si dà quindi ragguaglio di [3990] Celestino COMINALE, *Anti-newtonianismi pars secunda ...*, Neapoli, ex typ. B. Gessari, 1756; cfr. n. 3001 (pp. 175-76) e di [3991] FORTUNATO DA BRESCIA (al sec. Girolamo FERRARI), *Philosophia sensuum mechanica methodice tractata ...*, Venetiis, ex typ. Remondiniana, 1756, tt. 4 (pp. 176-77). Passando alla «metafisica», si presenta [3992] Cesareo Giuseppe POZZI, *Institutiones philosophicae*, Nicaeae, ex typ. G. Floteront et societatis, 1756, libro del quale al r. interessano le parti «che servono a frenare la soverchia libertà di pensare de' Libertini»; riferisce dunque in particolare le confusioni dei principi leibniziani della «ragion sufficiente» e quindi la trattazione dell'Anima: lodevolissimo è l'a. in quanto «ha presi a impugnare i principali errori che a' nostri tempi si decantano come tanti pensamenti ingegnossissimi di certe menti più illuminate e men prevenute dalle opinioni volgari» (pp. 177-80). «Non merita minor laude» [3993]

Francesco CARACCIOLI, *Alla celeberrima Accademia dell'Istituto di Bologna*, Bologna, Longhi, 1756, lettera scritta per dimostrare la «spiritualità dell'anima umana»; dopo aver partitamente seguito il contenuto dell'opera, che termina con una confutazione di Locke, il r. interviene direttamente «contro i materialisti», chiedendo loro: «Il Locke è veramente sì favorevole a' vostri dogmi quanto vantate?». Rispondendo di no, l'art. prosegue rilevando sinteticamente le differenze tra Locke e i materialisti, e concludendo che se questi stessi non seguono fedelmente il loro «oracolo», a maggior ragione se ne distanzieranno gli altri (pp. 180-83).

3994-4000 ALI, I, 1762, parte I, pp. 184-208

Filosofia morale.

Riassunto il contenuto di [3994] [Gian Rinaldo CARLI], *Elementi di morale ...*, Venezia, G.B. Pasquali, 1756 (pp. 184-85), il r. prosegue la rassegna della controversia tra Ansaldi e Zanotti a proposito del Maupertuis, «contesa» che deve registrare l'intervento di [3995] Tommaso SCHIARA, *Parere ... sopra il libro intitolato Vindiciae Maupertuisianae diretto al p. Casto Innocente Ansaldi*, Venezia, P. Valvasense, 1756 e la [3996] *Raccolta di trattati di diversi autori concernenti alla religione naturale ed alla morale filosofia de' cristiani e degli stoici*, vol. I, Venezia, P. Valvasense, 1756, ma al cui riguardo lascia «che altri ne giudichino» (pp. 185-88). Con molto impegno si dedica invece a contestare un articolo di NV, 1756, pp. 361-64, difendendo [3997] [Francesco Eugenio GUASCO], *Epicuro difeso. Osservazioni critiche sopra la di lui filosofia*, Venezia, G. Bettinelli, 1756; l'art. veneto viene riprodotto e commentato passo per passo, facendo risaltare l'opinione dell'a. (e di altri di volta in volta citati) secondo il quale non era «Epicuro quell'empio pel quale comunemente si spaccia»; tale è creduto dagli ignoranti, o per ciò che i nemici (vale a dire gli stoici) hanno detto contro di lui, o per gli abusi che si sono fatti della sua dottrina (pp. 188-206). Nel secondo semestre si stendono cenni sintetici di: [3998] Giuseppe Antonio COSTANTINI, *Lettere critiche, giocose, morali, scientifiche ed erudite, alla moda ed al gusto del secolo presente ...*, t. VIII, Venezia, P. Bassaglia, 1756, opera dei cui tomi precedenti si ricorda la notevole fortuna commerciale e anche le numerose opposizioni; cfr. n. 2775 (pp. 206-207); [3999] Marco Tullio CICERONE, *Gli uffizi ... e sopra essi commentari di giurisprudenza, d'etica filosofica, di politica e di filologia. Opera dedicata a ... D. Filippo Infante di Spagna ... dal marchese Andrea Luigi DE SILVA ...*, Firenze, A. Bonducci, 1756 (pp. 207-208); [4000] Publio Cornelio TACITO, *La morale ... scritta dal francese nel volgare italiano dall'abate Nicola FALLETTI ...*, Fermo, F.F.M. Lazzarini, 1756; della versione francese è a. Nicolas Perrot D'ABLANCOURT (p. 208).

4001-4031 ALI, I, 1762, parte I, pp. 209-44

Medicina, chirurgia, anatomia, botanica.

Nel primo semestre l'art. elenca velocemente: [4001] [John Henry COHAUSEN], *Ermippo redivivo, ossia il metodo di prolungar la vita e il vigore. Traduzione dall'inglese*, Livorno, A. Santini e C., 1756 (libro ironico, già stroncato dalle NL, XVII, 1756, col. 595; p. 209); [4002] *Lettera di un Cavalier Saguntino ad Antonio Marsili medico condotto nella terra di Longiano in Romagna e scritta in difesa dello stesso Marsili*, Pesaro, Stamp. Gavelliana, 1756 (scritto anche questo ironico, in realtà contro il Marsili; pp. 209-10); [4003] Jacopo CERONI, *Dissertazione apologetica intorno alcune mediche ordinazioni ... in risposta alla dissertazione di Benedetto Gallizzi ...*, Vicenza, A. Mora, 1756 (p. 210); [4004] Johann Friedrich CARTHEUSER, *Pharmacologia theoretico-practica ...*, Venetiis, apud D. Derogni, 1756 (pp. 210-11); [4005] Daniel Wilhelm TRILLER, *Succinta commentatio de pleuritide eiusque curatione ...*, Venetiis, apud L. Basilium, 1756 (pp.

211-12); [4006] Pietro Angelo ROTONDI, *Principi fisici della natura dimostrati in uso della medicina ...*, Roma, G. Salomoni, 1756 (p. 212); [4007] Filippo MASIERO, *Il chirurgo in pratica ... sesta ed. ...*, [Venezia], G.B. Novelli, 1756 (p. 212); [4008] Giovanni Michele LAMBERTI, *Lettera ... all'ill. sig. dott. Giambattista Bianchi ...*, Alessandria, I. Vimercati, 1756, contro l'«insensibilità halleriana» (pp. 212-13); [4009] Tommaso LAGHI, *Clarissimo viro D. Caesareo Pozzi ...*, Bononiae, ex typ. L. a Vulpe, [1756], contro Haller, come la precedente (p. 213); [4010] Antonio MATANI, *De aneurysmaticis praecordiorum morbis ...*, Florentiae, ex typ. ab insigne Jani, apud P.C. Vivianum, 1756 (p. 213); [4011] Gian-Antonio VANNUCCI, *Raccolta de' principali effetti della cavata di sangue nel corpo animale ...*, Genova, B. Tarigo, [1755] (pp. 213-14); [4012] John TAYLOR, *Dissertazione sopra l'arte di conservare la vista ...*, Venezia, P. Bassaglia, 1756 (p. 214); [4013] Francesco PASSERI, *Ragionamento terzo sopra le fratture complicate ...*, Rimini, 1756 (p. 214); [4014] Giambattista MOREALI, *Modo di usare l'acqua subamara e il sale catarico amaro di Modena ...*, Carpi, Stamp. del Pubblico per F. Torri, 1756 (p. 214); [4015] Alessandro CATTANI, *Riflessioni fisico-mediche sopra un nuovo antilisso, colle quali ... si dimostra quanto di vario accader possa rispetto alla idrofobia ...*, Napoli, G. Di Domenico e V. Manfredi, 1756 (p. 215). Si riporta invece distintamente il contenuto di [4016] Giacomo PIACENTINI, *Dissertatio de vena, quae in morbis particularium partium corporis sit salutaris incidenda ...*, Patavii, typ. Seminarii, ap. I. Manfrè, 1756, libro che «non si potrà mai abbastanza lodare» (p. 215-24). Anche dei successivi si dà completo ragguaglio del contenuto: [4017] *Saggi di medicina degli Accademici Conghietturanti di Modena*, t. I, Carpi, Stamp. del pubblico per F. Torri, 1756 (pp. 224-26); [4018] [Francesco BONSI], *Lettere ed opuscoli ippiatrici, o siano intorno alla medicina de' cavalli ...*, vol. I, Rimini, Stamp. Albertiniana, 1756, di cui viene riprodotto l'estratto fornito dall'editore all'inizio del libro (pp. 226-27). Anche nel secondo semestre si procede prima a dar semplicemente notizia di [4019] James KEILL, *Tentamina medico-physica quinque ...*, Lucae, typ. V. Iunctini, 1756 (pp. 228-29); [4020] Albrecht von HALLER, *Opuscola pathologica ...*, Venetiis, ex typ. Remondiniana, 1756 (p. 229); [4021] Jean ASTRUC, *De morbis venereis libri novem ... In hac novissima editione ... accedunt epistolae tres ...* Gerardi VAN SWIETEN ... nec non dissertatio ... Josephi Mariae Xaverii BERTINI ... , Venetiis, ex typ. Remondiniana, 1756, tt. 2 (pp. 229-30); [4022] Étienne-François GEOFFROY, *Supplementum tractatus de materia medica ...*, Venetiis, ap. N. Pezzana, 1756 (pp. 230-31) [4023] Carolus LINNAEUS, *Regnum vegetabile ... curante Xaverio MANETTI ...*, Florentiae, ex typ. P.G. Viviani, 1756 (pp. 231-32); [4024] Ignazio GERVASI, *De usu frigidae in haemoptysim et quodcumque sanguinis profluvium ...*, Romae, ex typ. I. Zempel, 1756 (p. 232); distendendosi infine in un sommario dettagliato di [4025] Antonio FRACASSINI, *Naturae morbi hypocondriaci eiusque curationis mechanica investigatio ...*, Veronae, ex typ. A. Andreoni, 1756, per celebrare onorevolmente l'a. (pp. 232-35). Si fornisce quindi puntuale resoconto anche di [4026] Antonio DE AGOSTINI, *Osservazioni teorico-pratiche intorno alle febbri migliori che popolarmente si sono diffuse per la città di Novara e propagate talor per contatto nell'anno 1755 ...*, Milano, G.B. Bianchi, [1756] (pp. 235-38), cui si allega [4027] Vittore VETTORI, *Storia d'una febbre migliore ...*, Mantova, G. Ferrari, 1756, caso, mortale, di un Moisè Coen, residente a Mantova (pp. 238-39). Dopo sintetiche informazioni su [4028] Carlo TERZI, *Lettera apologetica ... al sig. Giuseppe Tosetti ...*, Verona, A. Andreoni, 1756 (intorno ad una diagnosi di tubercolosi; p. 239) e su [4029] Giovanni Gasparo CESTARI, *Breve dissertazione apologetica in cui si dimostra che un feto può rimanersi morto nell'utero della madre per uno spazio di tempo assai notevole ...*, [Fano, st. di A. Donati], 1756, caso successo a Fano [pp. 239-40], maggior spazio viene dedicato a esporre [4030] Domenico VANDELLI, *Epistola de sensibilitate pericranii, periostii, medullae, durae meningis et tendinum,*

[Padova, Conzatti], 1756, che conclude per un parere contrario alle deduzioni dello Haller (pp. 240-43). Notizia in ultimo di [4031] Domenico MASOTTI, *Lettera ... sopra gl'istrumenti necessari per la litotomia delle donne e sopra l'ago barbeziano*, Firenze, A. Bonducci, 1756.

4032-4039 ALI, I, 1762, parte I, pp. 244-59

Libri che riguardano l'uomo in società.

Elogiando le storie del diritto in generale, il r. giudica ancor più necessarie quelle che vi uniscono la storia del diritto «municipale de' lor paesi», come si vede in [4032] Girolamo PAVONA, *Elementi della scienza civile ...*, Udine, G.B. Fongarino, 1756, dove si parla del Friuli, e nel secondo tomo, ancora inedito, dell'opera di Bernardo FERRANTE, che riguarda Napoli: cfr. n. 3027 (pp. 244-45). Cita quindi [4033] IUSTINIANUS, *Institutionum libri quatuor ...*, Venetiis, ex typ. Remondini, 1756 (pp. 245-46). Venendo alle «arti», segnala il t. IV di un'opera già iniziata, tomo diviso in due parti di cui la seconda, vista la data, «forse stampata innanzi all'altra e poi unita alla prima»; si tratta di [4034] *Piante ed alzati ... dell'insigne chiesa di Santa Maria del Fiore ... misurati e delineati dal senatore Gio. Battista NELLI ... ed in diversi rami intagliati dal sig. Bernardo Sansone SGRILLI ...*, con le spiegazioni de' medesimi composta da Gio. Battista NELLI il Giovane ... T. quarto, parte prima da aggiungersi alle opere di Ferdinando RUGGERI, seconda ed., Firenze, a spese di G. Bouchard, 1756 e *La libreria medico-laurenziana ... disegnata da Giuseppe Ignazio ROSSI ... T. quarto, parte seconda, nuova ed.*, Firenze, G. Bouchard, 1755. Lodata l'opera, al r. preme esprimere i propri dubbi sulle datazioni proposte dal Lami all'a. sulla scorta della lapide di fondazione di S. Maria del Fiore (pp. 246-48). Esteso riassunto vien fatto infine di [4035] Giampietro CAVAZZONI ZANOTTI, *Avvertimento ... per lo incamminamento d'un giovane alla pittura*, Bologna, L. dalla Volpe, 1756, da cui si cita anche un lungo brano del proemio e si segnalano le lodi all'a. di Benedetto Casalini. Il secondo semestre inizia riportando un esteso passo di [4036] Giuseppe Maria BUONDELMONTI, *Ragionamento sul diritto della guerra giusta letto nell'Accademia della Crusca ...*, Firenze, A. Bonducci, 1756, passo in cui si sostiene contro Pufendorf l'opinione di Grozio «che tutte le convenzioni che si fanno co' nemici debbono essere osservate con una fedeltà inviolabile» (pp. 252-55). Si danno poi notizie di [4037] Giuseppe Aurelio DI GENNARO, *Opere diverse ...*, vol. I, Napoli, G. Raimondi, 1756 (pp. 255-57); [4038] *Museo fiorentino che contiene i ritratti de' pittori ... vol. III, contenente la serie di 55 ritratti di pittori dipinti di propria mano che esistono nell'Imperial Galleria di Firenze, colle vite in compendio dei medesimi descritte da Francesco MOÛCKE*, Firenze, [F. MoÛcke], 1756 (il r. prende occasione per affermare di non essere d'accordo col de Piles sull'egual valore di poesia e pittura; pp. 257-58); [4039] Lorenzo Masini, *Considerazioni sopra alcuni Supplementi e Note d'un autore fiorentino traduttore del II trattato della Storia di Mr. Pietro Mariette ... con la dissertazione di un nuovo castelletto per incidere le pietre orientali*, Venezia, F. Pitteri, 1756 (pp. 258-59).

4040-4045 ALI, I, 1762, parte I, pp. 259-74

Libri di geografia.

Ricordato un libro che continua la polemica sul Rubicone, [4040] [GIOVANNI ANGELO DA CESENA, al sec. Benedetto SERRA], *Risposta del letterato bolognese data alla lettera dissertatoria composta [da] ... Domenico Vandelli ... sopra il vero fiume Rubicone degli antichi*, Faenza, Archi, 1756 (cfr. nn. 2724 e 4043), il r. riporta con dovizia il contenuto di [4041] Pier Luigi GALLETI, *Capena municipio de' Romani. Discorso ... intorno al sito del medesimo, con varie notizie del castello diruto di Civitucola ...*,

Roma, O. Puccinelli, 1756, dove l'a. sostiene l'identità di Civitucola con la romana Capena; il r. sottolinea in particolare numerose correzioni epigrafiche al Muratori (pp. 259-65). Presenta quindi [4042] George ANSON, *Viaggio attorno al mondo fatto negli anni 1750, 1751, 1752, 1753, 1754 ... ricavato dal suo proprio giornale e da altri suoi fogli da Riccardo WALTER ... tradotto dall'inglese in italiano da Hambly POPE*, Livorno, G.P. Fantechi e C., 1756, libro che «racconta i luoghi che l'a. viaggiando vide, o parvegli vedere» (pp. 265-66). Nel secondo semestre, annunciati ancora alcuni libri sul Rubicone: [4043] [Giannangelo SERRA], *Manifesto del letterato bolognese contro la mendace iscrizione lapidaria eretta a S. Vito dalli fautori del fiume Lugo ...*, Faenza, Archi, 1756 (p. 266); [Giannangelo SERRA], *Nuova difesa in favore del vero Rubicone ...*, Faenza, Archi, 1756 (p. 267); Cesare MAESTRI, *Replica ... alla risposta fatta da un anonimo mascherato sotto nome di F. Bariodino sopra il particolare del corso del fiume Rubicone*, Faenza, Archi, 1756; il r. segue minuziosamente la discussione proposta da tre fogli volanti di [4044] Francesco MARIANI: *De Etruria civitate et Spurrinnae Vetuloniensis inscriptione ad ... Franciscum Gorium; De thermis Taurianis, aquis Taurinis et agro Sentinate in Etruria; De antiquis Vejis et Vejente colonia...*; oltre a puntuali contestazioni in nota (in particolare al primo scritto), nell'art. è diffusa una continua ironia verso le ricostruzioni dell'a., in quanto basate sugli scritti di Annio da Viterbo (il che non impedisce di sottolineare alcuni errori epigrafici del Muratori) (pp. 267-73). Si segnala infine una «carta geografica»: [4045] *Descrizione geografica delle isole Baleari e Pitiuse e specialmente dell'isola di Minorica e Porto Maone, aggiuntavi una tavola in rame de' littorali del Mediterraneo da Barcellona fino a Gibilterra ...*, Venezia, 1756 (pp. 273-74).

4046-4060 ALI, I, 1762, parte I, pp. 274-296

Storia civile.

Giustificandosi per prima cosa perché il lettore non si aspetti «opere ... sulla norma delle migliori antiche e moderne», mentre occorre restringere «dentro a più moderati confini il desiderio», il r. spiega l'origine di [4046] *Massime, esempi, trattati pubblici in Tucidide*, Firenze, Stamp. Imperiale, 1756, in cui l'a. raccoglie le postille mss. da lui trovate su un esemplare della traduzione francese di Tucidide, Parigi, 1527 (pp. 274-5). Informa quindi del contenuto di [4047] Marcantonio GINANNI, *L'arte del blasone dichiarata per alfabeto...*, Venezia, G. Zerletti, 1756 (pp. 275-76) e di [4048] Giuseppe CATALANI, *Prefazioni critiche che possono servire di supplemento agli Annali d'Italia di L.A. Muratori*, Milano e Venezia, 1756, di cui il r. ha già parlato, essendo uscite nella ristampa romana degli *Annali* [1752-54]; cfr. SLI VI, n. 2244 (pp. 276-77). Dopo un giudizio del tutto negativo su [4049] Luigi PORTALUPI, *Storia della Lomellina e del Principato di Pavia...*, Lugano, [fratelli Agnelli], 1756, t. I (p. 277), si esprimono riserve anche su [4050] *Storia dell'anno 1755 ...*, Amsterdam [ma Venezia], a spese di F. Pitteri, [1756] (pp. 277-78) e si segnala [4051] Giuseppe CATALANI, *Continuazione degli Annali d'Italia dall'anno 1750 fino all'anno 1754*, [Roma, Barbiellini, 1754]; cfr. nn. 2244, 2517, 2733, 3059, 4048 (p. 278). Si danno quindi sintetiche informazioni su [4052] Jean Baptiste LADVOCAT, *Dizionario storico portatile ... trasportato in Italiano dall'abate Antonio PALAZZI*, t. II, Milano, A. Agnelli, 1756; cfr. nn. 3560 e 4329 (pp. 278-79); [4053] Francesco Maria OTTIERI, *Istoria delle guerre avvenute in Europa e particolarmente in Italia per la successione alla monarchia delle Spagne dall'anno 1696 all'anno 1725 ...*, tt. V-VIII, Roma, [R. Bernabò], 1756; cfr. nn. 2732, 2881, 3571 (pp. 279-80); [4054] Jean-Baptiste Louis CREVIER, *Storia degl'imperatori romani da Augusto fino a Costantino ... tradotta dal francese ...*, Venezia, Stamp. del Seminario presso G.B. Albrizzi, 1756, tt. III-IV (pp. 280-81); [4055] Vittore SANDI, *Principii di*

storia civile della Repubblica di Venezia ... Della parte seconda ... vol. secondo dall'anno 1450 sino al 1500 e Parte terza, che contiene i tempi sino al 1700, voll. 2, Venezia, S. Coleti, 1756 (pp. 281-82). Nel secondo semestre, la presentazione di [4056] Bernardo DAVANZATI, *Scisma d'Inghilterra con altre operette ...*, Venezia, Remondini, 1756 offre l'occasione al r. per sollecitare i giovani a recuperare l'eloquenza del passato, «cossi i pregiudizi della moda»; del libro, oltre alla vita dell'a., si sofferma a sottolineare la citazione dei «costumi puzzolentissimi» di Anna Bolena, mentre tra le «operette» particolare attenzione concede alla *Notizia de' cambi* (pp. 282-86). Con un racconto divertito il r. si prende quindi gioco di tutti coloro che hanno creduto alla «magnifica frottola» (antigesuita) esposta da [4057] *Storia di Niccolò primo re del Paraguai e imperator de' Mamalucchi. Traduzione dal francese*, S. Paolo nel Brasile, si vende a Venezia, F. Pitteri, [1756]; l'esempio serve al r. per dimostrare come possano trovare facile credito anche tutte le calunnie inventate contro l'Ordine (pp. 286-88). Dato poi un accurato resoconto, con alcune correzioni erudite in nota, del contenuto di [4058] Leonardo CECONI, *Storia di Palestrina ...*, Ascoli, N. Ricci, 1756 (pp. 288-92) e segnalato [4059] Antonio Raimondo PIACENTI, *Succinte vite di cento rinomati e celebri personaggi ... cominciando da Romolo fino a Carlo VI d'Austria ... opera in generale utile e necessaria alla studiosa scolastica gioventù ...*, Napoli, B. Gessari, 1756, t. I («ottimo» se si eliminassero gli errori d'ortografia; pp. 292-93), si presenta [4060] Jacopo BUONAPARTE, *Ragguaglio storico di tutto l'occorso giorno per giorno nel sacco di Roma dell'anno MDCCVII ... trascritto dall'autografo ... ed ora per la prima volta dato in luce*, Colonia [ma Firenze], [s.t.], 1756, per dilungarsi però sulla polemica che ha opposto il curatore del libro, Anton Filippo ADAMI (a. dell'anonima *Appendice storica alla prefazione del libro ... «Ragguaglio storico» ... Per servire di schiarimento ad alcuni dubbi sugli antichi nobili, grandi e magnati al tempo della repubblica fiorentina*, Colonia [ma Firenze, s.t.], 1756, che accompagna il volume) alle NL, XVII, 1756, coll. 573-76. Il r. aggiunge che in NL, XVII, 1756, coll. 790-97 una *Lettera* anonima nega l'attribuzione al Buonaparte del *Ragguaglio*, sospettandone a. il Varchi [ma è di Luigi GUICCIARDINI: cfr. Brunet, *Manuel du libraire*, Paris, 1871, II, 1805] (cfr. n. 4593; pp. 293-96).

4061-4071 ALI, I, 1762, parte I, pp. 296-347

Antichità.

«Novella prova de' benefizi che alla letteratura fanno le lapidi antiche», ingiustamente disprezzate da «certi altieri letterati», forniscono due recenti reperti romani, studiati da [4061] Domenico Giuseppe SCUTILLI, *De Collegio Gladiatorum, seu in genuinis inscriptiones gladiatorias nuperrime effossas commentarius. Accedit inscriptionis sepulchralis illustratio*, Romae, ex typ. Apollinea apud haeredes Jo. L. Barbiellini, 1756, la cui interpretazione è riportata minuziosamente e commentata con propri interventi dal r. (pp. 296-303). Con gusto e partecipazione il r. dà poi fedele resoconto di due libri di [4062] Paolo Maria PACIAUDI, *Puteus sacer agri bononiensis ... commentario ...*, Romae, exc. fratres Palarini, 1756 e *De athletarum κωβιστικῆ: in palaestra grecorum commentariolum*, Romae, exc. fratres Palarini, 1756, che prende spunto dalle raffigurazioni di un sigillo e di una gemma per delineare una storia della «cubistica» (l'arte dei saltimbanchi) antica (pp. 303-309). Di iscrizioni parla ancora, elogiato dal r., [4063] Odoardo CORSINI, *Spiegazione di due antichissime iscrizioni greche ...*, Roma, G. Zempel, 1756, non soddisfatto di una precedente interpretazione di Girolamo Francesco Zanetti (cfr. SLI, XII, n. 3438). Segue [4064] Louis JOBERT, *La scienza delle medaglie, nuova ed. con annotazioni storiche e critiche tradotta dal francese dal p. Alessandro Pompeo BERTI ... Parte I e Parte II, che contiene le annotazioni ... del sig. ...*

[Joseph] BIMARD LA BASTIE .., Venezia, L. Baseggio, 1756 (nell'originale testo e commento procedono insieme): fornite approfondite informazioni sulla storia editoriale dell'opera, il r. apprezza le aggiunte del Bimard, benché rimanga qualche manchevolezza; in realtà, dice, anche «il p. Zaccaria ne avea messo da parte un buon sortimento da aggiungere alla traduzione che egli di questa opera faceva da altra mano fare»; potranno servire per un'ulteriore riedizione, nella quale il r. si augura siano pubblicati due «elogi» dell'a. (gesuita) e di Bimard, sui quali comincia a fornire notizie e riferimenti bibliografici (pp. 311-17). Con notevole ampiezza e precisione l'art. riferisce quindi di [4065] Gennaro GRANDE, *Origine de' cognomi gentilizi nel Regno di Napoli ... con alcune dissertazioni ... fatte per dilucidare vari punti d'istoria e di filosofia attenenti alla stessa materia*, Napoli, V. Pauria, 1756, seguendone la partizione in quattro parti, secondo le epoche storiche succedutesi in Napoli: greca, romana, barbara, regia o normanna. Soprattutto per l'età classica il libro si occupa in generale della storia dei nomi di persona, con larga documentazione epigrafica, irridendo e dimostrando false tutte le ricostruzioni che pretendono di far derivare alcune famiglie da «secoli antediluviani». Descritto lo sconvolgimento di Goti e Longobardi, che l'a. documenta anche per il territorio napoletano, il libro combatte le opinioni di chi fa risalire alcuni cognomi moderni a «nomi gentilizi de' barbari o de' primi cristiani», affermando che costoro ne erano privi, usando un nome solo. È nella fase normanna, in cui si ristabilisce il «buon ordine», che «alcune famiglie per mezzo de' feudi, degli uffici e degli onori s'incivilirono» e dunque rinasce l'uso dei cognomi. Una dissertazione finale attribuisce l'istituzione dei feudi ai Franchi, soprattutto contro Giannone che l'attribuiva ai Longobardi (pp. 317-28). Il semestre termina riassumendo il contenuto di [4066] Michelangelo (al sec. Zeno) CARMELI, *Dissertazioni ...*, Padova, G. Manfrè, 1756 (pp. 328-33). Nel secondo semestre il r. inizia con le lodi di [4067] Everardo AUDRICH, *Institutiones antiquariae ...*, Florentiae, [ex typ. S. Caes. Maiestatis], 1756, libro che può aiutare «un giovane in sul bel primo mettere il piede nel paese dell'antichità greche e latine», dove è subito colpito da «numeri, titoli, caratteri», dalle «sigle qua e là disperse ne' volumi spaventosamente grossi e cari, da parecchi uomini ingegnosi compilati» (p. 333). Espone quindi fedelmente e con proprie aggiunte erudite in nota [4068] Gaspare Luigi ODERICO, *Dissertazione sopra un'antica iscrizione nuovamente scoperta ...*, Roma, G. Salomoni, 1756 (pp. 333-39) e [4069] *Vetera monumenta ad Classsem ravennatem nuper eruta*, Faventiae, exc. I.A. Archius, 1756, dove si espongono i ricchi risultati di scavi compiuti vicino a S. Apollinare (pp. 339-45). Stese infine sintetiche informazioni su [4070] *Antiquitatis reliquiae a marchione Jacobo MUSELLIO collectae; tabulis incisae et brevibus explicationibus illustratae*, Veronae, Carattoni, 1756 (pp. 345-46), annuncia, non avendo visto il libro, [4071] Ignazio ORSINI, *Storia delle monete de' Granduchi di Toscana della casa de' Medici e di quelle [di] ... Francesco di Lorena ...*, Firenze, G.P. Giovannelli, [1756] (pp. 346-47).

4072-4086 ALI, I, 1762, parte I, pp. 347-73

Libri di storia letteraria.

Segnalati con brevi informazioni [4072] Giovanni Maria LAMPREDI, *Saggio sopra la filosofia degli antichi Etruschi ...*, Firenze, A. Bonducci, 1756 (p. 347); [4073] Baldassarre OLTROCCHI, *De vita et scriptis Josephi Antonii Saxii ...*, [Mediolani, s.t.], 1756 (p. 348); [4074] *Giornale enciclopedico di Liegi del mese di Gennaio 1756, tradotto in lingua italiana con nuove aggiunte*, Lucca, V. Giuntini, 1756 (la traduzione taglia «alcune coserelle le quali esser non potevano al

gusto della nostra nazione»; p. 348); si trattiene a dare una distinta esposizione del contenuto di [4075] *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia*, t. I, Palermo, Stamp. de' SS. Apostoli, per P. Bentivegna, 1756, notando come in esse «il metodo è quello stesso delle *Memorie* che in Venezia si stampano dal Valvasense, ma diverso n'è il soggetto. Non trattasi ... de' libri che alla giornata vengono fuori, ma di manoscritti, d'antichità e di cento altre bellissime ed importanti cose» (pp. 348-54). Del successivo [4076] [Giovanni Vincenzo PATUZZI], *Osservazioni sopra vari punti d'istoria letteraria esposte in alcune lettere da EUSEBIO ERANISTE dirette al M.R.P. Francesco Antonio Zaccaria ...*, Venezia, [S. Occhi], 1756, tt. 2, lo Zaccaria si limita a spiegare la genesi della propria *Difesa* contro tali *Osservazioni*, stampata in appendice al t. VIII della SLI: cfr. nn. 2825-2835 (p. 354), difendendo poi il correligionario Louis Patouillet dagli attacchi di [4077] [Pierre RULIÉ], *Lettera al rev. padre P. gesuita, o sia introduzione, commento ed apologia del Dizionario de' libri giansenisti o favorevoli al giansenismo stampato in Anversa nel 1752*, Napoli [ma Lugano, Agnelli?], 1756, «libercolo che, a quel che si scrive, è una traduzione di cinque lettere francesi mandata a Milano perché si stampasse e poi messa sotto de' torchi perché si stampasse colla falsa data di Napoli a Lugano» [cfr. Sommervogel, VI, col. 355 che riporta le indicazioni tip. «Napoli, per G. Elia, 1756»] (p. 355). Ben altra cosa — dice il r. — il successivo [4078] Angelo Maria QUERINI, *Centuria epistolarum ... Collegit et editit Nicolaus COLETI ...*, Venetiis, typ. et sumpt. S. Coleti, 1756 (pp. 355-56). Il semestre termina riassumendo con precisione la questione discussa da [4079] Jacopo Maria PAITONI, *Venezia, la prima città fuori della Germania dove si esercitò l'arte della stampa ...*, Venezia, P. Bassaglia, 1756 (pp. 356-58). La seconda parte, dopo una presentazione di [4080] Giovanni LAMI, *Catalogus codicum manuscriptorum qui in Bibliotheca Riccardiana Florentiae adservantur ...*, Liburni, ex typ. A. Sanctini et sociorum, 1756 (pp. 359-61), torna alle [4081] *Memorie per servire alla storia letteraria della Sicilia*, Palermo, [P. Bentivegna], 1756, per distendere un sommario completo del t. II (pp. 361-66). Ricorda quindi [4082] [Benedetto BONELLI], *Lettere illustrate con note contra l'appendice I del vol. VII e più altri luoghi della Storia Letteraria d'Italia del molto R.P. Francesco Antonio Zaccaria ...*, Venezia, G. Zerletti, 1756, originate dalla «forte risposta d'un anonimo» [lo Zaccaria stesso; cfr. Sommervogel, VIII, col. 1389] pubblicata dalla SLI (cfr. nn. 2607, ed anche 2772) contro le *Lettere apologetiche* dell'a.; le «ingiurie ch'ei scarica ... non solo contro l'anonimo, ma contro il Sig. Tartarotti e contro di me» sono al r. motivo di non riprendere la disputa (cfr. n. 4181; pp. 366-67). La sola segnalazione è riservata a [4083] Angelo Maria BANDINI, *Memorie per servire alla vita del senator Pietro Vettori ...*, Livorno, Santini, 1756, (p. 367), mentre di [4084] Carlo Maria NARDI, *Vita di Jacopo Nardi ... seconda ed. notabilmente accresciuta e migliorata ...*, Venezia (dapprima uscita nella *Raccolta* del Calogera, t. XIV, 1737, pp. 199-225), viene riassunta la biografia e si elencano partitamente le opere di J. Nardi, con alcune aggiunte (sottolineando in particolare la sua precedenza nell'uso dell'endecasillabo sciolto). Pur non attaccando poi direttamente [4085] Gianfrancesco SOLI MURATORI, *Vita del Proposto Lodovico Antonio Muratori...*, Venezia, G.B. Pasquali, 1756, lo Zaccaria insinua che non sia questa la «brava penna» che lui stesso aveva auspicato nel proprio elogio del Muratori (SLI, II, pp. 541-65) e soprattutto si difende polemicamente dall'accusa mossagli dall'a. di essere un «implacabile avversario» dello storico modenese, per il quale protesta una grande ma non cieca ammirazione (pp. 370-72). Si loda infine [4086] Giovanni Grisostomo TROMBELLI, *Arte di conoscere l'età de' codici latini ed italiani ...*, Bologna, G. Corciolani ed eredi Colli, 1756, in quanto si propone di rendere più accessibili alle consuetudini degli studiosi italiani le «opere immortali» di Mabillon e Montfaucon (il r. rinvia anche a SCLS: cfr. n. 3850; pp. 372-73).

Segnalati [4087] *Exercitatio biblica habita in Collegio Romano a patribus Societatis Jesu anno 1756*, Romae, ex typ. G. Salomonii, [1756] (p. 1) e [4088] Fortunato VENIERO, *Spiegazioni sopra il sacro libro della genesi ...*, t. I, Venezia, T. Bettinelli, 1756 (p. 2), il r. presenta, con notevoli elogi e piena partecipazione, difendendo da ogni critica, il libro del gesuita [4089] Alfonso NICCOLAI, *Dissertazioni e lezioni di Sacra Scrittura ... Libro della Genesi, t. I. Opera de' sei giorni della creazione. Parte prima riveduta e corretta dall'a.*, Firenze, P.G. Viviani, 1756, del quale sottolinea l'intenzione principale: «scrivere agli uomini scienziati», aggiornare il commento della Bibbia con gli ultimi portati delle conoscenze storiche e scientifiche, onde dimostrare la persistente «verità» del testo sacro; a lungo il r. si sofferma sulle cinque «proemiali dissertazioni», che difendono la Bibbia da tutte le interpretazioni eterodosse (particolarmente spinosi i problemi di cronologia), per venire più velocemente al commento vero e proprio, nel quale comunque si nota l'attacco a tutte le concezioni filosofiche contrarie all'ortodossia: dall'«empio sistema de' Preadamiti» agli «empi sistemi de' deliranti filosofi», e quegli spazialmente d'Epicuro e dello Spinoza ed anche quello del Newton intorno allo spazio» (pp. 2-15). Si riassume quindi [4090] [Pietro CURTI], *Sol retrogradus. Dissertatio ad vers. 8 cap. XXXVIII Is. habita in Collegio Romano ...*, Romae, ex typ. G. Salomonii, [1756], dove si ribadisce in particolare che fu realmente il sole a retrocedere per il «celebre miracolo» (pp. 15-16). Passando ai Padri della Chiesa, di [4091] EFREM SIRO (S.), *Opera omnia quae extant ... T. secundus ... Accedit ... Petri BENEDICTI S.J. Antierbeticon duplex de Eucharistiae sacramento, alterum adversus J. Koblium, alterum adversus R.P. le Brunum et Eusebium Renaudotium*, Venetiis, typ. G. Gerardi, 1756, avendo già parlato del t. I (cfr. n. 3451), il r. riferisce solo il contenuto dell'aggiunta (pp. 16-19), per poi discutere puntigliosamente le affermazioni di [4092] [VIATORE DA COCCAGLIO, al sec. Vincenzo BIANCHI], *Ricerca sistematica sul testo e sulla mente di S. Prospero d'Aquitania nel suo poema contro gli ingrati*, Brescia, G.M. Rizzardi, 1756 (pp. 19-23). Presenta infine [4093] LEONE MAGNO (S.), *Opera ... curantibus Petro et Hieronymo fratribus BALLERINIS ...*, t. II, Venetiis, apud S. Occhi, 1756 (pp. 23-25) e annuncia il completamento dell'ed. di [4094] BONAVENTURA (S.), *Opera*, Venezia, Albrizzi, tt. 14. (p. 25). Nel secondo semestre il r. si sbriga con pochi cenni di: [4095] Bonaventura BRAVI, *Lirica parafrasi de' Cantici di Salomone ...*, Verona, A. Andreoni, 1756 (pp. 25-26); [4096] Felice Maria ZAMPI, *Parafrasi delli Treni di Geremia tradotti in versi volgari ...*, Venezia, A. Zatta, 1756 (pp. 26-27); [4097] [Nicolas LEGROS], *Meditazioni sopra l'Evangelio col testo della concordia dei quattro evangelisti ...*, tt. 3, Brescia, G.M. Rizzardi, 1756 [tradotte da CASIMIRO DA MARSALA, al sec. Casimiro Casani], del quale il r. avrebbe preferito sapere il nome dell'a. francese, considerato che il libro è destinato «al popoletto»; al libro, quasi come un altro t., si accompagna [Costantino ROTIGNI], *La concordia evangelica della Passione di N.S. Gesù Cristo con annotazioni ... per opera di N.N.*, Brescia, G.M. Rizzardi, 1756 (pp. 27-28); [4098] MINUCIO FELICE, *L'Otavio ... recato in lingua italiana col testo latino a rincontro e con opportune annotazioni illustrato da D. Marco POLETI*, Venezia, S. Occhi, 1756 (pp. 28-29), annunciando anche le edizioni di [4099] DIONIGI AREOPAGITA, ... *Opera omnia quae extant ...*, Venezia, A. Zatta, [1755-56] e di [4100] Lucio Celio Firmiano LATTANZIO, *Opera*, Fr. EDUARDUS A S. XAVERIO curavit, Romae, in aedibus de Maximis, 1754-1759 (p. 29). Al r. infatti importa «annunziare al pubblico la nuova per le lettere, e più ancora pel Cristianesimo, lieta e felice» della prima edizione di [4101] JACOBI Episcopi Nisibeni, *Sermones, Armenice et Latine cum praefatione, notis et dissertatione de ascetis ...*, Romae, Typ. Sacrae Congr. de propaganda fide, 1756; dopo aver testimoniato con due lettere del Muratori al cura-

tore dell'ed. Nicola Maria Antonelli l'aspettativa per quest'opera, il r. impegna una serrata discussione filologica e storica per confermare l'attribuzione all'a.: il punto è importante in quanto tale attribuzione è sempre stata affermata dai protestanti, a sostegno delle proprie posizioni, ma ora questi sermoni condannano — afferma il r. — i loro errori, cosa che l'art. prosegue a dimostrare [ma le opere sono state poi correttamente attribuite al siro AFRAATE] (pp. 29-44). Il semestre si conclude prima esponendo compiutamente il contenuto di [4102] *Anecdotum fasciculus, sive S. PAULINI Nolani, Anonymi scriptoris, ALANI Magni, ac THEOPHYLACTI opuscula aliquot. D. Johannes Aloysius MINGARELLUS ... nunc primum edidit ...*, Romae, sumpt. V. Monaldini, 1756 (pp. 44-48) e segnalando infine [4103] *Synodus laudensis septima, quam ... Joseph Gallarati ... episcopus laudensis ... celebrabat ... 9, 10, 11 mensis Juni anni 1755 ...*, Mediolani, ex typ. P.A. Frigerii, 1756 (p. 48) e [4104] *Diocesana synodus, ab ... Nicolao Manciforte ... anconitano et humanatensi episcopo ... celebrata ... diebus IX, X, XI septembris 1756, Anconae, typ. N. Bellelli, 1756 (pp. 48-49).*

4105-4114 ALI, I, 1762, parte II, pp. 49-64

Libri di scolastico-dogmatica teologia.

Steso un estratto, sulla scorta delle NL (XVII, 1756, coll. 694-96) di [4105] Pietro Francesco PERI, *Theologiae dogmaticae principia naturalia geometrica methodo exposita, ad demonstrandam aeternam fidei certitudinem atque infallibilitatem Romanae Ecclesiae in fide ...*, Lucae, typ. Ph. M. Benedini, 1756 (pp. 49-50), il recensore si dedica a esporre con ampiezza, per l'importanza della questione, tipica tra quelle nate «per le ... strane opinioni di parecchi novatori e anco di vari nella critica intemperanti cattolici», il libro di [4106] Liberato FASSONI, *De cultu Jesu Christo a Magis adhibito adversus Richardum Simonium et Samuelem Basnagium disertatio ...*, Romae, ex. typ. J. Zempel, 1756 (pp. 50-56); completa il semestre elencando [4107] Benedetto PLAZZA, *Lettera ... al M.R.P. Fr. Daniello Concina in risposta a due impugnazioni da lui fattegli nell'opera contro gli ateisti*, Venezia, Remondini, 1756, cui da parte domenicana si è replicato con [Antonio LOPRESTI], *Examen theologicum in solemnii S. Thomae Aquinatis publice propositum a ... Josepbo Maria Cordone ...*, Panormi, [ex typ. regia A. Epirol], 1756 (p. 57), con la conseguente controp replica di [Francesco BURGIO], *Lettera di un amico sopra due dogmi di grande importanza del Concilio Tridentino*, Palermo, A. Felicella, 1756 (pp. 56-57); per finire criticando l'edizione domenicana di [4108] René Hyacinthe DROUIN, *De re sacramentaria contra perduelles haereticos libri decem ... ed. secunda cum notis et additionibus P.F. Joannis Vincentii PATUZZI...*, Venetiis, apud Th. Bettinelli, 1756, tt. 2 (pp. 57-59). Nel secondo semestre si inizia con l'elogiare due libri che combattono «per la verità della religione»: [4109] Giuseppe CANDIDO, *Dialogo tra un cristiano cattolico e un deista ...*, Venezia, F. Pitteri, 1756 (pp. 59-60) e [4110] Jacopo FACCIOLATI, *Viatico teologico messo all'ordine per un giovine cavaliere, che volea fare un giro per la Germania e per la Francia in compagnia di un buono ed onorato mercante ebreo, e in questa ed. arricchito di nuove aggiunte nella toscana favella tradotto da Giambattista MARCUCCI*, Lucca, V. Giuntini, 1756; cfr. n. 3457 (pp. 60-61). La controversia punta poi contro il giansenismo, con molte lodi quindi per [4111] FORTUNATO DA BRESCIA (al sec. Girolamo FERRARI), *Cornelii Jansenii ... systema de gratia Christi methodice expositum et theologicè confutatum ... Opus posthumum*, Brixiae, exc. J.M. Rizzardi, 1756, parlando del quale si coglie un'altra occasione per attaccare il p. Viatore (cfr. n. 4092; pp. 61-62), mentre il r. ritiene vani i tentativi di difendersi dall'accusa di giansenismo da parte di [4112] [Giovanni Lorenzo BERTI], *In opusculum inscriptum «Reverendissimi Joannis Joseph Languet Archiepiscopi senonensis iudicium de operibus theologicis FF. Bellelli et Berti» aequissima huius expostulatio*,

Liburni, [typ. A. Santini e C.], 1756, come ben dimostra infatti il gesuita Giuseppe Enrico CARPANI, *De delectationibus caelestibus ac terrenis ob graduum superioritatem trahentibus secum infallibiter id quod magis delectat duplex disputatio, altera polemica altera scholastica*, Romae, typ. De Rubeis, 1756 (pp. 62-63). Infine le più recenti battute della «famosa questione intorno a' vampiri», non senza ironie del r.: [4113] Augustin CALMET, *Dissertazioni sopra le apparizioni de' spiriti e sopra i vampiri ... tradotte dal francese sulla seconda ed.*, Venezia, S. Occhi, 1756 (pp. 63-64); [4114] Gerard van SWIETEN, *Considerazione intorno alla pretesa magia postuma presentata al supremo direttorio di Vienna ... dal francese nell'italiano recata, con annotazioni del traduttore* [Giuseppe Valeriano VANNETTI], Roveredo, [s.r.], 1756 (p. 64).

4115-4128 ALLI, I, 1762, parte II, pp. 65-87

Libri di moral teologia.

Pieno plauso viene anzitutto espresso per la difesa «contro l'empietà di certi critici protestanti» attuata da [4115] Damiano ROMANO, *Della morale de' Santi Padri utilissima per la scienza del Gius della Natura e delle Genti, e perciò vendicata dalla critica ingiusta che ne han fatta tre moderni scrittori del dritto pubblico*, Gio. Barbeyrac, Gio. Eineccio e Gio. Francesco Buddeo. *Difesa apologetica ...*, Napoli, A. Migliaccio, 1756, riportandone con ampiezza il ragionamento (pp. 65-76). Si dà quindi notizia di [4116] *Casus conscientiae de mandato olim card. Prosperi Lambertini ... nunc SS. D.N. Papae Benedicti XIV ... propositi atque resoluti ...*, Ferrariae [Venezia,], exp. B. Occhi, 1756 (p. 76); [117] progetto di ed. delle opere di Sebastiano GRIBALDI, a cura di Antonio GIANDOLIN, stampate a Colle Ameno [Bologna, 1756-62] (pp. 76-77); [4118] Daniele CONCINA, *La quaresima appellante ... IV ed.*, Venezia,, S. Occhi, 1756 e *La disciplina antica e moderna della Romana Chiesa intorno al sagra quaresimale digiuno*, Venezia, S. Occhi, 1756 (p. 77). Maggiore attenzione viene invece riservata a [4119] [ALFONSO MARIA DE LIGUORI (S.)], *Risposta ad un autore che ha censurato il libro del p.d. Alfonso de Liguori ... sotto il titolo Glorie di Maria, ed insieme l'opera morale del medesimo*, Napoli, [1756?]: l'a. risponde all'*Epistola paraenetica Lamindi Pritanii redivivi* e difende i «principi probabilistici» sui quali si fonda la propria opera, applaudito dal r. che riporta in particolare una lettera di Benedetto XIV di ringraziamento all'a. (pp. 77-79). Brevi cenni infine su [4120] Nicodemo NISACI, *Ragionamento apologetico critico morale ... intorno all'incisione cesariana ...*, Lucca, V. Giuntini, 1756 (p. 79) e [4121] Filiberto BALLA, *Lettere ... in risposta alle Lettere teologico-morali scritte dal P.N.N. sotto nome di Eusebio Eraniste in difesa dell'Istoria del probabilismo del p. Daniello Concina ... T. terzo ... Si giunge il giudizio anticipato degli autori della Storia letteraria d'Italia sull'ultimo libro de' teatri dello stesso padre Concina*, Venezia, Remondini, 1756; cfr. nn. 2768, 2892, 3604 (pp. 79-80). Iniziando il secondo semestre con una serie di testi che continuano la polemica sul probabilismo, il r. si augura che questa «crudelissima guerra» abbia infine una conclusione. Da parte sua, però, registra i diversi interventi badando sempre a difendere il proprio ordine, o solo ironizzando sugli avversari, o anche con forti toni polemici. Questi i testi: [4122] Caesar Maria SHGUANIN, *Anatomia probabilismi ...*, Romae, typ. J. Zempel, 1756 (il titolo «è un po' da secol passato, ma la prima edizione fu dall'a. fatta nel 1725, quando cioè nel suo paese non era ancora rifiorito il buon gusto») e [4123] Pietro BALLERINI, *Moralium actionum regula in opinabilibus ...*, Venetiis, exc. S. Occhi, 1756, entrambi antiprobabilistici; i due opuscoli [4124] *Tre lettere di N.N. a monsignor N.N. intorno ai Trattamenti apologetici del P. Giuseppe M. Gravina della Compagnia di Gesù*, Livorno, A. Santini e c., 1756, filo-gesuita, da cui il r. trae il giudizio negativo sul secondo, anti-probabilista, [4125] (Vincenzo Maria AVVOCATI), *Defensio scholae tho-*

misticae ordinis praedicatorum contra tripartitum apogeticum cui titulus «Trattenimenti apogetici» ..., Panormi, exc. P. Bentivenga, 1756 (pp. 82-84); infine, ancora contro il probabilismo, [4126] Vincenzo Maria DINELLI, *De Danielis Concinae in indicandis describendisque casuistarum locis summa fide ac diligentia epistolae IX et X, Romae*, [ap. haeredes Barbiellini], 1756; cfr. n. 2552 (pp. 84-85) e [4127] Antoine GODEAU, *Massime per ben apprendere le dottrine morali proposte agli ecclesiastici ... nella ... lettera pastorale del 1659, scritta in francese e tradotta da un amante della sana morale ...*, Torino, 1756 (pp. 80-87). Si ricorda infine [4128] [Francesco Gaetano INCONTRI], *Saggi di dottrina, d'erudizione e di morale appartenenti alle sacre ordinazioni ed agli ufizi e doveri degli ordinati, compilati per utile ed istruzione de' chierici della diocesi fiorentina ...*, Firenze, F. Moucke, 1756 (p. 87).

4129-4130 ALI, I, 1762, parte II, pp. 87-91

Libri di canonica giurisprudenza.

Ampio riassunto ed elogio di [4129] BENEDETTO XIV, *Lettera ... al signor cardinale Vincenzo Malvezzi arcivescovo di Bologna sopra la consecrazione della sua chiesa metropolitana e breve apostolico allo stesso acciò faccia la sacra funzione e dia la benedizione papale in nome di Sua Santità*, Roma e Bologna, 1756 (pp. 87-90), cui segue, introdotta da un divertito dialogo con un immaginario lettore, annoiato dall'argomento, la presentazione di [4130] [Andrea CALVI], *Dissertazione di fatto e di ius sopra il diritto parrocchiale del reverendo capitolo della parrocchiale chiesa collegiata di S. Secondo*, Parma, Regia Ducal Stamp. Monti, 1756 (pp. 90-91).

4131-4136 ALI, I, 1762, parte II, pp. 91-100

Libri di sacra eloquenza.

Dopo essersi soffermato a lungo sulla necessità, per ben imparare l'oratoria, della lettura di testi esemplari, dedicandosi in particolare all'analisi delle «più piccole e minute parti d'un'orazione», rilevato il ritardo in cui si trova in Italia l'oratoria sacra da questo punto di vista, il r. accoglie con favore il libro di [4131] GIANANGELO DA CESENA (al sec. Benedetto SERRA), *Analisi sopra di alcune più scelte prediche del P. Paolo Segneri ... t. I*, Faenza, G.A. Archi, 1756, benché il lavoro dell'a. non lo soddisfi pienamente (pp. 91-94). Segnala quindi [4132] Gianfrancesco GUENZI, *Panegirici sacri ...*, Venezia, Remondini, 1756 (p. 94), per dare poi qualche spiegazione sul [4133] *Ragguaglio del signor abate Purificante al rev.mo p. Zaccaria ...*, «Nella Mirandola (o piuttosto nel Regno di Napoli) agli eredi del sig. Pico rimedio del male»: «una panegirica orazione», spiega il r., «nel 1755 fu in Chieti recitata dal p. Alessandro Cianci della Compagnia di Gesù [cfr. SLI XII, n. 3469]. Ora un p. domenicano [di nome Purificato] fece lo stesso anno girare forse da 40 copie manoscritte d'una sua critica sanguinosissima contro quell'orazione, fingendo d'essere un napoletano interrogato del suo parere da un particolare chietino»; a lui risponde, applauditissimo dal r., questo *Ragguaglio* [cfr. anche Sommervogel, II, col. 1167] (pp. 94-95). Breve notizia infine, con molti elogi, di [4134] Vincent HOUDRY, *Bibliotheca concionatoria e gallico sermone in latinum translata*, Venetiis, ex Typographia Belleoniana, 1750 sgg. Nel secondo semestre, dopo aver riferito, a proposito di [4135] Filippo GIGLI, *Lettera istruttiva indirizzata a N.N. ...*, Fermo, D.A. Bolis, 1756, della polemica che ha opposto l'a. al Lami, di cui si riporta per intero l'art. delle NL, XVII, 1756, coll. 426-27 (pp. 95-97), il r. cita un consistente brano di una propria opera: [4136] Francesco Antonio ZACCARIA, *Orazione panegirica delle lodi di S. Anselmo ...*, Mantova, er. di A. Pazzoni, 1756 (pp. 97-100).

Libri di cristiane antichità.

«Verissimo è l'antico proverbio che bruttezza non ci ha sì lercia e sì schifa, la quale amatore non trovi; ed è similmente vero che opinione non ci ha cotanto strana che da alcuno non si vegga abbracciata»; con queste parole il r. si riferisce a [4137] CARLO BROMATO DA ERANO (Bartolomeo CARRARA), *Dell'antica preminenza del cardinalato. Dissertazione ...*, Ravenna, A.M. Landi, 1756, verso il cui assunto (preminenza della dignità cardinalizia su quella vescovile anche nel primo secolo) manifesta la propria decisa opposizione, seguendo minuziosamente il ragionamento della dissertazione, benché la conosca solo indirettamente attraverso i compilatori delle MV, agosto 1756, pp. 9-16 (pp. 100-106). Riferisce poi in sintesi [4138] Domenico Maria MANNI, *Della disciplina del canto ecclesiastico antico ...* Firenze, [G.B. Stecchi], 1756 (pp. 106-07); per segnalare infine [4139] *Decreta Sacrae Rituum Congregationis, primum edita a ... Bartholomaeo GAVANTO ... deinde a ... Caietano Maria MERATO ... ed. novissima ...*, Venetiis, apud G. Zerletti, 1756; cfr. 3313 (p. 108); [4140] *Rituale ecclesiae veronensis, olim iussu ... Alberti Valerii episcopi ... editum; nunc autem nonnullis documentis ... auctum*, Veronae, apud Jo. A. Tumermannum, 1756 (p. 108); [4141] Gaetano Maria CAPECE, *De vetusto altaris pallio ecclesiae Graecae Cristianorum ex ciliarchio clericorum regularium Theatinorum domus ss. Apostolorum Neapolis diatriba ...*, Neapoli, exc. V. Azzolinus, 1756 (pp. 108-09).

Libri di storia sacra universale.

Dopo un sintetico ragguaglio di [4142] Raimondo Maria CORSI, *Della istoria ecclesiastica dell'antico testamento ...*, t. I, Roma, N. e M. Pagliarini, 1756 (pp. 109-110) e di [4143] Odorico RINALDI, *Annales ecclesiastici ab anno 1198, ubi desinit card. Baronius ... Accedunt ... notae chronologicae, criticae, historicae ... auctore Joanne Dominico MANNI ...*, t. XV, Lucae, typ. L. Venturini, 1756 (pp. 110-12), attenzione notevole viene dedicata al libro dell'agostiniano [4144] Giovanni Lorenzo BERTI, *Dissertationum historicarum, quas habuit in Archigymnasio Pisano, vol. III, quarti et quinti saeculi ecclesiasticam historiam complectens*, Florentiae, apud A. Bonduccium, 1756 (cfr. nn. 2792 e 2912), la cui ricostruzione, riportata con ampiezza, viene continuamente controbattuta in alcuni punti di primaria importanza per la storia della chiesa e all'ordine del giorno nelle polemiche teologiche: il disaccordo del r. si esprime soprattutto sulle parti riguardanti l'eresia pelagiana e il presunto pelagianesimo di Origene (per il r. inaccettabile), e su Cassiano, nei suoi rapporti col molinismo (pp. 112-26). Nel secondo semestre si elogia [4145] Agostino TORNIELLI, *Annales sacri ... quos nuper Augustinus Maria NEGRI... emendare, illustrare et perficere studuit*, t. I, Lucae, typ. L. Venturini, 1756, una delle opere dei «passati secoli, ... che tutta l'erudizione e tutto lo squisito gusto de' moderni non farà mai dimenticare» (pp. 126-28), ma una vera apologia si fa poi del gesuita [4146] Adrien DAUDE, *Historia universalis et pragmatica romani imperii, regnorum, provinciarum una cum insignioribus hierarchiae ecclesiasticae ex probatis scriptoribus congesta ... ed. prima veneta emendatior*, t. I, Venetiis, ex typ. Remondiniana, 1756 (pp. 128-30). Apprezzamento è manifestato anche per [4147] Giuseppe Agostino ORSI, *Della storia ecclesiastica ...* t. XVI, Roma, Stamp. di Pallade, 1756; cfr. nn. 2289, 2791, 2913, 3115, 3471 (pp. 130-31); segnalato infine [4148] [Francesco BERLINGHIERI], *Tabula historico-chronologica, seu totius sacrae et ecclesiasticae historiae chronicon brevissimum ...*, Perusiae, typ. Constantini et Mauriti, 1756 (pp. 131-32).

Libri di storia sacra particolare.

Segnalato [4149] Francesco Innocenzo FILEPPI, ... *Josepho Hyacintho Triverio ... pro antiquitate et dignitate ecclesiae vercellensis*, Lugani, [Agnelli], 1756 (che continua un'annosa polemica, cfr. n. 3635, pp. 132-33), interessa il r. più da vicino [4150] *Estratto del giudizio che in più volte ha dato l'autore della Storia Letteraria d'Italia intorno alla vertenza del San Prospero che si venera in Reggio, ... con il seguito di alcune brevi riflessioni di POLIDACRIDE* (Vincenzo REGNANI) *Acc. Ipc. di Reggio*, Reggio, [G. Davolio], 1756, dove si accusa lo Z. di non aver detto «più apertamente» il proprio parere contro la tradizione reggiana che vuole Prospero d'Aquitania come antico vescovo della città: Zaccaria risponde allegando le ragioni della propria cortesia verso la città di Reggio (pp. 133-35). Risvegliandosi nel r. un suo antico interesse, riferisce con precisione del libro di [4151] Pietro LAZZARI, *De antiquis formulis fidei earumque usu exercitatio habita in Collegio romano*, Romae, ex typ. G. Salomoni, 1756, cui segue un'altra «bellissima dissertazione» del medesimo a.: *De haeresi albigenis exercitatio habita in Collegio romano*, Romae, lex typ. G. Salomoni, 1756 (pp. 135-38); ancora poi un libro di polemica: [4152] [Michele LAZZARI], *Confutazioni di alcuni errori del dottore D. Bernardino Zanetti nella «Storia del regno de' longobardi» distribuite in sei lettere*, Roveredo, F.A. Marchesani, 1756 (il r. è d'accordo con l'a., ma disapprova la violenza dell'intervento; p. 138). Con cenni riassuntivi del contenuto o anche solo con semplici segnalazioni, si passano quindi in rassegna i seguenti libri: [4153] *Annales camaldulenses ordinis S. Benedicti ... D. Johanne Benedicto MITTARELLI et D. Anselmo COSTADONI ... auctoribus*, t. II, Venetiis, [G.B. Pasquali], 1756 (pp. 138-39); [4154] *Annalium Ordinis praedicatorum vol. primum ... auctoribus FF. Thoma Maria MAMACHIO, Franciscus Maria POLLIDORIO, Vincencio Maria BADETTO et Hermanno Dominico CHRISTIANOFULO ...*, Romae, ex typ. Palladii, excudebant N. et M. Plearini, 1756 (p. 140); [4155] GABRIELE DA MODIGLIANA (al sec. Francesco Ambrogio SACCHINI), *Narrazione sincera e generale del principio, progresso e stato presente di tutta la serafica religione cappuccina*, Venezia, N. Pezzana, 1756 (p. 140); [4156] Pio Nicola FABRI, *Annali della Congregazione unica de' sette Fratelli professi e sua unione ... nella chiesa de' Santi Vito, Modesto e Crescenzo ... fuori della porta di strada Castiglione di Bologna ...*, Firenze (falsa data), s.t., 1755 (pp. 140-41); [4157] Giovanni Antonio PECCI, *Della vera origine dello spedale di S. Maria della Scala di Siena ...*, Siena, A. Bindi, 1756 (p. 141), [4158] [Giambattista CHICCHERI], *Atti di S. Biagio ...*, Milano, G. Marelli, 1756 (pp. 141-42); [4159] [POZZI], *Memorie della vita, del martirio, de' miracoli, del culto ... di S. Lorenzo ...*, Roma, N. e M. Pagliarini, 1756 (pp. 142-43). Con molta accuratezza e qualche osservazione si riporta invece il contenuto di [4160] Francisco PEREZ BAYERO, *Damasus et Laurentius Hispanis asserti et vindicati ...*, Romae, ex typ. J. et Ph. de Rubeis, 1756 (pp. 143-49); del successivo invece [4161] Gian Lorenzo BERTI, *De rebus gestis S. Augustini ... librisque ab eodem conscriptis commentarius ...*, Venetiis, exc. A. Bassanese, 1756, si notano mancanze, nonché la singolarità di alcune opinioni (pp. 149-50). Riprende poi la rassegna: [4162] [Giovanni Francesco MANZONI], *Notizie intorno a S. Metrone*, Verona, A. Carattoni, 1756 (pp. 150-51); [4163] [Carlo DONEDA], *Notizie di S. Costanzo eremita bresciano e memorie istoriche del monastero di S. Caterina di Brescia ... raccolte da un sacerdote bresciano*, Brescia, G.M. Rizzardi, 1756 (p. 151); [4164] Giuseppe GARAMPI, *Notizie, regole e orazioni in onore de' SS. Martiri della S. Basilica Vaticana per l'esercizio divoto solito praticarsi in tempo che sta ivi esposta la loro sacra coltre*, Roma, eredi Barbiellini, 1756 (particolare elogio dell'a.; p. 152); [4165] Flaminio CORNER, *Ecclesiae Torcellianae antiquis monumentis nunc etiam primum editis illustratae ... pars tertia et ultima*, Venetiis, typ. J.B. Pasquali, del quale cita alcuni degli interessanti punti trattati (cfr. nn. 3651, 4183;

pp. 152-54). Nel secondo semestre, sottolineata la benemerenzza della «Contessa Matilde» verso la Chiesa, si applaude alla ristampa di [4166] Francesco Maria FIORENTINI, *Memorie della gran contessa Matilde restituita alla patria lucchese ... Seconda ed. illustrata con note critiche e con l'aggiunta di molti documenti ...* da Gian Domenico MANSI, Lucca, V. Giuntini, 1756, benché le aggiunte non abbiano potuto tener conto degli *Anecdota Medii aevi* dello Zaccaria, usciti nel 1755 (pp. 154-55); segnalata poi con soddisfazione la pubblicazione di [4167] Saverio SANTAGATA, *Istoria della Compagnia di Gesù appartenente al regno di Napoli ... parte terza*, Napoli, V. Mazzola, 1756 (continuazione di un'opera «da molto tempo arenata» di Francesco Schinosi; pp. 155-56), il r. riferisce in sintesi il ragionamento svolto da [4168] Casto Innocenzo ANSALDI, *Dissertationes duae de martyribus adversus Dodwellum iterum editae et illustratae*, Venetiis, typ. P. Valvasensis, 1756, che risponde anche alle osservazioni fatte dallo Zaccaria alla prima edizione in SLI, II, 1751, p. 411 pp. 156-57). Più velocemente passa quindi in rassegna: [4169] [Andrea BASSANI], *Enchiridion ex opere Benedicti XIV ... de festis D.N. Jesu Christi et B. Mariae Virginis et de sanctis ad ecclesiam bononiensem pertinentibus*, Patavii, typ. Seminarii, 1756, tt. 3 (pp. 157-58); [4170] [Odoardo CORSINI], *Relazione dello scuoprimto e ricognizione fatta in Ancona dei sacri corpi di S. Ciriaco, Marcellino e Liberio ...*, Roma, G. Zempel, 1756 (pp. 158-60); [4171] [Giuseppe TROLANI], *Notizie istoriche sulla vita della B. Giuliana Collalto ...*, Venezia, 1756 (p. 160); [4172] Francesco BERNARDINI, *Vita della serva di Dio Donna Maria Florida Martelli ...*, Ancona, N. Belelli, 1756 (pp. 160-61); [4173] Giovanni Carlo BARSOTTI, *Vita del servo di Dio Gaetano Pratesi ... pubblicata dal dottor Tommaso VERACCINI*, Firenze, F. Moucke, 1756 (p. 161); [4174] Raimondo Maria CORSI, *Delle vite degli uomini illustri in santità e dottrina de' primi secoli della Chiesa ... T. I, contenente le vite degli apostoli S. Pietro, S. Paolo e S. Giovanni evangelista*, Roma, [N. e M. Pagliarini] 1756 (p. 161); [4175] Raimondo Maria CORSI, *Vita della serva di Dio suor Maria Matilde Angelica Jacoponi ...*, Firenze, P.G. Viviani, 1756 (p. 161) [4176] [Giambattista RANIERI], *Breve ragguaglio delle virtù della marchesa D. Maria Margherita Durina Serpontii*, Milano, P.A. Frigerio, 1756 (pp. 161-62); [4177] GIROLAMO DA SAN REMO, *Vita del servo di Dio P. Francesco de' Franchi ...*, Venezia, S. Occhi, 1756 (p. 162); [4178] Pietro Tommaso CACCIARI, *Della vita, virtù e doni soprannaturali del v. servo di Dio P. Angelo Paoli ...*, Roma, G. Collini, 1756 (p. 162); [4179] Giuseppe Maria RUGILO, *Vita del v. P. Bonaventura da Potenza ...*, Venezia, G. Tavernin, 1756 (p. 162); [4180] [Andrea BUDRIOLI], *Delle grazie di S. Luigi Gonzaga ... approvate per miracolose*, Padova, Conzatti, 1756 (pp. 162-63); [4181] *Difesa de' tre apologisti della santità e martirio d'Adalpreto vescovo di Trento*, Trento, st. Monaniana, 1756 [è contro il Tartarotti nella polemica con Benedetto Bonelli, contro il quale scrisse lo stesso Zaccaria (cfr. n. 4082; p. 163)]; [4182] [Giovanni Jacopo DIONISI], *Memorie della Madonna del Popolo, che si venera nella cattedrale di Verona*, Verona, 1756 [ma 1757] (pp. 162-63); [4183] Flaminio CORNER, *Ecclesiae Torcellianae ... pars secunda*, Venetiis, [typ J.B. Pasquali], il r. riporta molte notizie interessanti da questo «tesoro», cfr. nn. 3651, 4165 (pp. 164-66). Ampio spazio è infine dedicato a [4184] Giuseppe RICHA, *Notizie istoriche delle chiese fiorentine ... T. quarto ... Parte seconda*, Firenze, P.G. Viviani, 1756, da cui il r. riporta alcune notizie, soffermandosi a lungo con proprie osservazioni su quelle relative a Amerigo Vespucci e a Angelo Poliziano: a riguardo del primo, il r. propende a pensare che fosse Colombo il primo scopritore dell'America; per il secondo convalida il 1494 come data della morte. Addita in fine nell'a., gesuita, un esempio raro di erudizione e di modestia. Cfr. nn. 2923, 3484, 3652, 4448, 4718 (pp. 166-73).

4185-4189 ALI, I, 1762, parte II, pp. 173-192

Lettere di vario argomento. Raccolte erudite.

Grande attenzione dimostra il r. verso [4185] Giulio POGIANI, *Epistolae et orationes olim collectae ab Antonio Maria GRATIANO, nunc ab Hyeronimo LAGOMARSINO e Societate Jesu adnotationibus illustratae, ac primum editae. Vol. II continens scriptas annis 1560 et 1561, Romae, exc. G. Salomonius, 1756*, libro che ripresenta la figura di «un valentissimo italiano del sedicesimo secolo». Dell'a. il r. ripercorre innanzitutto la biografia (1522-1568), soffermandosi poi a lungo sulla sua attività di collaboratore di Carlo Borromeo e in particolare di estensore del Chatechismo romano, fatto che viene da questo libro chiarito per la prima volta con precisione. Venendo a trattare delle lettere, nota quante informazioni se ne possano trarre «a difesa della religione e del sacro Concilio di Trento», come subito esemplifica (per es. la reale volontà di Pio IV, contro le affermazioni del Vergerio, di convocare il Concilio, la rivendicazione che «il primo tra teologi pontifici al Concilio fosse gesuita e non domenicano», ecc...) (pp. 173-84). Riporta quindi integralmente il sommario di tutti i fascicoli della [4186] *Raccolta milanese dell'anno 1756*, Milano, A. Agnelli, [1756] (pp. 185-87). Nel secondo semestre, segnalati [4187] [VINCENZO DI S. ERACLIO], *Considerazioni critiche di DAMASIRO APTESTO sopra le «Lettere critiche, giocose ...»* [di] ... Giuseppe Antonio Costantini, t. II, Foligno, F. Fofi, 1756; cfr. n. 2316 (p. 187) e [4188] Gasparo Gozzi, *Lettere diverse ...*, vol. II, Venezia, G.B. Pasquali, 1756; cfr. n. 2316 (pp. 187-88); il r. riassume estesamente il contenuto di [4189] *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, t. II, Venezia, S. Occhi, 1756, limitandosi ad esprimere la propria insofferenza per il protrarsi della contesa sul Rubicone (pp. 188-92).

4190 ALI, I, 1762, parte III, pp. 192-197

Nuove accademie istituite; letterati ad accademie ascritti; accademie che esercitazioni; altre notizie letterarie.

Fondazione a Napoli di un'accademia per lo studio dei reperti di Ercolano, presieduta da Bernardo Tanucci (pp. 192-93); notizie dell'accademia napoletana dei «Pescatori cratilidi» (p. 193); aggregazioni ad accademie di Casto Innocente e Carlo Agostino Ansaldo e dello Zaccaria (p. 194); programma per il 1756 dell'Accademia di Storia Ecclesiastica di Bologna (p. 194); riunione accademica presso il Collegio dei Gesuiti di Palermo: ne parla Domenico Schiavo in una lettera riprodotta dalle «Memorie per servire alla storia letteraria della Sicilia», t. II, pp. 216 sgg. (pp. 194-97); descrizione della meridiana del monastero cistercense di Milano (dalle NL, XVII, 1756, col. 504) e rimozione delle lapidi della basilica di S. Paolo a Roma (dalle NL, XVII, 1756 col. 54) (p. 197).

4191 ALI, I, 1762, parte III, pp. 197-216

Scoperte d'antichità.

«Se degli antichi monumenti tanta avessero i maggior nostri avuta cura, quanta ne abbiamo noi, non sarebbe certamente lo studio delle antichità da tante tenebre avvolto, da quante pure con tutti gli sforzi di sommi uomini sparsa lo deploriamo». Il giornalista elenca e illustra una serie di ritrovamenti: iscrizione a Trento (non documentata da CIL), per la quale si rinvia a NL, XVII, 1756, col. 537 (p. 198); iscrizione [CIL, V, 3542] e due figurine ritrovate a Verona da Jacopo Dionisi (pp. 198-99); varie medagliette d'argento ritrovate ad Ariano nel

Ferrarese (p. 199); due iscrizioni [CIL, XI, 804 e XI, 697] rinvenute nel territorio bolognese e a Bologna, pure registrate da MV, maggio 1756, pp. 32, 16 (pp. 199-200); frammento d'iscrizione [CIL, XI, 3] proveniente dal Ravennate (p. 200); iscrizione [CIL, XI, 498] di Viserba di Rimini (p. 200); iscrizione [CIL, XI, 516] pure rinvenuta nel Riminese (pp. 200-01); iscrizione [CIL, IX, 5392] a Belmonte nella diocesi di Fermo (p. 201); iscrizione (non registrata in CIL) rinvenuta nel territorio fermano e comunicata da mons. Stefano Borgia (pp. 201-02); iscrizione [CIL, IX, 5204] ad Ascoli (p. 202); statuetta ritrovata a Cortona, di cui Lorenzo Guazzesi trasmette il disegno (p. 202, con tav. f.t.); 22 iscrizioni ritrovate a Roma e comunicate dal P. Gaspero Luigi Oderico: due (la II e la XIX) sono greche, ma solo la XIX è registrata in IG, XIV, 1906; quattro (II, VII, VIII, XII) non sono registrate in CIL, che invece ha le altre, rispettivamente VI, 23050; VI, 26274; VI, 9136; VI, 3170; VI, 15191; VI, 15551; VI, 23246; VI, 542; VI, 1060; VI, 9659 (che rinvia — come le sette seguenti — allo Zaccaria); VI, 10248; VI, 20335; VI, 8604; VI, 10367; VI, 24563; VI, 2549; VI, 10416 (pp. 202-10). Su alcune di queste iscrizioni il giornalista si sofferma con qualche osservazione particolare (pp. 210-12), in margine a cui è citata un'altra iscrizione [CIL, VI, 9148] del Museo Kirkeriano (pp. 212-13). Nella parte finale dell'articolo sono registrate varie iscrizioni, tutte in Roma, tutte documentate in CIL (tutte con rinvio allo Zaccaria, tranne l'ultima) rispettivamente in VI, 16614; VI, 14930a; VI, 14930b; VI, 8951; VI, 8467; VI, 15460; VI, 29926; VI, 632 (pp. 213-15). L'ultima informazione dell'articolo riguarda una medaglia di Gela ritrovata in Roma (pp. 215-16).

4192 ALI, I, 1762, parte III, pp. 216-72

Elogi di letterati.

Disposti in ordine cronologico, mese per mese, pubblica i necrologi di: Carlantonio DONADONI, vescovo veneziano di Sebenico (pp. 216-17); Pietro BONOLLI, sacerdote di Torcello (pp. 217-18); Morando MORANDI, medico modenese (pp. 218-21); Francesco CHECCOZZI, teologo di Vicenza e «lettore» all'Università di Padova, che per «le sue oscure maniere e nel parlare e nello scrivere» fu sospettato di eterodossia e severamente inquisito (pp. 221-23); Daniele CONCINA, «spirito bellicoso», del quale si fornisce soprattutto un'accurata bibliografia che comprende anche le opere degli avversari (pp. 223-31); Giuseppe Saverio BERTINI, medico fiorentino (pp. 231-34); Enrico ENRIQUEZ, cardinale pugliese, Legato di Romagna (pp. 234-38); Anton Maria BISCIONI, sul quale si riporta integralmente l'art. di Andrea Pietro Giulianelli, pubblicato sulle NL, XVII, 1756, coll. 353-58, 386-93, 401-06, 417-21, 497-502, 513-16, aggiungendovi pochissime note (pp. 238-58); Antonio BENEVOLI, chirurgo a Firenze (pp. 258-60); Carlo POLINI, abate bresciano (pp. 260-62); Francesco Giuseppe MORELLI, francescano sfratatosi, fuggito in Inghilterra e poi tornato a Firenze (pp. 262-63); Francesco Saverio QUADRIO, le cui notizie derivano da quelle pubblicate nella «Raccolta milanese», I, 50, e da una lettera dello stesso Quadrio al gesuita Carlo Anguissola del 24 settembre 1737 (pp. 263-72); Domenico Giuseppe CAPPONI, domenicano ligure, ma stabilito a Reggio Emilia (p. 272).

4193 ALI, II, 1762, pp. V-VIII

Avviso a' letterati d'Italia.

L'avviso, che fa anche da prefazione, è identico a quello premesso al t. I (cfr. n. 3897).

4194-4195 ALI, II, 1762, parte I, pp. 1-13

Libri di lingue.

L'art. riporta con ampiezza il contenuto di due libri, dei quali segue minuziosamente il ragionamento: [4194] Onofrio BRANDA, *In difesa di una breve iscrizione lettera seconda* [— quinta] *contro la risposta del sig. Canonico Giannandrea Irico* ..., Pavia, G. Bolzani, 1757, tt. 4, con cui continua la polemica di cui già ai nn. 3901-3902 (pp. 1-8); [4195] Giovan Pietro Francesco AGIUS DE SOLDANIS, *Annone cartaginese, cioè vera spiegazione della prima scena dell'atto V della Commedia di M.A. Plauto il «Poenulo», fatta colla lingua moderna maltese o sia l'antica cartaginese* ..., Roma, G. Salomoni, 1757, dove l'a. applica alla soluzione del problema dell'inserzione punica di *Poenulus*, 930-49, il proprio convincimento che la lingua maltese sia la continuazione di quella parlata a Cartagine, secondo quanto già esposto in *Della lingua punica presentemente usata da' Maltesi... ovvero Nuovi documenti li quali possono servire di lume all'antica lingua etrusca...*, Roma, [G. Roi-secco], 1750 (pp. 8-13).

4196-4237 ALI, II, 1762, parte I, pp. 13-56

Libri di poesia.

Nel «semestre I» anzitutto le opere teoriche: [4196] Giovambattista BISSO, *Introduzione alla volgar poesia ... terza edizione accresciuta e migliorata dall'autore, aggiuntovi un libro della poesia teatrale*, Palermo, F. Ferrer, 1757; cfr. n. 3359 (pp. 13-14) e [4197] Gian Vincenzo GRAVINA, *Opere italiane. Della ragion poetica libri II. Della tragedia libro I. Tragedie V* ..., Napoli, stamp. G. Raimondi, a spese di A. Gervone, 1757, per il quale il r. si limita a riassumere la biografia dell'a. (pp. 14-6). Segue [4198] [Giuseppe Luca PASINI], *Dizionario delle favole* ..., Venezia, G.B. Novelli, 1757 (pp. 16-17). Si viene quindi ai libri di poesia; registrati [4199] Carlo Maria CHIARAVIGLIO, *La cetra dell'anima* ..., Pesaro, Stamperia Gavelliana, 1757 (p. 17) e [4200] Bartolomeo DOTTI, *Satire* ..., Ginevra, fratelli Cramer, 1757 (ma il r. viene «assicurato da più parti» che sono state edite a Parigi; cfr. n. 4470 (p. 17). Zaccaria saluta con molti complimenti la riedizione di [4201] Francesco Maria ZANOTTI, *Poesie volgari ... seconda ed. e Carmina, ed. altera* ..., entrambi usciti a Bologna, L. dalla Volpe, 1757. Dell'a. è tracciato con notevole garbo un ritratto che è anche giudizio critico: nel leggere le poesie «risovviene facilmente di Anacreonte e degli autori dell'*Antologia*, sicché per poco si direbbe essere il sig. Zanotti coevo a quegli uomini grandi o anche esser egli stesso un greco: un greco cioè nella urbanità, nell'amenità e in una certa grazia natia di pensare tanto propria de' greci, che da loro meritò poi esser per eccellenza greca appellata»; come segretario dell'Istituto delle Scienze bolognese «si diletta di mettere in eleganza la fisica, la metafisica, la geometria e le altre parti della matematica, onde poi dal successo fatto animoso si mise un dì attorno a certe irte cifre di algebra, e sparse innanzi e dopo e intorno di esse tanti fiori, e le accarezzò tanto, che infine un'equazione algebrica ei fece parere un diletto epigramma»; dell'edizione, dedicata al gesuita G.B. Roberti, il r. riprova solo il ritratto dell'a., perché ne traccia una fisionomia troppo aggrottata (pp. 17-20). Rilevando il salto di qualità, l'art. ricorda poi due antologie: [4202] *Rime scelte ad uso della studiosa gioventù*, Venezia, P. Valvasense, 1757, già attaccata dal Novellista fiorentino (NL, XVIII, 1757, coll. 219-22), cui l'a. «benché persuaso del niun conto in che si hanno comunemente le parole di quel giornalista», ha risposto sulle MV, marzo 1757, pp. 202-5 (p. 20); [4203] *Poesie elette ad uso de' giovani scolari della Compagnia di Gesù*, Venezia, B. Milocco, 1757 (p. 21). Seguono due riedizioni di scrittori del passato: [4204] Annibal CARO, *Opere ... t. quinto, che contiene le Rime ... con l'aggiunta in fine della commedia ... intitolata «Gli straccioni»* ..., Venezia, Remondini, 1757 e [4205] Gabriello

CHIABRERA, *Delle opere ... tomi cinque ...*, t. V, Venezia, A. Geremia, 1757; limitandosi a segnalare la seconda (p. 24), sulla prima il r. riporta una lunga lettera (probabilmente fittizia) che rende nota una spinosa questione di plagio. Sottolineato infatti che il t. del Remondini rientra nel piano di pubblicazione dell'*opera omnia* del Caro, lo si difende dalle accuse avanzate sulle PVV, giugno 1757, pp. 449-53 («dove pare che come a lor debito luogo corrano tutte le inezie»), che ne avrebbero documentato il plagio nei confronti di un'altra ed. veneziana (A. CARO, *Rime ... Si aggiunge la commedia ... intitolata «Gli straccioni»*, Venezia, G.B. Novelli, [1757]), uscita pochi mesi prima (pp. 21-4). Ricordati due volgarizzamenti, [4206] Friedrich Rudolph Ludwig von CANITZ, *Componimenti poetici ... volgarizzati da un accademico della Crusca* [Leonardo DEL RICCIO], Firenze, Mouckiana, 1757 (p. 24) e [4207] Publio VIRGILIO MARONE, *Le Georgiche ... volgarizzate in versi endecasillabi sdruccioli da Francesco CANTUTI CASTELVETRO ...*, Modena, eredi di B. Soliani, 1757 (pp. 24-25), l'art. passa alla «drammatica» citando: [4208] *Il geloso di se stesso ...*, Venezia, B. Milocco, 1757 (p. 25); [4209] Giammaria ORTES, *Riflessioni sopra i drammi per musica, aggiuntavi una nuova azione drammatica*, Venezia, G.B. Pasquali, 1757 (p. 25); [4210] Pietro METASTASIO, *Supplemento alla nona edizione dell'opere drammatiche ... che serve di t. VII alla decima edizione*, Venezia, G. Bettinelli, 1757 (pp. 25-6); [4211] Prosper Jolyot de CREBILLON, *Il Pirro ...*, Livorno, A. Santini e C., 1757 (p.26); [4212] Hilaire-Bernard R. de LONGPIERRE, *Medea, tragedia fatta italiana da FILANDRO CARITEO*, Lucca, [1757?] (p. 26); [4213] Jean Baptiste Louis GRESSET, *Il duca di Worcester, tragedia ... resa italiana dall'abate Domenico SERAFINI ...*, Lucca, F.M. Bendini, [1757?], (p. 26); [4214] Francesco RINGHIERI, *Sara in Egitto, Il vitello d'oro, La Gerusalemme*, Padova, Conzatti, 1757 (pp. 26-27); per trattenersi infine su una delle lettere premesse da [4215] Carlo SANSEVERINO alla sua tragedia *L'Annibale cartaginese, edizione seconda ...*, Bologna, G. Corciolani ed eredi Colli, 1757. In tale lettera l'a. prosegue una discussione impegnata con il conte Gregorio Casali su un «nobilissimo punto di tragica»: «puossi egli far bella tragedia e plausibile senza donne?». La risposta affermativa dell'a., che si basa sulle opinioni dell'abate Villiers, non convince il r. che, con alcuni esempi celebri (Antigone, Elettra, Medea), rileva come l'eventuale sostituzione del protagonista femminile con uno maschile ridurrebbe di molto la partecipazione emotiva del pubblico (pp. 27-31). Il primo semestre finisce con la citazione di tre poemi: [4216] Michelangelo [al sec. Zeno] CARMELI, *Αγορά Θεῶν Ποτήμα ... Concilio degli dei ...*, Padova, St. del Seminario, 1757 (in onore di Lorenzo Morosini; p. 31); [4217] Antonio Giuseppe della Torre di REZZONICO, *Ad minorem fortissimamque Balearium Gallis expugnatam Musarum epinicia ...*, Parmae, exc. F. Borsius, 1757 (pp. 31-2); [4218] Giovanni RANIERI RASTRELLI, *Il Calvario ...*, Firenze, P.G. Viviani, 1757 (p. 32); e un volgarizzamento: [4219] Publio VIRGILIO MARONE, *L'Eneide [di] ... Annibal CARO ... si aggiungono le traduzioni della Bucolica e della Georgica*, Venezia, Remondini, 1757 (pp. 32-33). Il secondo semestre inizia con un buon numero di poesie latine: [4220] *Arcadam carmina, pars prior, editio altera ...*, Romae, ex typ. J. et Ph. de Rubeis, 1757 (pp. 33-34); [4221] Giuseppe Benedetto GIUSTINIANI, *Idyllion ad Sereniss. Io. Iacobum Grimaldum Sereniss. Rei publicae Genuensis Ducem*, Genuae, exc. B. Tarigus, 1757 (pp. 34-35); [4222] DASMONE (IGNAZIO DELLA CROCE, al sec. Ignazio CIANCI), *Poemata*, Venetiis, apud S. Occhi, 1757 (p. 35); [4223] Ruggero Giuseppe BOSCOVICH, *Pro Benedicto XIV ... Soteria ...*, Romae, in typ. Palladis, 1757 (pp. 35-36); [4224] Giambattista ZANOBBETTI, *Pro felicitate nuptiarum Francisci Cajetani et Theresiae Corsinae vota*, Romae, ex typ. Palladis, 1757 (pp. 36-37); [4225] Enrico BARELLI junior, *De victoriis bohemiacis carmen*, Mediolani, in Regia Curia ap. J. Richinum Malatestam, 1757 (p. 38). La parte dedicata ai testi in volgare si apre con un'attenta recensione di [4226] [Andrea CORNER], *Lettera di FILOMUSO ELEUTERIO sopra il libro inti-*

tolato «*Versi sciolti di tre eccellenti moderni autori con alcune lettere non più stampate*», Venezia, M. Fenzo. Uscita come «manifesto» («ma insieme è un elogio, è un'apologia, e un bel pezzo di poetica») dell'imminente edizione dei tre «eccellenti poeti» Frugoni, Algarotti e Bettinelli, la lettera proclama la superiorità dei versi sciolti sulla rima, fonte questa di una sconsiderata proliferazione di poeti; il r. obietta tuttavia in nota che non è il verso sciolto ad aver fermato i cattivi poeti, cui l'«intoppo» della rima offre pur sempre un ostacolo: senza di essa, afferma, «saremmo oppressi dai poeti». L'a. prosegue quindi anticipando il contenuto delle «dieci lettere» (le *Virgiliane* del Bettinelli) che accompagneranno i versi sciolti, dovendo «conciliare ad esse il pubblico favore», considerato che «spontaneamente una gran parte del mondo antico e moderno italiano»: attesa imparziale del r., cfr. n. 4475 (pp. 38-40). L'art. quindi dà brevi cenni delle seguenti raccolte poetiche: [4227] Giovanni RANIERI RASTRELLI, *Componimenti poetici sopra diversi soggetti* ..., Firenze, [Stamperia in Borgo de' Greci], 1757 (p. 40); [4228] Domenico CERONI, *Rime*, Venezia, C. Calapo, 1757 (p. 40); [4229] Carlo Innocenzo FRUGONI, *Canzonette anacreontiche* ..., Milano, G. Marelli, 1757 (p. 41); [4230] Antonmaria PEROTTI, *Lirici componimenti [a] ... Francesca Borgia* ..., Milano, A. Agnelli, 1757 (p. 41); [4231] SORISTO FILANTROPO [Antonio Maria VANNUCCHI], *Poesie* ..., tt. 2, Livorno, G.P. Franchi e C., 1757 (pp. 41-42); [4232] *Componimenti poetici in occasione che la N.D. Giovanna Corner veste l'abito di S. Benedetto* ..., Venezia, Remondini, 1757, citati per la presenza del gesuita Giuseppe Casati. La «drammatica» registra rapidamente: [4233] Carlo GOLDONI, *Le commedie* ..., t. IX, Venezia, G. Bettinelli, 1757 e *Nuovo teatro comico*, t. I, Venezia, F. Pitteri, 1757 (p. 43); [4234] MOLIÈRE, *Opere ... nuovamente tradotte* ..., Venezia, G.B. Novelli, 1757 (p. 43); per dedicare poi più spazio a [4235] Pietro CHIARI, *Commedie in versi* ..., Venezia, G. Bettinelli, 1757 elogiato per la scelta del verso (ed in particolare del martelliano) anziché della prosa (pp. 43-46). La parte infine destinata all'epica si sofferma lungamente su [4236] Dante ALIGHIERI, *La Divina Commedia* ..., Venezia, A. Zatta, 1757, tt. 3. Il r. tace affatto dell'opera dantesca, per descrivere invece accuratamente la sontuosa edizione e per lanciare alcuni strali polemici. A parte il disaccordo sulla spiegazione fornita da Filippo Rosa Morando al verso «Pape Satan ...» (viene da questi ripresa l'idea del Cellini) e oltre all'insofferenza manifestata nei confronti delle *Deliciae eruditorum* (pp. 47-48), la polemica più forte, sebbene non diretta, è quella contro l'agostiniano Gian Lorenzo Bertì, autore di *Della dottrina teologica nella Divina Commedia* (stampato nel t. III). Il resoconto di questa dissertazione, tutto condotto sul filo dell'ironia e di una finta oggettività, bersaglia la teologia agostiniana, a cui del resto il Bertì vorrebbe annessere lo stesso Dante. L'art. infine si occupa, con lodi all'edizione e attenzione al poeta, di [4237] Luigi ALAMANNI, *Girone il Cortese*, Bergamo, P. Lancellotti, 1757, tt. 2 (pp. 55-56).

4238-4252 ALI, II, 1762, parte I, pp. 56-90

Libri d'eloquenza.

Dopo un accenno a [4238] Martino GHIGI, *Saggio sopra l'eloquenza italiana per servire all'arte dello stile e per ben giudicare degli autori* ..., Venezia, P. Valvasense, 1757, t. I (pp. 56-57), il r. si sofferma a controbattere la scelta compiuta da [4239] *Il segretario moderno o sia ammaestramenti ed esempi per ogni sorta di lettere tratti da più illustri scrittori moderni*, Venezia, G.B. Novelli, 1757. L'a. infatti, ritenendo inservibili all'«uso comune» i tradizionali testi italiani, il cui stile «oggi vi vien chiamato affettazione e attillatura soverchia», ricorre a esempi francesi, mentre il r. contesta il primato di Parigi e consiglia ai giovanetti di «te-

nersi lontano da' volgarizzamenti francesi per non empirsi da capo a piede di francese nelle parole, nelle frasi e nel torno» (pp. 57-59). Presentata quindi con molte lodi l'opera di [4240] [Giambattista CHIARAMONTI], *Cicalata in lode dei fichi recitata nell'adunanza letteraria di casa Mazzucchelli il dì 14 agosto 1756* da AUFILENIO *accademico Agiato*, Venezia, A. Zatta, 1757 (pp. 59-60), l'art. ricorda [4241] Pier Domenico SORESI, *Prose e poesie ...*, Milano, G. Marelli, 1757 (il r. non ha però visto il libro; p. 60) e [4242] Antonfrancesco GERBINO, *Prose e poesie italiane e latine ...*, Venezia, P. Valvasense, 1757 (dove si ha occasione di ironizzare sull'«infinita moltitudine» di coloro che si dicono poeti; pp. 60-61); per venire infine alle orazioni: [4243] Gregorio Giuseppe ALESSANDRI, *Delle lodi [di] ... Carlo Ginori ... Orazione funebre ...*, Livorno, A. Santini e C., 1757 (se ne riportano due brani, con cui il r. partecipa all'elogio del defunto marchese, del quale fornisce in nota una succinta biografia; pp. 61-64); [4244] *Litterarum studia esse perjucunda. Oratio habita in seminario lucensi ... a Joanne Michaelae ADAMIO ejusdem Seminarii alumno, et per AURELIUM THEOFILUM in lucem edita*, Lucae, exc. J. Salani, 1757 («dicesi che il sig. Iacopo BACCI rettore del Seminario [lucchese] componesse questa pulita orazione»; p. 64); [4245] Giuseppe RINALDI, *Orationes quindecim, quibus accedunt sex aliae posthumae ...*, Patavii, typis Seminarii, 1757 (pp. 64-65); [4246] Antonio Maria MATANI, *Oratio de rationali philosophia eiusque praestantia, habita Pisis, IV idus martii MDCCLVII*, Pisis, ex novo typ. J.P. Giovannelli, 1757 (testo in parte riassunto, con qualche ironia; pp. 65-6). Il secondo semestre riprende con la presentazione di [4247] ARISTOTELE, *Rettorica ... fatta in lingua toscana [da] ... Annibal CARO ...*, Venezia, st. Remondini, 1757 (p. 66); per dedicarsi però subito a [4248] Lodovico Maria MONTEFANI CAPRARA, *In dedicatione Bibliothecae Institutii Scientiarum et Artium Bononiae. Oratio habita in ipsa Bibliotheca ... pridie idus novembris 1756*, Bononiae, apud L. a Vulpe, 1757: il r. riassume fedelmente il testo dell'orazione, in pieno consenso con gli intenti celebrativi dell'a. sia verso Benedetto XIV (donatore della biblioteca), sia per la città di Bologna. Totale adesione il r. manifesta per il tema della «necessità» delle biblioteche, in un'epoca in cui la produzione libraria comincia a sembrare enorme («Dio immortale, che diluvio!»), quando ormai «appena i principi» sono in grado di formare e mantenere una raccolta aggiornata e dove è dunque necessario «che il Pubblico apra del suo questi fonti ... del sapere onde i privati ivi vengano ad attingere quanto loro bisogna». Ma è poi propria dello Z. una digressione che, ironizzando sulla mole libraria che minaccia i posteri, rivela la preoccupazione per il «pericoloso» estendersi della stampa: «In realtà prendemi una strana paura qualora penso al caso possibile, e forse vicino ad avvenire, che siccome nel secol passato i Russi, cos' i Tartari, i Mori con tutta l'Affrica, i Groenlandi e gli Americani si desero a studiare e quindi a stampare con la metà solo della furia che regna nelle nostre contrade. Dove allora noi uomini troveremo tanto di luogo da capirci su questa terra? I libri occuperanno ogni cosa. Io prego il cielo che da' miei di allontanati tanto flagello. E pure alcuni sono cos' stupidi o coraggiosi, che quasi gli uomini non fossero già a quest'ora troppi, non cessano con consiglio, co' conforti, con le lusinghe di chiamare e di sollecitare le donne a divenire studiose e stampatrici esse pure; dove se il fossero, si dovrebbero scongiurare a non essere» (pp. 66-71). Segue la sintesi di due orazioni latine: [4249] PROSPERO DE L'AQUILA, *Oratio pro instaurandis Gymnasiis neapolitani studiis ...*, s.n.t. [1757?] (pp. 71-72), [4250] Ranieri Bonaventura MARTINI, *De perceptionibus. Oratio inauguralis habita in Academia pisana ...*, Pisis, ex typ. D. Carotti, 1757 (pp. 72-73). Una terza, l'epicedio composto da [4251] Lodovico COLTELLINI per Carlo Ginori (cfr. n. 4243), stampata in due fogli volanti, viene riedita per intero nei suoi caratteri mauscoli (pp. 73-90). Si ricorda infine [4252] Serafino GIUSTINIANI, *Nella solenne coronazione del ser.mo Gian Jacopo Grimaldi doge ... di Genova. Orazione ...*, Genova, Stamp. Gesiana, 1757 (p. 90).

Matematica.

Al primo testo, [4253] *De Bononiensi Scientiarum et Artium Instituto atque Academia Commentarii*, t. IV, Bononiae, typ. L. a Vulpe, 1757 (pp. 90-100), il r. dedica un resoconto che ne descrive puntualmente il contenuto, elogiando l'attività dell'Istituto bolognese. Citati quindi [4254] Giuseppe Antonio ALBERTI, *Trattato della misura delle fabbriche ...*, Venezia, G.B. Recurti, 1757 (pp. 100-01) e [4255] Lodovico PERINI, *Geometria pratica ... Quinta edizione, nella quale, oltre la divisione de' terreni si sono aggiunte ora per la prima volta da un dotto Professore critiche annotazioni, nuovi calcoli e curiose pratiche e principalmente un istromento comodo e facile per misurare il pendio de' monti con pertica andante*, Venezia, Remondini, 1757 (elogiate le aggiunte, il r. ne consiglia un'altra per le edizioni successive; pp. 101-02), l'art., dopo averne ricostruito la storia editoriale, riassume con precisione il contenuto di [4256] Francesco Maria DE REGI, *Theoremata, in quibus plures circuli ad polygona, sphaerae ad solida inscripta, et corporum regularium inter se proportionibus demonstrantur; item varia ad rectangulorum summas ac differentias in circulo et ad trisectionem arcus pertinentia nonnullaeque aliae veritates geometricae continentur*, Mediolani, ex typ. Societatis Palatinae in regia Curia, 1757 (pp. 102-03). Il semestre finisce con [4257] Domenico TROLLI, *Dell'oriolo oltramontano ...*, Modena, Eredi di B. Soliani, 1757, difeso contro un art. di NV, 1757, p. 219 (pp. 103-04) e [4258] Fallois Joseph de JOE-VILLE, *Ragionamento sopra alcune invenzioni d'architettura militare*, Milano, G. Mazzuchelli, 1757 (a cura del lodigiano Giampietro SILVA, ristampato in NL, XVIII, 1757, coll. 615-21, 629-30, 666-69, 679-85 (pp. 104-05). Il secondo semestre si apre con una serie di libri scolastici, presentati velocemente dal r., che dedica più attenzione solo all'ultimo: [4259] Giovanni Antonio IORIO, *Institutiones geometriae planae ...*, Neapoli, exc. typ. J. Raimundi, 1757 (p. 105); [4260] *Exercitatio academica in elementa geometriae planae Euclidis ab auditoribus Almi Collegii Neapolitani D. Thomae Aquinatis alumnis* Marco BONALDO, Iacopo FERRARIO, Angelo de ANCORA, Michaelae Angelo CONTI, Ioanne Baptista BROGGIA, Antonio de ANCORA ... *adistente fratre Joachimo MAJO ...*, Neapoli, ex typ. Simoniana, 1757, conosciuto solo attraverso NL, XIX, 1758, coll. 30-31 e ExL, I, 1758, p. 258 (p. 105); [4261] Filippo ARENA, *Selecta problemata ex prima geometriae practicae parte, quae est longimetria et altimetria ...*, Panormi, typ. F. Ferrer, 1757 (pp. 105-06); [4262] Giovanni MARCHELLI, *Trattato della sfera celeste ...*, Milano, Mazzuchelli succ. Malatesta, [1757]: di questo, «libro di maggior mole», si dà un sintetico riassunto e si ricorda che il testo è stato pubblicamente discusso dal giovane Francesco Castelli nel Collegio dei Nobili milanese. Citato sulla scorta di MV, settembre 1757, p. 222, con qualche riga di riprovazione per il gioco, [4263] [Giammaria ORTES], *Calcolo sopra i giuochi della bassetta e del faraone, aggiuntovi un estratto di lettera sopra il giuoco pubblico di Venezia*, Venezia, G.B. Pasquali, 1757 (pp. 107-08), il r. viene a due libri di argomento musicale: [4264] Giuseppe FEDELI, *Regole di canto fermo ovvero gregoriano ...*, Cremona, P. Ricchini, 1757 (p. 108) e [4265] Giambattista MARTINI, *Storia della musica. Tomo primo ...*, Bologna, L. dalla Volpe, 1757, del quale riporta un fedele sommario, con frequenti lodi all'a. (pp. 108-10). Grande attenzione è dedicata quindi a [4266] Vincenzo Riccati, *Opusculorum ad res physicas et mathematicas pertinentium tomus primus*, Bononiae, apud L. a Vulpe, 1757, libro in cui l'a. ha cominciato a raccogliere i propri opuscoli sparsi, spesso usciti sotto forma di lettere; il r. fornisce un preciso elenco di tutti i testi contenuti, aggiungendo informazioni sulla loro origine e ristampandone integralmente uno breve, l'*Epistola physico-mathematica in qua ostenditur, in quacumque actionis hypothesis, spatia peracta a gravi successivis temporibus aequalibus esse ut numeri impares*, scritta a

Pompeo Pellegrini nel 1749 (pp. 110-16). Accennato quindi al «foglio» di [4267] Giuseppe MARZUCCO, [*Riflessioni intorno alla geometrica quadratura del cerchio*, Napoli, [A. Azzolino], 1757 (p. 116), l'art. finisce con [4268] Leonardo XIMENES, *Del vecchio e nuovo gnomone fiorentino ... libri IV, a quali premettesi una introduzione istorica sopra la cultura dell'astronomia in Toscana ...*, Firenze, Stamperia Imperiale, 1757, di cui si espone il sommario, osservando che «gloriosissima per la Toscana e per l'Italia è la *Introduzione istorica*»; in essa l'a. cita tra l'altro un codice medioevale fiorentino, sulla cui datazione il r. tiene a manifestare la propria divergenza di opinione dal Lami (pp. 116-17).

4269-4277 ALI, II, 1762, parte I, pp. 118-37

Filosofia, Storia naturale.

«Con due raccolte pur di bellissimo opuscoli daremo al presente capo principio»: [4269] *Dissertationes selectae* Jo. Alberti EULERI, Pauli FRISI et Laurentii BERAUD quae ad Imperialem Scientiarum Petropolitanam Academiam anno 1755 missae sunt, cum electricitatis causa et theoria praemio proposito quaereretur, Petropoli et Lucae, apud V. Iunctinum, 1757, già segnalate, oltre che da NL, XVIII, 1757, coll. 484-85, da MV, luglio, 1757, pp. 7-8, da cui si riporta un passo, sottoscrivendone l'elogio del Frisi (pp. 118-19); [4270] *Memorie sopra la fisica e istoria naturale di diversi valentuomini* [a cura di Carlo GIULIANI], t. IV, Lucca, V. Giuntini, 1757, diffusamente riassunte: il vol. contiene testi di Vincenzo RICCATI, Leonardo XIMENES, Paolo FRISI, Ruggero Giuseppe BOSCOVICH, Carlo LINNEO (pp. 119-24). Del libro seguente, opera di un gesuita, si dà un sintetico sommario: [4271] Iacopo BELGRADO, *Dell'azione del caso nelle invenzioni e dell'influsso degli astri ne' corpi terrestri dissertazioni due*, Padova, St. del Seminario appresso G. Manfrè, 1757 (pp. 124-25); mentre si rileva come sia «malamente stampata» l'opera di [4272] Jean-Jacques Dortous DE MAIRAN, *Dissertation sur le glace ... Nouvelle ed., augmentée d'un discours sur la construction et la comparaison des thermometres par M. MARTINE ...*, Lucques, Ph.M. Benedini, 1757, tt. 2 (p. 125). Nel secondo semestre l'art. riproduce minuziosamente il sommario del libro di [4273] Luis Antonio VERNEY, *De re logica ad usum Lusitanorum adolescentium libri sex. Editio altera auctior et emendatior*, Romae, ex typ. G. Salomoni, 1757, della cui prima ed. si puntualizzano in nota le date di approvazione e stampa (pp. 126-29). Un impegnato sunto viene invece proposto del contenuto di [4274] Pietro Maria SALOMONI, *Selectae propositiones ex elementis astronomiae*, Florentiae, ex typ. F. Mouisse, 1757; pur riportando la dimostrazione svolta dall'a. in forma discorsiva per coloro «i quali allo studio della matematica non hanno atteso», il r. bada a ripetere che la matematica è indispensabile nelle dimostrazioni «invincibili», cosa che «servir dee a illuminare coloro che anche in questo secolo, il quale si reputa sí illuminato, stiman superfluo l'uso della matematica nella filosofia» (pp. 129-34). Segue infine, dopo la segnalazione di [4275] Giambattista MARTINI, *Lettera famigliare intorno l'inondazione di Verona ne' due primi giorni di settembre 1757*, Verona, D. Ramanzini, 1757 (p. 134), l'esposizione del contenuto di due trattati generali di fisica, entrambi newtoniani: [4276] Pierre SIGORGNE, *Istituzioni newtoniane ... tradotte dal francese da Giulio CARBONARA ...*, con aggiunta d'un breve trattato d'algebra del medesimo [Carbonara], Lucca, G. Sala, 1757, tt. 2 (pp. 134-35) e [4277] Giovan Battista SCARELLA, *Physica generalis methodo mathematico tractata ... t. tertius ...*, Brixiae, typ. I.B. Bossini, 1757 (pp. 135-37); del primo il r. conosce solo la prima ed. francese (Parigi, 1747), ma trova modo di esprimere perplessità sulla recensione delle NV, 1758, p. 278, giudicando comunque che «il P. Carbonara ha fatta cosa utilissima con tradurre queste Newtoniane istituzioni, che a ragione sono comunemente in grandissima estimazione».

Filosofia morale.

Nel primo semestre l'attenzione maggiore è dedicata alla [4278] *Raccolta di trattati di diversi autori concernenti alla religione naturale e alla morale filosofia de' cristiani e degli stoici*, vol. II, Venezia, P. Valvasense, 1757; il r., tenendosi a distanza dalla discussione («fermi nel nostro proponimento di non volere per niuna maniera manifestare qual sia su la celebre controversia il sentimento nostro»; cfr. n. 3996) espone con chiarezza le posizioni dei diversi autori (ma per alcuni testi rinvia alle rec. già apparse in SLI, XII e XIII, cfr. nn. 3397, 3398, 3542), che sono: Francesco Maria ZANOTTI, Casto Innocente ANSALDI, Ludovico BARBIERI, Clemente BARONI CAVALCABÒ, Giuseppe MAIA, Giuseppe GUERRIERI, Antonio SAMBUCA, Angelo Maria QUERINI, Francesco CARACCIOLI (pp. 137-41). L'art. si occupa quindi di [4279] Giammaria ORTES, *Calcolo sopra il valore delle opinioni e sopra i piaceri e i dolori della vita umana*, Venezia, G.B. Pasquali, 1757, di cui si limita a citare alcune «singolari proposizioni», derivate però da NV, 1757, p. 279, non avendo visto il libro (pp. 141-42); [4280] Louis-Antoine CARACCIOLI, *I caratteri dell'amicizia ... tradotti dal francese in italiano dall'abate Giuliano MERLINI ...*, Firenze, G. Risaliti e C., 1757 (p. 142); [4281] Severino BOEZIO, *Della consolazione della filosofia tradotta ... da Benedetto VARCHI ... Si aggiunge la vita dell'autore scritta latinamente da Giulio Marziano ROTA ed ora esattamente volgarizzata*, Venezia, G.B. Novelli, 1757 (pp. 142-43). Pochi libri di Etica anche nel secondo semestre, «perché pochi scrittori si occupano oggimai in Italia a illustrare questa nobilissima parte dell'umano sapere». Cita per primo [4282] Gian Rinaldo CARLI, *Elementi di morale ... edizione quinta ...*, Lucca, V. Giuntini, 1757; avendone già parlato (cfr. n. 3994), il r. riporta una lettera al Lami in cui il fiorentino Orazio Martini si difende dall'accusa di aver ristampato piratescamente l'opera nel 1756 (cfr. NL, XVIII, 1757, coll. 177-81; pp. 144-45). Una rapida presentazione è riservata quindi a [4283] Charles-François-Nicolas LE MAITRE DE CLAVILLE, *Trattato del vero merito dell'uomo ... Ultima edizione accresciuta e tradotta ... dal sacerdote Domenico GRANARA ...*, Venezia, L. Pavini, 1757 (pp. 145-46), mentre l'attenzione del r. si concentra su [4284] [Laurent BONDELON], *Istoria delle immaginazioni stravaganti del sig. Oufle, che serve di preservativo contro la lettura de' libri che trattano della magia, de' demoni spiritati, stregoni, licantropi, incubi, succubi e del notturno congresso delle streghe, degli spiriti folletti, geni, fantasmi ed altre sì fatte larve; de' sogni, della pietra filosofica, dell'astrologia giudiziaria, degli oroscopi, talismani; giorni avventurati, eclissi, comete e finalmente di qualunque sorta di visioni, d'indovino, di sortilegi, d'incantesimi e di altre pratiche superstiziose. Con moltissime note curiose che riferiscono fedelmente i passi de' libri che hanno cagionato queste immaginazioni e che le impugnano. Tradotta dal francese, Lucca, [ma Venezia], a spese di G.B. Novelli, 1758 [ma 1757], tt. 2 (dati tipografici corretti nell'art.). L'«opera romanzesca» incuriosisce il r., che ne racconta diffusamente la trama complicata, stando così al gioco del libro che, sotto le vicende comicamente assurde del sig. Oufle e della sua famiglia, dispiega una satira evidente alle credulità elencate nel titolo. Al r. non sfugge però che la finzione si può rivelare pericolosa, quando «col catalogo di certi libri, che servir possono a disingannare chi troppo crede alla magia ...», si voglia la lettura di questi libri persuadere; occorre per esempio mettere in guardia contro i *Pensées diverses écrites ... a l'occasion de la Comete* del Bayle, «la qual'opera piena di empietà è qui lodata». Con questi avvertimenti, il libro (dapprima uscito a Amsterdam nel 1710) è utile «perché lo spogliarsi de' vani timori delle apparizioni degli spiriti, degl'incantesimi e di altre siffatte cose giova molto a condurre una vita da uomo savio» (pp. 146-49).*

Un accurato resoconto viene anzitutto dedicato a [4285] *Sulla insensibilità ed iritabilità halleriana. Opuscoli di vari autori raccolti da* Giacinto Bartolomeo FABRI ... *Parte prima, nella quale si contengono tutte le cose favorevoli al sistema del chiarissimo sig. Haller. [Parte seconda ...]*, Bologna, G. Corciolani [ed eredi Colli a S. Tommaso d'Aquino], 1757; del libro vengono elencati tutti i testi raccolti, rinviando a rec. precedenti della SLI e del SCLS, quando è il caso di testi già editi, riassumendo invece gli scritti di cui il r. non si era ancora occupato. Con molta cura, e attraverso ampie citazioni, vengono esposti in particolare esperimenti e conclusioni di Johann Georg ZIMMERMANN e di Leopoldo Marcantonio CALDANI (cui il r. dedica un notevole elegio) tra i favorevoli ad Haller; ai contrari il r., senza comunque prender posizione, dedica un'attenzione più sistematica ma meno estesa, mettendo in evidenza gli opuscoli di Giambattista BIANCHI, Domenico SANSEVERINI, Tommaso LAGHI, Claude-Nicolas LECAT, Antonio ARRIGONI (pp. 149-68). Il primo semestre si conclude con la rassegna delle seguenti pubblicazioni: [4286] IPPOCRATE, *Aphorismi ... expositi*, auctore Joanne [ma Philippe] HECQUET ..., Venetiis, apud J.B. Novelli, 1757 (p. 168); [4287] Alessandro PASCOLI, *Opere mediche e filosofiche ...*, tt. 2, Venezia, G.B. Novelli, 1757 (p. 168); [4288] CAELIUS AURELIANUS, *Methodici de morbis acutis et chronicis libri VIII ...* Io. Conradus AMMAN ... *recensuit, emaculavit, notulasque adiecit. Accedunt ... Theodori Janssonii ALMELOVEEN in Caelium Aurelianum notae et animadversiones ...*, Venetiis, typ. F. Storti, 1757; cfr. n. 3873 (pp. 168-69); [4289] Paul Gottlieb WERLHOF, *Observationes de febris ...*, Venetiis, apud Basilium, 1757 (p. 169); [4290] Johann Friedrich BACHSTROM, *Observationes de scorbuti natura, indole, causis, signis et cura ...*, Florentiae, apud Moucke, 1757 (p. 169); [4291] Brian ROBINSON, *L'economia animale ... difesa ed illustrata con una lettera apologetica diretta al sig. ... Cheyne concernente le opposizioni del sig. ... Morgan e un più chiaro esame del moto dei fluidi pe' tubi cilindrici. Traduzione dall'inglese di* Bonaventura PEROTTI ... *con alcune annotazioni*, Siena, A. Bindi, 1757 (pp. 169-70). Dall'ultimo libro citato, [4292] Claude DU CHOISEL, *Nuovo metodo sicuro, breve e facile di curare le persone rabbiose ... Tradotta dal francese da* Gian Antonio VANNUCCI ..., Genova, B. Tarigo, 1757, si riproduce integralmente la ricetta del medicamento e la posologia (pp. 170-71). Nel secondo semestre dopo un nuovo opuscolo anti-halleriano di [4293] Giuseppe BERTOSI, *Della sensibilità ed iritabilità delle parti del corpo umano. Lettera in risposta a richiesta fatta da un amico sopra tale argomento*, Padova, Conzatti, [1757] (p. 172), si viene alla [4294] polemica sull'innesto del vaiolo. Un foglio volante, *Observationes theologico-morales super variolarum inoculationem*, afferma che, «benché dall'utile che reca l'innesto inferir si possa che sia lecito in linea physica, non si può con tutto questo inferire che sia ancor lecito in linea theologica». Contrarie all'innesto si dimostrano anche le *Dissertazioni storico-critica l'una, ed etico-politica l'altra, sopra li mormiglioni naturali ed artificiali, e contenute in due lettere scambievoli di due professori, uno di medicina e l'altro di teologia*, Roma, G. Salomoni, 1757, ma il r. si sofferma a riassumere le «esperienze» favorevoli di Giovanni TARGIONI TOZZETTI, *Relazioni di innesti di vaiolo fatti in Firenze nell'autunno dell'anno 1756 ...*, Firenze, A. Bonducci, 1757; pur senza prendere posizione esplicita, il r. pare sostenere, con i commenti delle note, i «difensori dell'innesto»: riserva infatti una frecciata all'estensore delle NV, 1758, pp. 33-35, che «si mostra all'innesto contrario» e osserva che l'a. del foglio volante prima ricordato «ha forse precipitato il giudizio», se l'innesto è stato giudicato lecito anche dalla Sorbona (nondimeno contro tale foglio volante sono state troppo dure le MV, maggio 1757, pp. 424-31); la sola citazione è riservata infine a *Relazione di un innesto di vaiuolo fatto in Firenze nell'autunno dell'anno 1756 nella per-*

sona [di] ... Ginevra, figlia [di] ... Giovanni Sansedoni, patrizio senese ... (pp. 172-76). Il r. prosegue con la rassegna dei libri impegnati in altre controversie: [4295] Giuseppe CAVICCHI, *Risposta ... alla storia d'una febbre migliore scritta dal sig. dott. ... Vittore Vettori ...*, Ferrara, G. Barbieri, 1757: cfr. n. 4027 (pp. 176-77); [4296] Antonio MARSILI, *Risposta ... a quanto si contiene nella lettera del cavalier saguntino ...*, Faenza, Ballanti, 1757: cfr. n. 4002 (p. 176 [ma 178]); [4297] Francesco di Paola BEDINELLI, *Diacrisi ... intorno alla cura di un male che ebbe origine da un callo*, Pesaro, Stamp. Gavelliana, 1757: è il caso di un uomo di cinquant'anni, sulla cura del quale l'a. risponde alle obiezioni di un altro medico (pp. 176-77 [ma 178-79]); [4298] Vincenzo PERALES, *Lettera apologetica in risposta che fa l'autore del «Tirocinio veterinario» al sig. Carlo Mazzei ...; ristampata con l'aggiunta di riflessioni a ciascun paragrafo scritte da Gaetano MORIGI ...*, Rimini, Stamp. Albertiniana, 1757; ad attaccare il Perales era stato Francesco BONSI (già a. delle *Regole per conoscere perfettamente le bellezze e i difetti de' cavalli*, Rimini, 1751), con le *Lettere ippiatriche* (cfr. n. 4018), dove si denunciavano alcuni errori contenuti in V. PERALES, *Tirocinio [pratico] veterinario* [...], Modena, B. Soliani, 1751; il Perales nella sua risposta attribuisce gli errori al traduttore italiano dell'opera; intanto il BONSI ha ristampato il proprio libro con un nuovo titolo: *Il dilettante di cavalli istruito ... con un compendio anatomico di Giuseppe Antonio VENTURINI*, Venezia, G.B. Occhi, 1757 (pp. 177 [ma 179]-80). L'art. continua con altre novità: [4299] Giovanni BIANCHI, *De' Bagni di Pisa ...*, Firenze, a spese della St. Paperiniana, 1757 (pp. 180-81); [4300] Andrea PASTA, *Dissertazione ... sopra i mestrui delle donne*, Bergamo, P. Lancellotti, 1757 (p. 181); [4301] Giovanni BONA, *Historia aliquot curationum mercurio sublimato corrodenti perfectarum*, Veronae, apud A. Andreonum, 1757 (pp. 181-80 [ma 182]); [4302] Bernardo Francesco COSTA, *Dierum criticorum, ut imparium et numero signatorum in morbis methodi et observationis, nec non vernalium consuetarum purgationum cum sanguinis missionibus confutationes ...*, Brixiae, typ. I.B. Bossini, 1757 (pp. 180-81 [ma 182-83]); [4303] Gianandrea D'ALOISIO, *L'infermo istruito ... nel vero salutare uso de' rimedi minerali dell'Isola d'Ischia, colle lettere critiche, scientifiche ed erudite concernenti una tal'opera [di] ... Giuseppe Maria VERLICCHI ...*, Napoli, G. di Domenico e V. Manfredi, 1756 (pp. 181 [ma 183]-84); [4304] [Giambattista BIANCHI-Paolo VALCARENCHI], *Discorsi due epistolari sopra una terra salina purgante, di fresco nel Piemonte scoperta*, Torino, Zappata [e Avondo], 1757 (il libro è confezionato da Francesco ALOI che, col padre Giovanni, ha scoperto questa terra; pp. 184-184 [ma 186]); [4305] EBENBITAR (correggi Abū Muḥammad 'Abd Allāh, detto Ibnal-Bayṭār), *De limonibus, tractatus arabicus in latinum versus ab Andrea Bellunensi* [Andrea ALPAGO] *typis primum evulgatus a Martino GHISIO ...*, Cremonae, apud P. Ricchini, 1757 (il curatore stesso si corregge, indicando nella dedica due edizioni precedenti: 1583 e 1602; p. 185 [ma 187]); [4306] Giannantonio MONTE PIGATI, *Nova ad praxim medicam praecipue utilissima botanices rudimenta*, Patavii, exc. Fratres Conzatti, 1757 (pp. 185 [ma 187]-188); [4307] [Carlo Antonio STENDARDI], *Relazione della peste d'Algeri negli anni di Cristo 1752 e 1753 ...*, [in «Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici», t. XIII, Venezia, S. Occhi, 1756] (p. 188); [4308] Antonio ARRIGONI, *Della mania, della frenesia e della rabbia. Dissertazione ...*, [Milano, A. Agnelli, 1757] (p. 188); [4309] *Dissertationes et quaestiones medicae magis celebres [tam in Monspeliensi Lyceo quam in Parisiensibus Medicorum Scholis publice discussae ...]*, t. I, Lucae, sumptibus J. Antonetti, 1757], il r. ne indica come raccogliitore Giuseppe BENVENUTI (pp. 188-89).

Libri riguardanti l'uomo in società.

La prima parte dell'art. è dedicata a controbattere «la naturale giurisprudenza come da' protestanti viene insegnata», con toni da subito battaglieri; secondo il r., «il folgorante lume della ragione» si scontra infatti con i pregiudizi anche nel campo del diritto naturale: «tutta colpa di coloro i quali coll'animo dalla dominante eresia pervertito si son fatti a trattarlo, e di quegli altri che nelle tenebrose vie da questi tenute si sono senz'altra guida sconsigliatamente messi e ravvolti». Portabandiera delle proprie posizioni è quindi considerato dal r. il libro di [4310] Damiano ROMANO, *Del vero diritto della natura e delle genti e dei mezzi che ci conducono alla più facile cognizione di esso. Dissertazione apologetica ...*, Napoli, A. Migliaccio, 1757, esplicitamente scritto per distogliere il pubblico dal seguire le «orme de' pubblicisti protestanti»; l'a. riafferma che il vero diritto di natura va fatto risalire alla legge stabilita da Dio e nota agli uomini per mezzo della ragione, mentre erronee si dimostrano le teorie che «pubblicisti del settentrione» hanno rielaborato sulla scorta dei «giuriconsulti idolatri»; è appunto particolarmente avversata l'opinione di Ulpiano secondo la quale il diritto è naturale in quanto «Natura omnia animalia docuit»; il r. segue accuratamente la serrata polemica dell'a. (tra gli avversari principali Cujas, Bodin, Pufendorf, il Grozio), cui aggiunge anche del suo, additando alla deprecazione lo «scandaloso» libro di John HILDROP, *Pensieri liberi sopra la creazione delle bestie (cioè Free thoughts upon brute-creation ...*, London, R. Minors, 1742); inoltre la recensione è per lo Zaccaria occasione di apologia e difesa del proprio ordine, sia riportando un lungo brano dell'a. in cui si polemizza con Johann Gottlieb Heineccius in tema di probabilismo, sia dimostrando come un «ebdomadario gazzettiere» abbia capovolto le opinioni del gesuita Alfonso Nicolai, sia infine consigliando i «due eccellenti libri» dei gesuiti Michel Mourgues e Jean François Baltus per «intendere quanto dalla vera morale e quindi dal vero natural diritto lontana sia la filosofia de' pagani» (pp. 189-98). Alla stessa battaglia viene aggregato [4311] Alessandro CARLOTTI, *Sancto Paulo apostolo theses theologicas et polemicas de iure naturae ac gentium contra H. Grotium, T. Hobbesium, S. Pufendorfium, C. Thomasium aliosque protestantes iuris naturae aut publici tractatores ...*, Romae, ex typ. J. et Ph. de Rubeis, [1757] (p. 198), mentre una forte disapprovazione è manifestata verso [4312] Samuel von PUFENDORF, *Il diritto della natura e delle genti ...*, rettificato, accresciuto e illustrato da Giovanbattista ALMICI ..., tt. 2, Venezia, P. Valvasense, 1757; benché infatti «abbia il dotto Autore lodevolmente eseguito il suo disegno» di «correggere» il Pufendorf, il r. non può comunque accettare l'opera, sia perché «troppo onore si fa ad un Protestante col recarlo in lingua nostra», sia per «la quasi inseparabile [correggi insuperabile] difficoltà di rettificare in tutto un libro, che pieno è di errori, cioè di purgare *Augiae stabulum*»; riportando quindi un ampio brano della prefazione del traduttore, il r. ne sorveglia tenacemente le affermazioni e ne commenta le frasi che possono preludere a un allontanamento dall'ortodossia più rigorosa (pp. 198-210). Senza attenuanti viene invece condannata la stampa di [4313] Jean-Jacques BURLAMAQUI, *Juris naturalis elementa ...*, Venetiis, apud J. Bortoli, 1757 (pp. 210-11). L'art. quindi, dopo aver presentato l'opera di [4314] Beltrame CRISTIANI, *Amici ad amicam epistola de belli causis inter ... Imperatricem Hungariae ... et Borussorum Regem, referens supplementa in facto et in iure ad libellum «Memorie raisonnè» eiusque assertoris dantisco scribentis epistolam*, [s.n.t.] (pp. 211-12), viene alle seguenti opere di diritto: [4315] Niccolò PICCINI, *Imperiales institutiones ... metri legibus adstrictae ... notis illustratae*, Neapoli, ex typ. Simoniana, 1757 (pp. 212-13); [4316] Leopoldo METASTASIO, *De lege regia seu tabula aenea capitolina notis, animadversionibus et variis quaestionibus illustrata ...*, Romae, typ. G. Salomoni, 1757 (pp. 213-14); [4317] Henricus Jacobus ZOESIUS, *Commentarius in Codicem Iustinianum ... accurate*

Martino NAURATH ..., Venetiis, apud N. Pezzana, 1757 e *Commentarius seu Pandectarum Iuris civilis libri L, in quo ... plurima additamenta ... per ... Martinum NAURATH accedunt ...*, Venetiis, apud N. Pezzana, 1757 (p. 214); [4318] Gaspare VATTOLO, *Elementi della scienza civile ...*, Venezia, A. Perlini, 1757 (p. 215); [4319] Ludovico DE MOLINA, *De primogeniorum Hispaniorum origine ac natura libri quatuor ...*, Venetiis, apud N. Pezzana, 1757 (p. 215); [4320] *Cause celebri ed interessanti con le sentenze che le hanno decise, raccolte dal sig. [François] GAYOT DE PITAVALL*, Parigi (ma Venezia), a spese di P. Valvasense, [1757] (p. 215); [4321] Arcangiolo BONIFAZI, *Nuova succinta pratica civile e criminale ...*, [P.P. Bonelli], 1757 (pp. 215-16). «In materia d'arti» l'art. si occupa quindi di [4322] Nicolas BIDEZ, *Trattato sopra la coltivazione delle viti, del modo di fare i vini e di governarli ...*, Venezia, [s.t.], 1757: ne è traduttore Arnaldo SPERONI; il r. ironizza sull'effettiva praticità di simili «libretti» (p. 216). Ricorda poi la [4323] *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura e architettura scritte da' più celebri professori che in dette arti fiorirono dal sec. XV al XVII*, [a cura di Giovanni Gaetano BOTTARI], t. II, Roma, [eredi Barbiellini], 1757, cfr. n. 3032 (pp. 216-17), un notevole elogio è tributato a [4324] Luis SIRIES, *Catalogue des pierres gravées*, Firenze, [A. Bonducci], 1757 (p. 217). Con maggior attenzione si passano infine in rassegna opere dedicate al commercio: [4325] Girolamo BELLONI, *Del commercio ...*, Venezia, Remondini, 1757, ultima ed. di un'opera «famosa» (cfr. n. 2491), della quale si presenta la lettera aggiunta dall'a. *Sopra la natura della moneta immaginaria* (pp. 218-19); [4326] Gregorio Pietro PEREIRA, *Dissertazione sopra la giusta valuta della moneta e la necessità del commercio per arricchire gli stati ...*, Faenza, [A. Archi], 1757, che «stabilisce con Locke che la sola quantità d'oro e d'argento contenuta nelle monete esser debba la misura del lor valore» (pp. 219-20); [4327] John CARY, *Storia del commercio della Gran Bretagna ... tradotta ... da Pietro GENOVESI ... con un ragionamento sul commercio in universale e alcune annotazioni riguardanti l'economia del nostro Regno di Antonio GENOVESI ...*, Napoli, B. Gessari, 1757, tt. 3, accolto con grande favore dal r. per le parti aggiunte di Antonio Genovesi, delle quali si dà il sommario (pp. 220-21). L'art. termina con [4328] Robert WALLACE, *Saggio sopra la differenza del numero degli uomini nei tempi antichi e nei moderni, in cui si stabilisce ch'era più considerabile nell'antichità ... tradotto già ... in idioma francese dal sig. de JONCOURT ... e prontamente trasportato in italiano con nuove aggiunte e osservazioni*, Livorno, A. Santini e C., 1757 (cfr. n. 3839); riferita ampiamente l'opinione del curatore, per il quale la questione trattata nel libro è «inutile ed insolubile», come è dimostrato anche, secondo il r., dalle notevoli incertezze nello stabilire il numero di abitanti del mondo in quel momento, si riassume comunque lo stato della questione, riportando poi integralmente la conclusione dell'opera, da cui risulta che il calo demografico va attribuito in buona parte all'«introduzione della corruttela e del lusso» (pp. 222-25).

4329-4338 ALLI, II, 1762, parte I, pp. 225-69

Storia civile.

Il primo semestre inizia con [4329] Jean-Baptiste LAVOCAT, *Dizionario storico portatile ...*, Milano, [A. Agnelli], 1757, t. III e ultimo (cfr. nn. 3560 e 4052); il traduttore, Antonio PALAZZI, promette un proprio t. di aggiunte, delle quali il r. sottolinea la necessità, citando alcuni esempi di errori e di omissioni (ma la rec. è anche occasione, con un pretesto pressoché estraneo al libro, per ribattere polemicamente a MV, novembre 1758, p. 97); un supplemento ad una precedente traduzione dello stesso *Dizionario* è già stato compilato da Gian Giuseppe ORGLIA [PAOLINO], Napoli, B. Gessari, 1756-57, tt. 2; a questo punto però il problema, osserva il r., è l'attributo «portatile», riferito a opere che tali propria-

mente non sono [stretto l'interesse dello Z., che sarà uno dei revisori di un'edizione successiva; cfr. Melzi, II, 259] (pp. 225-28). L'art. prosegue con diffusivi resoconti del contenuto di tre opere. Della prima, [4330] [François Marie de MARSY], *Storia moderna de' cinesi, giapponesi, indiani, persiani, turchi, russi ... che deve servire di continuazione alla Storia antica del sig. Rollin, tradotta dalla lingua francese*, Venezia, Remondini, 1757, tt. 2, il r. riferisce con particolare ampiezza la parte dedicata alla Cina, dove ha modo di ricordare l'attività missionaria dei gesuiti e di ironizzare su quella dei domenicani (pp. 228-35). La seconda, [4331] *Memorie per servire alla storia della casa di Brandeburgo continuate fino all'anno 1756*, Lucca, V. Giuntini, 1756, vien riassunta con qualche deferenza ironica verso l'a. (pp. 235-37). La materia della terza infine, [4332] Cristoforo POGGIALI, *Memorie storiche della città di Piacenza ...*, t. I, Piacenza, F.G. Giacobazzi, 1757, è riassunta dal r. nei suoi «tre capi principali», origini di Piacenza, popoli e territorio prima e durante l'epoca romana, fondazione della Chiesa piacentina, il primo dei quali è seguito con particolare minuzia, a manifestare una non completa adesione alla ricostruzione dell'a. (cfr. nn. 4336, 4588, 4603; pp. 237-45). Il semestre termina con la sola citazione della [4333] *Storia di Luigi Mandrino ... traduzione dal francese dell'abate Pietro CHIARI*, Venezia, St. Fenziana, 1757 e *La giocatrice al lotto, o sia memorie di madama Tollot ...*, Venezia, A. Pasinelli, 1757 (p. 245). Nel secondo semestre, fornita una sintesi del contenuto di [4334] Claude François LAMBERT, *Raccolta d'osservazioni curiose sopra la maniera di vivere, gli usi, il carattere ... de' differenti popoli ... o sia storia generale, civile, naturale, politica e religiosa di tutti i popoli del mondo ...*, t. IX, Venezia, S. Coleti, 1757 il t. è dedicato a Persia, Mongolia e India (cfr. nn. 2504, 2721, 2879, 3041, 3574; pp. 245-47); si descrive e riassume più minutamente, e con molti elogi, [4335] Charles-Jean François HENAULT, *Nuovo compendio cronologico della storia di Francia ...*, Venezia, Remondini, 1757; su un solo punto è necessaria per il r. un'osservazione: ammesso con l'a. che le Crociate «non ostante la santità del loro motivo furono un vero grottesco di devozione», non condivide del tutto l'opinione che da «sì materiali errori» gli uomini moderni siano liberati grazie alla «Filosofia, la quale ha nettati gli animi dalla superstizione»; per il r. «non bisogna che la Filosofia abbastanza per se stessa vana e superba aggravi fuor d'ogni ragione que' poveri secoli antichi (...). Perché quegli sciagurati paladini senza credere in Cartesio e in Newton avranno saputo, e sapevano benissimo, che a cancellar le loro rapine e le loro sporcizie non valevano tutte le croci che si fossero poste addosso» (pp. 247-52). Con molto apprezzamento continua poi la recensione a [4336] Cristoforo POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza...*, Piacenza, F.G. Giacobazzi, 1757, tt. II e III; cfr. nn. 4332, 4588, 4603 (pp. 252-57), cui seguono altre due storie locali: [4337] Natale Maria CIMAGLIA, *Antiquitates venusinae ... Asculanensium antiquitates et Dauniae Apuliaeque veteris geographia*, Neapoli, typ. J. Raymundi, 1757, e [4338] Francesco GRANATA, *Storia civile della fedelissima città di Capua ... Libro III*, Napoli, Stamp. Muziana, 1756 (cfr. n. 2520). Della prima il r. segue accuratamente e con interesse alcune importanti questioni di storia romana (differenza tra colonia e municipio, *ius* delle colonie, ecc.; pp. 257-67); dalla seconda trascrive il prospetto storico-genealogico fornito dall'a. (pp. 267-69).

4339-4341 ALI, II, 1762, parte I, pp. 270-77

Libri di geografia.

Segnalato [4339] Laurence ECHARD, *Dizionario geografico portatile ...*, tt. 2, Venezia, Remondini, 1757 (pp. 270-71), l'art. torna ad occuparsi della [4340] polemica sul Rubicone, per la quale occorre registrare Giannangelo SERRA, *Lettera terza d'un letterato bolognese scritta al sig. dott. Gio. Lami ...*, Faenza, Archi, 1757 (cfr. nn. 2724, 4040, 4043), in cui l'a. polemizza fortemente con le NF (ma il

r., «non essendo ... solito di perdere volentieri il suo tempo», non sa se il Lami abbia risposto), e *Ad eruditissimos viros Dominos Academicos Regiarum Academicarum Parisiorum, Londini, Lipsiae ac Berolini. Avviso avanzato alli Sig. accad. delle RR.AA. di Parigi, di Londra, di Lipsia e di Berlino*, Faenza, Archi, 1757, per irridere la quale viene riferita la diceria che proprio l'autografo dell'a. portasse scritto *Londrae* e *Berlini*, e che la correzione *Londini* sia dovuta al tipografo (pp. 271-73). Il secondo semestre contiene un accurato resoconto di [4341] Pier Luigi GALLETTI, *Gabio, antica città di Sabina scoperta ove è ora Torri ovvero le grotte di Torri. Discorso in cui si ragiona de SS. MM. Getulio e Giacinto con varie notizie di alcuni luoghi circonvicini*, Roma, O. Puccinelli, 1757, un punto della cui ricostruzione viene impugnato dal r. grazie ad altri documenti (pp. 273-77).

4342-4352 ALI, II, 1762, parte I, pp. 277-323

Antichità.

Per evitare che l'ignoranza delle «leggi ..., usi, costumi, istituti propri de' Romani» allontani i giovani studenti dalla lettura dei testi latini necessaria per lo studio dell'eloquenza, sono stati prodotti diversi «compendi», per lo più da gesuiti. Di uno di questi, «più comodo e assai migliore di molti altri», lo Zaccaria ha realizzato una nuova e più ricca edizione che qui presenta: [4342] [Carlo ANDRIAN], *Manuale legendis expeditius rerum Romanarum scriptoribus perutile ab Anonymo Soc. Jesu anno 1736 editum, nunc a Francisco Antonio ZACCARIA ... emendatum, multis in locis auctum ac bibliographia praesertim antiquaria locupletatum*, Venetiis, in typ. Remondiniana, 1757 (pp. 277-79). Presentando il successivo [4343] Annibale degli ABATI OLIVIERI, *Della fondazione di Pesaro dissertazione ... Si aggiunge una lettera del medesimo al sig. Barthelemy ... sopra le medaglie greche di Pesaro ...*, Pesaro, Stamp. Gavelliana, 1757, il r. dà con molta accuratezza ragguaglio della lettera (la dissertazione era già stata edita in SLL, VI, cfr. n. 2329), intervenendo con proprie ricche osservazioni e commentando che «non ostante le fatiche di tanti illustri ingegni ... vi è tuttavia della terra incognita nel paese delle medaglie» (pp. 279-86). Esposti poi i due brevi opuscoli di [4344] Francesco RONCALLI [PAROLINO], *Ad ... Paulum Mariam Paciaudi ... epistola*, Brixiae, ex novis typ. P.A. Pianta, 1757 (riguarda un «pezzuolo» di bronzo scoperto a Brescia, sul quale però il r. avanza il dubbio che sia di epoca rinascimentale) e [4345] *Numismata ex argento et auro ... dono missa Florentiae Columbariae Societati*, [Brixiae, 1755] (p. 288), l'art. si sofferma nel riferire ampiamente di [4346] Giuseppe BARTOLI, *Il vero disegno delle due tavolette d'avorio chiamate dittico quiriniano ... con tre ragionamenti che ne difendono l'antichità contro il Marchese Maffei, ne confutano una falsa spiegazione e ne confermano una verisimile. S'aggiunge una traduzione del sig. Marchese Prospero MANARA ed un Poema del Sig. Abate FRUGONI*, Parma, F. Borsi, 1757 (nella raffigurazione viene letta la storia di Paride ed Elena; pp. 288-96). All'inizio del secondo semestre viene presentato [4347] Francesco Maria PRATILLI, *De' consolari della Provincia della Campania...*, Napoli, tipografia Simoniana, 1757, dal quale si riassume il catalogo integrale dei consolari documentati dall'a. (pp. 297-306). Medesima completezza è destinata al resoconto di [4348] Paolo Maria PACIAUDI, *Ad nummos consulares III viri Marci Antonii animadversiones philologicae; accedit explicatio Tabulae Peloponensis*, Romae, exc. Fratres Palearini, 1757 (pp. 306-11). Ricordati quindi velocemente [4349] [Carlo ANTONIOLI], *Lettere critiche di un Pastore Arcade ad un Accademico Etrusco nelle quali si sciolgono le difficoltà fatte contro un'opera del ... p. Corsini nel t. IX della «Storia letteraria d'Italia»*. Si giustifica inoltre brevemente la spiegazione di un passo di Frontino fatta dal ... p. Puliti, Pisa, nuova st. di G.P. Giovannelli, 1757, parte I (p. 311) e [4350] Odoardo CORSINI, *Disertatio in qua dubia adversus Minnisiari regis nummum et novam Arsacidarum epocham a cl. Erasmo*

Froelichio S.J. *proposita diluuntur*, Romae, ex Typographia Palladis, exc. N. et M. Palarini, 1757 (pp. 311-12), libri entrambi originati da un art. di SLI, IX (cfr. n. 2880), il r. torna a un libro del medesimo [4351] Odoardo CORSINI, *Ad ... P.M. Paciaudum epistola in qua Cotarzis Parthiae regis nummus hactenus ineditus explicatur et plura Parthicae historiae capita illustrantur*, Romae, in typ. Palladis, exc. N. et M. Palarini, 1757, esponendolo con fedele minuzia, ma verificandone in nota gli argomenti e opponendo in particolare un'eruditissima discussione sulla cronologia del viaggio di Apollonio di Tiana (pp. 312-21). Infine «un altro gran libro vuol essere ... registrato»: [4352] *Le pitture antiche d'Ercolano e contorni incise con qualche spiegazione*, t. I, Napoli, Regia Stamperia, 1757, dal quale si riporta un brano delle osservazioni, in cui viene analizzata la tecnica a tempera usata nei dipinti (pp. 321-23).

4353-4359 ALI, II, 1762, parte I, pp. 323-50

Libri di storia letteraria.

Una riflessione dello Z. sulle difficoltà che derivano agli studiosi dallo sviluppo tardo della storia letteraria («col cominciarsi nel secolo passato i Giornali, sembra la Storia Letteraria esser l'obbiettivo divenuta d'una più universale premura e nel nostro finalmente ... vedesi dominante») e una lunga citazione dall'a., che si sofferma appunto sui problemi della ricostruzione documentata del passato, precedono la presentazione di [4353] Jacopo FACCIOLATI, *Fasti Gymnasii Patavini ...*, Patavii, typ. Seminarii, apud J. Manfrè, 1757, di cui si dà poi solo una descrizione, manifestando stima per l'opera e per le istituzioni in essa studiate. Citata la «scorretta ristampa» di [4354] Pierre-Daniel HUET, *Opuscula duo, quorum unum est de optimo genere interpretandi et de claris interpretibus, alterum de origine fabularum Romanensium*, Venetiis, apud B. Milochium, 1757 (p. 326), lunga attenzione viene invece dedicata a [4355] Domenico Maria MANNI, *Le veglie piacevoli, ovvero vite de' più bizzarri e giocondi uomini toscani ...*, Firenze, G.B. Stecchi, 1757, tt. 2, dal quale si riassumono notizie su Guccio Imbratta, Domenico Burchiello, Agnolo Firenzuola, Dino di Tura, Francesco Moneti, per soffermarsi su Gabriello Simeoni, del quale lo Z. stende una completa biobibliografia sulla base di una propria ricostruzione (pp. 327-39). Riassumendo poi il contenuto di [4356] Giovanni PANELLI, *Memorie degli uomini illustri e chiari in medicina del Piceno o sia della Marca d'Ancona*; tomo primo ..., Ascoli, N. Ricci, 1757, il r. aggiunge in nota molti riferimenti bibliografici utili «per una ristampa» (pp. 339-42); per il seguente [4357] Antonio SAMBUCA, *Lettere intorno alla morte del cardinale Angelo Maria Querini ...*, Brescia, Turlino, 1757, rinvia a SLI, XIV, 1759, pp. 203-04, rifiutando anche di rispondere alle «stiracchiate maligne interpretazioni» delle MV sui rapporti tra Querini e Zaccaria (p. 342); da [4358] [Giovanni Antonio PECCI], *Relazione storica dell'origine e progresso della festosa Congrega de' Rozzi di Siena ...*, Parigi [ma Siena], [s.t.], 1757, riporta infine un passo dove si racconta l'origine della Congrega (pp. 342-44). Con altro impegno il r. si dedica all'ultimo libro: [4359] Giandomenico STRATICÒ, *Lettere ... intorno a certi passi della «Storia letteraria d'Italia»*, Roma, Stamperia di Pallade, 1757. Dopo aver dichiarato di «sprezzare» e «lasciare in quella tenebrosa dimenticanza che si meritan sola» tutti gli scritti che sono apparsi anonimi contro la SLI («Supplementari, Notomisti, Ragionatori apologetici, o con qual altro nome piaccia lor di coprirsi, non si aspettin dunque che pur d'una riga io degni le lor ciance»), il r. deve però occuparsi dell'opera dello Straticò, sia perché debitamente firmata, sia perché mantiene nella polemica un comportamento più corretto. L'a., domenicano, rimprovera innanzitutto lo Zaccaria perché in una rec. pubblicata sulla SLI, IX (cfr. n. 2885) questi ha attribuito al solo Echard la volontà di ascrivere ai domenicani l'«assai illustre» Girolamo Balbi, che era invece

francescano, insinuando così che l'Echard fosse accusabile di impostura, mentre dipendeva da altre fonti. Lo Zaccaria nega risolutamente di aver avuto tali intenzioni (a lui «di questa faccenda non importa nulla», dice), rinviando invece alle parole più esplicite dello stesso a. allora recensito (il francescano Degli Agostini) e senza comunque nulla concedere all'avversario. Meno corretto il dibattito sul punto seguente, dove aperta è anche l'irrisione verso lo Straticò; questi dimostra che il gesuita Girolamo Lagomarsini ha inutilmente avanzato l'ipotesi, nella sua ed. del Pogiani, che i padri Alessi, Neri e Figliucci (sec. XVI) fossero gesuiti, mentre erano documentati come appartenenti all'ordine domenicano. Lo Z., senza ammettere mai l'esattezza delle osservazioni dell'avversario, conduce una dura polemica su vari particolari secondari, continuando anzi ad accusare gli studiosi domenicani, ma in modo del tutto generico, e cioè parlando di una lettera del Lagomarsini che non può citare perché «ci fanno la trista figura ed egli Padre Straticò e gl'istoriografi dell'Ordin suo», di «orribilissimi strafalcioni», però non indicati, e di altre generiche mende (pp. 344-50).

4360-4375 ALI, II, 1762, parte II, pp. 350-65

Scrittura santa, Padri ed altri scrittori ecclesiastici.

Trattati velocemente [4360] Gioachino MAIO, *Dissertatio academica de paroemiis sacris ex hebraeo et graeco codice excerptis ...*, Neapoli, ex typ. Simoniana, 1757 (pp. 350-51) e [4361] GABRIELE DA VENEZIA, *Osservazioni storico-morali sull'antico sacro Testamento ...*, Venezia, B. Milocco, 1757, t. I (p. 351), il r. si sofferma sull'opera del gesuita [4362] Alfonso NICCOLAI, *Dissertazioni e lezioni di Sacra Scrittura ... Libro della Genesi. Tomo secondo ... Parte seconda*, Firenze, [P.G. Viviani], 1757, altamente elogiata e di cui si fornisce un sommario nonché la citazione di un brano come esempio (pp. 351-54). Riprende poi la presentazione sintetica dei seguenti libri: [4363] Domenico Antonio BALDASSARRI, *Dissertationes, ad ampliorem usum italicae a Paulo ROLLI translatae*, Venetiis, ex typ. Radiciana, 1757: tradotte «con un vocabolario assai inglese» (p. 354); [4364] Bonaventura LUCHI, *De traiectione maris Idumaei, de sacrificiorum origine et ritu dissertationes duae ...*, Patavii, typ. Seminarii, 1757 (p. 355); [4365] Liberato FASSONI, *De cognitione Sancti Ioannis Baptistae in matris utero exultantis adversus Samuelem Basnagium dissertatio ...*, Romae, J. Zempel, 1757 (p. 355); [4366] Stefano SCIUGLIAGA, *Il naufragio di san Paolo ristabilito nella Melita illirica ...*, [Venezia, F. Pitteri, 1757] e *Exercitationes geographicae, hydrographicae et anemographicae de naufragio S. Pauli apostoli ...*, Venetiis, apud F. Pitteri, 1757 (pp. 355-56). Per ragioni di spazio il r. deve affrettarsi anche nel resoconto delle edizioni dei Padri della Chiesa, che pur darebbero «abbondantissima materia di ragionare». Ecco dunque [4367] CLEMENTE ALESSANDRINO, *Opera quae extant recognita et illustrata per Joannem POTTERUM...*, Venetiis, ex typ. A. Zatta, 1757 (pp. 356-57); [4368] GIOVANNI CRISOSTOMO (S.), *Del sacerdotio libri VI volgarizzati e con annotazioni illustrati* [da Michelangelo GIACOMELLI], Roma, G. Collini e B. Francesi, 1757 (pp. 357-59); [4369] Aurelio AGOSTINO (S.), *Confessionum libri tredecim ... Opera et studio fr. ARCANGELI A PRAESSENTATIONE* (al sec. Adriano BALLATI) ..., Florentiae, ex typ. P.C. Viviani, 1757, vol. I (ricordato con evidente antipatia; pp. 359-60); [4370] *Appendix ad Sancti Leonis Magni opera seu vetustissimus codex Canonum Ecclesiasticorum et Constitutionum Sanctae Sedis Apostolicae a Quesnello ejusdem pontificis operibus adjectus ... Curantibus Petro et Hieronimo ... BALLERINIS ... Tomus tertius*, Venetiis, apud S. Occhi, 1757 (cfr. nn. 3590, 4093): «queste sono le edd. de' Padri da far onore all'Italia» (pp. 360-62). L'art. viene infine a scrittori più recenti: [4371] ANTONIO DI PADOVA (S.), *Sermones in Psalmos ... Accedit ... Sicconis POLENTONII de Sancti vita et miraculis commentarius, animadversionibus critico-historicis a fr. Anto-*

nio Maria AZZOGUIDIO ... *illustratus*, Bononiae, ex typ. L. a Vulpe, 1757 (p. 363); si ricorda il t. XIII dell'edizione [4372] BONAVENTURA (S.), *Opera*, [Venetiis, ex typ. J.B. Albritii, 1756, cfr. nn. 2754 e 4094] (p. 363); [4373] PIO II, *Orationes politicae et ecclesiasticae ... pars II ...*, [a cura di Gian Domenico MANSI], Lucae, ex typ. Ph. M. Benedini, 1757 (pp. 363-64); [4374] DIONISIO CERTOSINO [DENIS LE CHARTREUX], *Libro ... contro l'ambizione, con altri due opuscoli* [di Jean Baptiste MASSILLON e di Antoine CHARLAS] *sul medesimo argomento*, Roma, fratelli Pagliarini, 1757 (p. 364). Solo in fine il r. si dilunga su [4375] Reginald POLE, *Epistolarum ... pars V ...*, Brixiae, exc. J.-M. Rizzardi, 1757, impresa benemerita iniziata dal card. Querini e assegnata dopo la morte di questi al gesuita Federico Sanvitale, «il quale oltre alla sua nota dottrina informatissimo era della mente di quel porporato» (pp. 364-65).

4376-4383 ALI, II, 1762, parte II, pp. 366-76
Libri di dommatica e scolastica teologia.

L'art. raccomanda innanzitutto la ristampa, «purgata da vari difettucci, anzi che dell'autore, propri del tempo in che visse», di [4376] Thomas NETTER, [*Dottrinale ... ad vetera exemplaria recognitum et notis illustratum* a Bonaventura BLANCIOTTI, Venetiis, typ. A. Bassanesi, 1757] (pp. 366-67). Cita quindi [4377] Thomas de CHARMES, *Theologia universa ad usum Sacrae Theologiae candidatorum*, Venetiis, 1757 (p. 367), per soffermarsi su [4378] Louis ABELLY, *Medulla theologica ... Accedunt nunc primum: I. Constitutio Unigenitus cum notis ... Joh. Baptistae FAURE S.J. ...; II. Nondum edita ... Philippi PHOEBELI, ex eadem societate, controversia de iis penes quos est auctoritas definiendi sine erroris periculo ea quae ad fidem pertinent; III. Perarum ... Aegidii ESTRIX ... S.J. opusculum inscriptum «Mens Concilii Tridentini» ...*, Ferrariae [ma Bassano], sumptibus Remondiniani, 1757, tt. 2; il valore dell'a. è difeso contro un attacco ironico del Boileau («Troppo sarebbe che un poeta potesse per tutti i tempi e per tutti i luoghi prescrivere contro un teologo e un vescovo»), ma si insiste soprattutto sulle «giunte», «suggerite allo stampatore» dallo Z. stesso, di contenuto anti-giansenista (in nota il r. attacca poi esplicitamente l'abate Jacques Boileau, fratello del poeta) (pp. 367-68). Si dà quindi breve ragguaglio di [4379] Giannandrea TIPALDO, *La guida alla vera Chiesa di Gesù Cristo proposta principalmente ai seguaci di Fozio. parte III ...*, Roma, G. Salomoni, 1756 (p. 369) e di [4380] Geremia BENNETTI, *Privilegiorum in Persona S. Petri romano Pontifici ... vindiciae ...*, Roma, Barbiellini, [1756] (pp. 369-70), per ritornare a insistere nella battaglia anti-giansenista. Citato infatti [4381] FORTUNATO DA BRESCIA (al sec. Girolamo FERRARI), *Cornelii Jansenii ... systema de gratia Christi ... expositum at ... confutatum ...*, Brescia, J.M. Rizzardi, 1757 (p. 370), dedica più attenzione a [4382] Lorenzo ALTICOZZI, *Summa augustiniana ... Pars quinta. Placita pelagiana de divina gratia*, Romae, apud G. Salomoni, 1757, del quale il r. sottolinea la «giusta e ben pensata difesa» dell'a., gesuita, per riportare senza incertezze all'ortodossia i padri della Chiesa, e soprattutto Sant'Agostino, contro le interpretazioni di Giansenio (pp. 370-74). D'argomento affine [4383] Giovanni Francesco Bernardo Maria DE RUBEIS, *De Peccato originali ...*, Venetiis, S. Occhi, 1757 (pp. 374-76).

4384-4400 ALI, II, 1762, parte II, pp. 376-90
Libri di moral teologia.

L'art. informa con particolare passione del libro del gesuita [4384] Domenico VIVA, *Opera omnia theologico-moralia*, tt. 8, Ferrariae [ma Venezia, Remondini], 1757, ristampato con aggiunte, delle quali (come si apprende a p. 380) è respon-

sabile lo Z. (pp. 376-77). Segue un elenco delle seguenti ristampe: [4385] Ludovico BANCEL, *Moralis D. Thomae Aquinatis ... ex operibus ipsius exacte deprompta ...*, Venetiis, G.B., Novelli, [1757] (p. 378); [4386] Honoré TOURNELY, *Continuatio Praelectionum theologiarum ... Collegit et digessit Petrus COLLET*, Venetiis, apud N. Pezzana, 1757 (p. 379); [4387] Eusebius AMORT, *Theologia moralis inter rigorem et laxitatem media ...*, Augustae Vindelicorum [ma Venezia], prostant Venetiis, apud J.B. Recurti, [1757], tt. 2: il r. subito irride la pretesa dell'a. di aver trovato la vera via mediana tra lassismo e rigorismo (p. 379); [4388] Hermann BUSENBAUM, *Theologia moralis nunc pluribus partibus aucta, a ... ALPHONSO DE LIGORIO ... adjuncta in calce ... perutili instructione ad praxim confessarium ... Accedit etiam ... Francisci Antonii ZACHARIAE ... Dissertatio prolegomena de casuisticae theologiae originibus, locis atque praestantia*, Romae [ma Venezia], sumptibus Remondinianis, 1757, t. I (pp. 379-80); [4389] Pierre de LAFONT, *Principi di morale ...*, Venezia, 1757, tt. 2 (pp. 380-81); [4390] J. VAN BOSSUYT, *Theologia moralis ...*, Venetiis, apud L. Basilium, 1757, tt. 2 (p. 381). Si passa quindi ai libri nuovi: [4391] Pietro Tommaso MALEGUZZI, *Manuale parochorum ...*, Ravennae [ma Venezia], prostant Venetiis, apud J.B. Recurti, 1757 (p. 381); a proposito del dibattito sulla stregoneria [4392] l'opuscolo *Al sig. ... Tartarotti il conte* Diego RUBINI (p. 381) e [4393] Gerard van SWIETEN, *Considerazioni intorno alla pretesa magia postuma ...* [di cui il r. ha però già parlato nel t. precedente: cfr. n. 4114], le cui indicazioni sono ritenute «lo spediente migliore» in proposito, poiché «i Principi hanno degli scongiuri che a' vampiristi fanno talvolta maggior paura che le scomuniche e l'altre pene ecclesiastiche» (p. 382); [4394] Francesco Maria GINORI, *Istruzione per quelle persone che hanno da ricevere il sacramento della Confermazione ...*, Firenze, Stamperia vescovile, 1757 (p. 382); [4395] FORTUNATO DA BRESCIA (al sec. Girolamo FERRARI), *De oratoriis domesticis dissertatio ...*, Brixiae, exc. J.M. Rizzardi, 1757 (pp. 382-83). La parte finale dell'art. è riservata al prolungarsi di alcune controversie, la cui rassegna è svolta con l'esplicito sostegno verso la parte gesuita. Si parla dunque con favore di [4396] Francesco BURGIO, *Difesa di molti autori della Compagnia di Gesù attaccati nelle Riflessioni ultimamente pubblicate da D. Ignazio Vivaldi ... data in luce dal sacerdote D. Epifanio NOTO ...*, Palermo, A. Felicella, 1757 (pp. 383-84); [4397] Benedetto PLAZZA, *Lettera critica ... al ... Maestro N.N. dell'Ordine de' Predicatori, impugnatore d'altra sua lettera scritta nel 1755 al padre Daniello Concina ... sopra alcuni punti dogmatici, coll'aggiunta di un caritatevole avviso di Lodovico Antonio Muratori dal Mondo della Verità all'autor dell'«Epistola parenetica di Lamindo Pritanio»*, Messina, F. Gaipa, 1757 (p. 384). Contro la stessa *Epistola parenetica* (scritta avverso il gesuita Piazza e in difesa della *Regolata divozione* del Muratori) esce [4398] *Brevi osservazioni sopra un volume intitolato «Lamindi Pritanii redivivi Epistola parenetica» ...*, con in appendice ALETHOPHILI PACIFICI (cioè Costantino ROTIGNI), *Responso ad autorem appendicis positae in calcem «Epistolae pareneticae ...»*, Venezia, S. Occhi, 1757 (p. 385). A un'ulteriore opera pubblicata invece in favore del Muratori, [4399] [Giovanni Battista ARALDI], *Lettere modenese all'autore della Storia letteraria d'Italia*, Modena, Eredi di B. Soliani, 1757, il r. riserva una propria risposta. Dopo i consueti sarcasmi («lo non vorrei turbare il piacere che l'a. si è procacciato facendo qua e là inserire in Giornali, in Novelle, in Memorie per servire ecc. estratti e lettere lunghissime in lode ed esaltamento di questa sua opera, acciocché si rendessero pur celebri, comenché non trovassero compratori, e se possibil fosse passar dovessero per le *Lettere provinciali* dell'Italia»), e dopo aver sostenuto l'improprietà di alcune accuse dell'a., lo Zaccaria viene alla sostanza del problema, il rapporto con Muratori. «Né il p. Piazza, né il p. Maurici, né io, né altro gesuita — afferma — [...] non l'abbiamo col Muratori e neppure col libro suo»; ma questo «libro della *Divozione regolata* nel modo con che è scritto e più per riguardo alla volgar lingua in che è dettato, e rispetto agli eretici, e ri-

spetto al popol cattolico esser può pericoloso, avvegnaché la sostanza sia buona, e piú l'intenzion dell'autore sia stata dritta» (pp. 385-89); l'a. anonimo è svelato dal r. L'art. termina ricordando un libro uscito contro l'Araldi: [4400] FLAVIANO DI VAL CEMBRA (al sec. Giovanni Angelo RICCI), *Riflessioni sopra varj sentimenti di Lamindo Pritano, Antonio Lampridio e Ferdinando Valdesio intorno al Voto sanguinario, ossia di sparger il sangue in difesa dell'Immacolata Concezio- ne...*, Trento, F. Battisti, 1757 (pp. 389-90).

4401-4408 ALI, II, 1762, parte II, pp. 390-93

Diritto canonico, ed altre leggi ecclesiastiche.

L'art. passa velocemente in rassegna i seguenti libri: [4401] Lorenzo VANNUCCHI, *De praecipuis ad Jus Canonicum comparandum praesidiis ...*, Liburni, ex typ. J.P. Fantechi, 1757 (p. 390); [4402] Gian Vincenzo GRAVINA, *Institutiones canonicae. Nova editio ...*, Veronae, apud A. Andreoni, 1757 (pp. 390-91); [4403] Pietro Antonio DANIELI, *Institutionum canonicarum cum recentiori praxi Romanae curiae ... t. I, pars altera*, Romae, typ. haeredum J.L. Barbiellini, 1757 (p. 391); [4404] Remigius MASCHAT, [*Institutiones canonicae ...*], Roma (p. 391); [4405] Lucio FERRARIS, *Bibliotheca canonica iuridica moralis theologica ...*, Romae, apud haeredes J.L. Barbiellini, 1757; cfr. n. 2281 (pp. 391-92); [4406] BENEDETTO XIV, *Lettere, brevi, chirografi, bolle ed apostoliche determinazioni prese ... per la città di Bologna ... Vol. terzo ...*, Bologna, Longhi, 1757 (p. 392); [4407] Pietro BUSENELLO, *Dissertatio ... de ecclesiastica jurisdictione ...*, Patavii, ex typ. Conzatti, 1757; cfr. n. 2281 (p. 392); [4408] Joseph PEREYRA, *Dissertatio ... ad perfectionem intelligentiam purioremque observantiam primarum legum municipalium provinciae carmeliticae lusitanae ...*, Venetiis, apud Antonium Bassanese, 1757 (pp. 392-93).

4409-4412 ALI, II, 1762, parte II, pp. 393-394

Libri di sacra eloquenza.

Il r. ritiene che le omelie siano «il piú certo modello della Sacra Eloquenza», e apprezza particolarmente [4409] Alessandro BORGIA, *Omelie*, Fermo, F. e F. Lazzarini, 1757 (p. 393); segnala poi [4410] Antoine GODEAU, *Omelie ... trasportate dal Franzese da D. Arnaldo SPERONI ... tt. due*, Venezia, G.B. Occhi, 1757 (p. 393); [4411] Giovanni DE VITA, *Istituzione de' Cherici conviventi ne' seminari vescovili esposta in varj ragionamenti*, Napoli, B. Gessari, [1757] (pp. 393-94); [4412] Costantino LETINS, *Theologia Concionatoria docens et movens duabus partibus distribuita ...*, Venetiis, N. Pezzana, 1757, tt. 2 (p. 394).

4413-4416 ALI, II, 1762, parte II, pp. 394-401

Libri di sacre antichità.

Dopo aver recensito brevemente la raccolta di [4413] Biagio UGOLINI, *Thesaurus Antiquitatum Sacrarum complectens selectissima clarissimorum Virorum Opuscula, in quibus veterum Hebraeorum mores, leges, instituta, ritus sacri et civiles illustrantur ec. Vol. vigesimum*, Venetiis, J.G. Herthz et S. Coleti, 1757 (pp. 394-95), segnala: [4414] [Jean-Joseph LANGUET DE GERGY (vescovo di Soissons), *De vero Ecclesiae sensu circa sacrarum caeremoniarum usum ... in opusculum, cui accessit Dissertatio Josephi Aloysii ASSEMANI de sacris ritibus*, Romae, s.t., 1757] il cui interesse sta nella dimostrazione prodotta dall'Assemani, che il vescovo di Soissons e Claude de Vert cui questi si opponeva non erano in realtà di opinioni cosí differenti (pp. 395-96); [4415] Giuseppe ALLEGRAZZA,

Spiegazioni e riflessioni ... sopra alcuni Sacri Monumenti antichi di Milano, Milano, B. Sirtori, [1757] (pp. 396-97), divisa in dieci dissertazioni, delle quali «meritano particolar ricordanza» la quinta e la sesta, dove si smentisce la calunnia di un protestante per cui i cattolici crederebbero che il serpente di bronzo conservato in Sant'Ambrogio sia quello eretto da Mosè; soffermandosi infine su [4416] BENEDETTO XIV, *Lettera ... a Mons. Ignazio Reali ... sopra il celebrare la Messa sedendo*, Roma, G. Salomoni, 1757 (pp. 397-401), in cui il Pontefice chiede consiglio sulla possibilità o meno di celebrare la Messa stando seduti, perché impedito «da grave infermità», e porta diverse testimonianze pro e contro.

4417-4420 ALI, II, 1762, parte II, pp. 402-6

Libri di storia sacra universale.

Mentre la storia, secondo il r., «con orribile profanazione condotta si trova a raccontare ora calunniosi fatti, ora sozzissimi amori, e siffatte cose turpissime che detestar non si possono, quanto alla lor nefandezza si converrebbe», ora «una valorosa turba di nostri Italiani di tante onte la va ristorando con consacrarla, siccome principalmente si dee, a celebrare le geste dell'antica e nuova Chiesa». Segnala quindi: [4417] Raimondo Maria CORSI, *Della storia ecclesiastica dell'Antico Testamento ... t. II contenente la terza età del Mondo*, Firenze, P.G. Viviani, 1757 (p. 402); [4418] [Philippe MACQUER], *Compendio Cronologico dell'istoria Ecclesiastica ... in quattro tt. diviso*, Venezia, D. Degni, 1757 (pp. 402-403); [4419] Giovanni Benedetto MAZZA, *Historiae Ecclesiasticae selecta capita ...*, Parmae, in Typ. Borsiano, 1757 (p. 403); [4420] Giuseppe Agostino ORSI, *Della Istorìa Ecclesiastica ... t. XVII contenente la storia della Chiesa dall'anno 415 fino all'anno 434 ... t. XVIII contenente la Storia della Chiesa dall'anno 433 fino all'anno 454*, Roma, [nella Stamperia di Pallade appresso N. e M. Pagliarini], 1757, di cui il r. sottolinea il saggio dedicato al testamento di S. Remigio di Reims; cfr. nn. 2289, 2791, 2913, 3115, 3471, 4147 (pp. 403-06).

4421-4448 ALI, II, 1762, parte II, pp. 406-27

Libri di storia sacra particolare.

Lo Zaccaria deve subito sbrogliare il problema posto dall'opera [4421] *Storia del popolo di Dio dalla nascita del Messia sino al fine della Sinagoga tratta da' soli Libri Santi ovvero il testo sacro de' libri del Nuovo Testamento ridotto in un corpo di Storia dal p. Isacco-Gioseffo BERRUYER della Compagnia di Gesù seconda parte tradotta dal francese giusta l'ed. di Anversa da un religioso della medesima Compagnia*, Venezia, Remondini, 1756, tt. 4, nei cui confronti, essendo stata condannata da Roma nel 1755, il r. provvede a sottolineare la «temerarietà» di «coloro i quali ad interpretare si fanno le sante Scritture contro la comune sposizione dei Padri», come è il caso del Berruyer. Ma adeguatosi alla condanna papale, il r. deve difendere la Compagnia di Gesù dall'inevitabile accusa di aver tradotto un libro proibito e soprattutto che traduttore ne sia lo stesso Z. Tale accusa non è — sostiene il r. — che «una delle tante imposture che in Italia si son divulgate in quest'anni»: si sostiene invece che l'ed. italiana si era cominciata a stampare prima della proibizione, nel 1754, e che i Remondini proseguirono la stampa «senza scrupoli» per non perderci; non solo l'art. comunica una sorta di presa di posizione ufficiale che esprime l'estraneità della Compagnia alla pubblicazione, ma cita una difesa già divulgata dallo Z. (*Lettere all'abate milanese ...*, Fossombrone, G. Bottagrifi [ma Venezia, A. Zatta], 1760, t. II, p. 32) in cui protesta di essere del tutto estraneo al libro, sapendo «dalla bocca medesima dello stampatore» che fu tradotto da «due gesuiti dimo-

ranti allora in Venezia e un prete ben noto del Seminario di Padova»; tutti comunque innocenti, in quanto tradussero appunto prima della proibizione (pp. 406-10). Messe finalmente da parte «tali odiose cose», il r. passa a segnalare: [4422] *Romanorum Pontificum brevis notitia ritus Ecclesiasticos a singulis institutos praecipue declarans. Accedit Onomasticon vocum obscuriorum, quae in Missali, Breviario, Martyrologio Romano, et hac notitia continentur, auctore Gulielmo BURIO ...*, Venetiis, Remondini, 1757, (p. 410); [4423] CARLO GIUSEPPE DA SAN FIORANO, *Fondazione della Chiesa di Aquileja, Dissertazione storico-critica*, Milano, G. Galeazzi, 1757, in cui l'a. contesta le opinioni del Tartarotti (p. 411); [4424] Francesco Innocenzio FILEPPI, *Epistola apologetica ad V.C.P. Magistrum Vincentium Lavinum ...*, Lucae, Venturini, [1757?], che continua la lunga polemica sulla storia della chiesa vercellese, cfr. nn. 3635 e 4149 (pp. 411-12); [4425] *De Ecclesia et Episcopis Papiensibus Commentarius, in quo Ughelliana series emendatur, continuatur, illustratur, opera et studio Fausti Antonii MARONI*, Romae, O. Pucinelli, 1757 (p. 412); [4426] Giambattista BIANCOLINI, *Dei Vescovi e Governatori di Verona*, Verona, D. Ramanzini, 1757 (pp. 412-13); [4427] Gianstefano REMONDINI, *Della Nolana Ecclesiastica Storia ... t. III*, Napoli, Stamp. Simoniana, 1757 (p. 413); [4428] Federico ALTAN DI SALVAROLO, *Memorie intorno alla Vita di Mons. Minuccio Minucci Arcivescovo di Zara*, Venezia, G.B. Pasquali, 1757 (pp. 414-15); [4429] Gaetano Maria TRAVASA, *Storia critica delle vite degli Eresiarchi del secondo secolo della Chiesa ... parte seconda*, Venezia, F. Pitteri, 1757 (pp. 415-16); [4430] Pierre François LAFITTEAU, *Istoria della Costituzione Unigenitus scritta in Franzese ... tradotta nell'idioma italiano da Innocenzo NUZZI Patrizio Romano ... con una breve giunta degli ultimi eventi*, Colonia, G. Manfrè, 1757, di cui si fornisce una sintetica indicazione sulle ed. italiane (p. 416). Riferito poi con maggiore larghezza il contenuto di [4431] Liberato FASSONI, *De puellarum monasterii canone XXXVIII Epaoensis Concilii celebratis...*, Romae, I. Zempel, 1757 e di [4432] Saverio SANTA-GATA, *Istoria della Compagnia di Gesù appartenente al Regno di Napoli ... parte IV*, Napoli, V. Mazzola, 1757 (pp. 417-19), l'art. ricorda molto velocemente [4433] *Il sacro Leggendaro della Vita di Gesù Cristo, di Maria Vergine, de' Santi ... Opera d'un padre dell'Oratorio di Venezia*, t. I, Venezia, M. Piotto, [1757?] (p. 419); [4434] Gaetano ALFANO, *Divozione appagata ...*, ed. settima, Napoli, St. Abbaziana, 1757 (p. 419); [4435] Antoine TOURON, *Vita dell'apostolo delle Spagne e taumaturgo del mondo S. Vincenzo Ferreri ...*, Venezia, S. Occhi, 1757 (pp. 419-20); [4436] Francesco BERNARDINI, *Vita della serva di Dio D. Maria Florida Martelli ...*, Ancona, N. Belemi, 1757, cfr. n. 4172 (p. 420); [4437] *Vita del P. Edmondo Augerio della Compagnia di Gesù già scritta in lingua Francese dal P. Giovanni DAURIGNY della medesima Compagnia, ed or tradotta nella nostra Italiana*, Milano, Marelli, 1757: il r. specifica che il traduttore è Niccolò GHEZZI (p. 420); [4438] Giovannandrea BAROTTI, *Memorie intorno alla vita del P. Giacomo Sanvitali della Compagnia di Gesù*, Venezia, Remondini, 1757 (p. 420); [4439] Pietro GIANNOTTI, *Vita della buona serva di Dio Suor Angela Maria Moscani...*, Perugia, 1757 (p. 420); [4440] [Andrea Girolamo ANDREUCCI], *Della Vita e Martirio di S. Graziano Protettore principale della insigne Terna di Bassano di Sutri, breve ragguaglio cavato dagli Atti esistenti presso i Bollandisti da un Religioso divoto del Santo*, Roma, De Rossi, 1757 (pp. 420-21); [4441] *Vita del prodigioso S. Patrizio Canonico Regolare Lateranense Apostolo e Primate dell'Ibernia divisa in 4 libri colla Relazione del Rinomato suo Purgatorio ec.* Edizione Novissima da erudito Scrittore a più colto stile dell'antecedente ridotta, Venezia, N. Pezzana, 1757 (p. 421); [4442] ARCANGELO DELLA PRESENTAZIONE (al sec. Arcangelo BALLATI), *Storia della vita di S. Monica madre di S. Agostino ...*, Siena, F. Rossi, 1757, del quale l'art. nota gli attacchi al Muratori, fornendo così occasione al r. per uno sfogo polemico: «Se il p. Piazza, se il p. Maurici, se io avessimo pur detta la millesima di tali contumelie contro questo rispettevole let-

terato, suderebbono tutti i torchi a stampar *Lettere modonesi* ed estratti d'esse in tutte le *Novelle* possibili. Viene un terzo, ed e' del Muratori parla con uno strapazzo con che non tratterebbesi un Calandrino; tutti stan cheti, e forse al vituperatore si preparan corone d'alloro» (pp. 421-22); [4443] Giovanni Francesco Bernardo Maria DE RUBEIS, *Vita beatae Benvenutae Bojanae ...*, Venetiis, S. Occhi, 1757 (p. 422); [4444] ANGELICO DA VICENZA (al sec. Bartolomeo PREATO), *La vita della gran penitente Santa Margherita da Cortona ...*, Venezia, T. Bettinelli, 1757 (p. 422). Più puntualmente riassume quindi [4445] Nicola PUTIGNANO, *Vindiciae vitae et gestorum S. thaumaturgi Nicolai Archiepiscopi Myrensis, Diatriba II de sacro liquore ex eius ossibus manante. Accedunt JOHANNIS Archidiaconi Baren-sis historia Traslationis ejusdem Sancti, notis, variantibus, lectionibus cet. illustrata V. Cl. Josephi Simoni ASSEMANI in systema Falconianum animadversiones; ac de Regulis Ecclesiae S. Nicolai Baren-sis, ejusque Prioratus origine specimen*, Neapoli, B. Gessari, 1757; cfr. n. 3342 (pp. 423-25) e [4446] Benedetto PLAZZA, *Attestato apologetico ... del più sincero affetto, ed ossequio per l'inclita Religione Sera-fica, e de' suoi sentimenti intorno all'ampiezza e all'estensione dell'indulgenza della Porziuncola*, Palermo, [F. Ferrer], 1757 (pp. 424-25); [4447] *Osservazioni sopra la dissertazione Storico-Critica della vera origine dello Spedale di Santa Maria della Scala di Siena nel 1756, raccolte e compilate da Bottegario Sanese stato già servente in detto Spedale*, Bassano [Siena], 1757, in cui si strapazza il «Sig. Cavalier Peccio», mettendo inoltre «le contumelie in bocca d'un bottegaio» (p. 425). Si ricorda infine con le consuete manifestazioni di stima [4448] Giuseppe RICHA, *Notizie Istoriche delle chiese Fiorentine divise ne' suoi quartieri ... t. V del quartiere di San Giovanni Parte Prima ... Parte seconda del Quartiere di S. Giovanni. T. sesto della Chiesa Metropolitana di Santa Maria del Fiore*, Firenze, P.G. Viviani, 1757. Cfr. nn. 2923, 3484, 3652, 4184, 4718 (pp. 425-27).

4449-4454 ALI, II, 1762, parte II, pp. 427-35

Lettere, miscellanea, raccolte.

Il r. comincia a fare una rassegna delle raccolte che contengono «varj opuscoli» di uno stesso autore: [4449] Giulio POGIANI, *Epistolae et Orationes olim collectae ab Antonio Maria GRATIANO, nunc ab Hieronymo LAGOMARSINO e Societate Jesu adnotationibus illustratae, ac primum editae, vol. III continens scriptas annis MDLXII, MDLXIII, MDLXIV*, Roma, [G. Salomoni], 1757 (cfr. n. 4185), del quale si sottolineano le importanti annotazioni del Lagomarsini (pp. 427-29); [4450] Paolo GAGLIARDI, *Operette e lettere ...*, Brescia, G.M. Rizzardi, 1757, ugualmente lodata per il gusto «fino» del curatore della raccolta, Giambattista CHIARAMONTI (pp. 429-30); [4451] Francesco ALGAROTTI, *Opere varie...*, tt. I e II, Venezia, G.B. Pasquali, [1757], che il giornalista elenca concisamente, dichiarando tutta la sua ammirazione per l'a. (pp. 430-32). Nella seconda parte dell'articolo il r. fornisce un sommario delle raccolte di scritti di diversi autori: [4452] *Anecdota Veneta nunc primum collecta ac notis illustrata studio Fr. Joannis Baptistae Mariae CONTARENI ...*, tomus primus, Venetiis, P. Valvasense, [1757] (pp. 432-33); [4453] *Raccolta milanese dell'anno 1757 dedicata all'illustrissimo sig. Marchese Don Teodoro Alessandro Trivulzio*, Milano, A. Agnelli, 1757 (pp. 433-34); [4454] *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici, e filosofici*, t. III, Venezia, S. Occhi, 1757, «nuova utilissima raccolta» dell'abate Angelo CALOGERÀ (pp. 434-35).

4455 ALI, II, 1762, parte III, pp. 435-38

Notizie letterarie; leggi accademiche: accademie rinnovate; onori dalle accademie compartiti a' letterati.

Il giornalista comincia l'articolo soffermandosi sul decalogo di leggi accademiche formulate dai Pastori Emoni: *Leggi e Catalogo de' Pastori Emonj di Busseto sotto la protezione di Maria SS. Assunta in Cielo*, Urbino, [s.t.], 1757 (pp. 435-36), delle quali il r. disapprova quella che invita a fare causa a quanti «molesteranno» gli accademici, perché spinge alle contese («Quanto è mai il secol nostro di letterarie brighe feracissimo produttore!»). Continua poi segnalando «quanto si è fatto nelle adunanze de' Pescatori Cratilidi di Cosenza» durante il 1757, quindi passa alle «accademie rinnovate» e espone una breve storia dell'Accademia degli Incolti, «in piedi rimessa» grazie al Padre Volpi, gesuita, e unita a quella dei Filarmonici; infine nomina le accademie che «hanno il numero de' loro socj accresciuto», cioè quella Botanica di Cortona e quella dei Pescatori Cratilidi di Cosenza e degl'Immobili d'Alessandria, specificando che alle ultime due è associato lo stesso Zaccaria.

4456 ALI, II, 1762, parte III, pp. 438-45

Altre notizie letterarie d'accademici trattenimenti, di librerie, e d'osservazioni matematiche.

Il giornalista si compiace del successo ottenuto dalle «Accademiche esercitazioni» dei giovani dei collegi gesuitici di Napoli e di Palermo; per Napoli ricorda: *Accademico Esercizio di belle lettere, nel quale in due giorni i Signori Accademici, e Convittori del Collegio Napolitano de' Nobili della Compagnia di Gesù daran conto dell'imparato in quest'anno 1757 intorno all'Arte Rettorica, e Poetica, lingua Greca, Storia Napolitana e Romana, studio delle medaglie, erudizion varia, ed elementi di Sfera, e Geografia*, Napoli, 1757; per Palermo, *Accademia de' Nobili Convittori del Real Collegio Carolino de' Padri della Compagnia di Gesù di Palermo*, Palermo, 1757 (pp. 439-41). Per quanto riguarda le «Librerie», il r. segnala: a Brescia «si è aperta la famosa libreria che il Card. Querini lasciò a pubblico vantaggio»; a Parma Padre Belgrado si è adoperato per corredare «d'egregj stromenti per le Astronomiche osservazioni» il collegio gesuita, permettendo cosí di compiere osservazioni sull'eclissi lunare del 30 luglio, pubblicate da Francesco TORTOSA, Jacopo BELGRADO, Stefano DROGHI, Pietro BALLERINI, Giuseppe BOLSI MARCHESI, *Osservatio Defectus Lunae in Parmae in novo observatorio Patrum Societatis Jesu, Die 30 Julii 1757*, [Parmae, Typis F. Borsi, 1757], trascritta dal giornalista (pp. 441-45).

4457 ALI, II, 1762, parte III, pp. 445-58

Scoperte d'anticaglie.

Rassegna di antichi reperti e iscrizioni venuti alla luce di recente. Il giornalista registra: iscrizione [CIL, V, 2103] ritrovata ad Asolo (pp. 445-46); due iscrizioni [CIL, IX, 5523; IX, 5841] in Petriolo, castello della diocesi di Fermo (pp. 446-47); iscrizione [CIL, IX, 5829] in Osimo (p. 447); iscrizione in Firenze comunicata dal P. Richa (pp. 447-48); tre iscrizioni [CIL, IX, 4605; IX, 4566; IX, 4592] a Norcia, in un podere di casa Quarantotti (pp. 448-49); tre iscrizioni [CIL, VI, 8467; VI, 15460; VI, 8951] ritrovate a Roma, nella vigna del conte Alessandro Pelucchi fuori Porta Pinciana, e già segnalate da NL, XVIII, 1757, col. 138 (pp. 449-50); iscrizione [CIL, VI, 8637] rinvenuta a Roma nel cimitero di S. Ciriaca e comunicata dal P. Fabio Danzetta (pp. 450-51); frammento di tavola militare [CIL, VI, 32515] rinvenuto a Roma nel Castro Pretorio e comuni-

cato dallo stesso P. Danzetta (pp. 451-53); iscrizione [CIL, X, 5183] ritrovata a Cassino (p. 453); due frammenti rinvenuti nella reggia di Caserta (p. 453); cinque iscrizioni [CIL, X, 8170; X, 8173; X, 8169; X, 8172; X, 8171] rinvenute a Napoli, durante i lavori di restauro della chiesa della SS. Annunziata, e brevemente descritte in una lettera di Giannantonio Sergio (pp. 453-55, con una tav. f.t.); iscrizione greca [IG, XIV, 770] trovata a Napoli e comunicata dal P. Genaro Sanchez de Luna (p. 455, con tav. f.t.). Nell'ultimo paragrafo dell'articolo è ripresa una lettera del cortonese canonico Reginaldo Sellari, che illustra alcuni reperti etruschi già pubblicati in NL, XIX, 1758, coll. 21 ss.

4458 ALI, II, 1762, parte III, pp. 458-83

Elogi de' letterati italiani defunti.

Pubblica i necrologi di: Giammichele CAVALIERI, agostiniano di Bergamo, del quale è uscita postuma una ristampa di [*Opera omnia liturgica ...*], Bassano, Remondini, 1758 (pp. 458-59); Domenico Maria RICCI, lucchese dei chierici regolari minori, per il quale rinvia a MV, gennaio 1757, p. 64 (pp. 459-61); Giampietro ARBONA, gesuita milanese, il cui elogio è trascritto da MV, aprile 1757, pp. 326-29 (pp. 461-63); Antonio Francesco GORI, per il quale Pierandrea Giulianelli ha composto un elogio che il giornalista trascrive aggiungendovi un accurato elenco delle opere dello scomparso, suddivise fra quelle a stampa, quelle «da lui lasciate imperfette, o sotto il torchio», quelle «che meditava, o anche avea in parte abbozzate» e le teologiche dissertazioni; tra le opere non realizzate il r. rimpiange soprattutto il progettato *Lessico Lapidario*, che sarebbe stato di grandissima utilità (pp. 463-83).

4459 ALI, II, 1762, parte III, pp. 484-98

Elogio storico del commendator Giuseppe Maria Buondelmonti, recitato dal cel. sig. senatore Antonfilippo ADAMI in una solenne accademia fatta in Firenze in lode del defunto.

Il giornalista pubblica l'elogio dell'Adami rievocando la personalità e l'attività del letterato fiorentino, con brevi cenni sulle sue opere oratorie e politiche.

4460 ALI, II, 1762, parte III, pp. 499-514

Elogi d'altri letterati defunti nel 1757.

Pubblica i necrologi di: Marcello MALASPINA, senatore fiorentino (p. 499); Francesco CANCELLIERI, marchigiano dei chierici minori, per il quale rinvia a MV, dicembre 1757, pp. 387-88 (pp. 499-500); Ranieri GAMUCCI, medico di Borgo San Sepolcro (p. 500); Giuliano SABBATINI, domenicano di Fano, di cui trascrive l'elogio funebre latino (pp. 500-02); Filippo ROSA MORANDO, letterato veronese le cui notizie sono trascritte da una *Lettera* di Desiderato Pindemonte a Giuseppe Valeriano Vannetti (Verona, A. Andreoni, 1757) (pp. 503-07); Giulio PONTERA, botanico vicentino per il quale, pur rinviando a MV, marzo 1758, pp. 209-20; NV, 1757, p. 360 e alle *Annotazioni* di Apostolo Zeno alla *Biblioteca dell'eloquenza italiana* di G. Fontanini (Venezia, G. Pasquali, 1753, II, p. 333), il giornalista redige un elenco dettagliato delle opere «stampate, manoscritte e lasciate imperfette» (pp. 507-13); Giuseppe Maria QUADRIO, medico valtellinese,

per il quale rinvia a NL, XIX, 1758, coll. 13-16 e all'elogio fattone dal cugino Francesco Saverio Quadrio [*Dissertazioni critico storiche intorno alla Rezia di qua dalle Alpi, oggi detta Valtellina*, Milano, Stamperia Società Palatina, 1755-56, III, p. 448] (pp. 513-14).

4461 ALI, III, 1764, pp. III-IV

Prefazione.

Il breve scritto è dedicato ad illustrare la nuova struttura degli *Annali* e della *Biblioteca di varia letteratura straniera*. A differenza di quanto aveva promesso nell'*Avviso* al t. I degli ALI («nostra intenzione era di dare a parte ogni anno quattro tometti di *Biblioteca di varia letteratura straniera*, acciòché i nostri italiani fossero anche da noi informati delle miglior produzioni che in fatto di lettere escano di là da' monti»), il giornalista si è ora «arreso» ad una diversa soluzione: «Questa è di partire in due tomi il volume degli *Annali d'Italia* ... Nel primo tomo daremo gli estratti e le notizie de' soli libri d'Italia. Due altri libri conterrà il tomo secondo, cioè uno di varie notizie all'italica letteratura appartenenti, quelle cioè che nel terzo libro d'ogni annuale volume siamo stati finora soliti di dare, e un altro come appendice di *Biblioteca Oltramontana*. Così manterremo la divisione necessaria della letteratura nostra dalla straniera, e insieme si soddisferà al desiderio di quelli che ci domandano con istanza d'unire l'una all'altra». Questa ripartizione subirà ancora qualche modifica quando «agli anni correnti saremo col nostro ragguaglio pervenuti» e «ripiglieremo, siccome nel principio degli *Annali* fu detto, il nostro uso di dare due tomi l'anno sopra i libri d'Italia e solo aggungeremo il terzo delle altre notizie d'italica letteratura e de' libri stranieri, sì però che saremo più abbondanti che nel primo tomo della *Biblioteca* non fummo nelle novelle d'oltramonti». Nell'illustrare la nuova ripartizione e la futura (che non avrà luogo per l'interruzione definitiva degli ALI) il giornalista si preoccupa di assicurare che «non però crescerà a' compratori la spesa, ma si scemerà». Lo scritto, tutto puntigliosamente concentrato su problemi strutturali, termina con la constatazione rassicurativa: «Il vario gusto degli uomini obbliga a mutazioni, finché le cose non abbiano preso un fisso sistema, ma oggimai abbiamo fermato, né dal metodo che qui proponghiamo ci scosteremo in avvenire».

4462 ALI, III, 1764, pp. V-VI

Avviso a' letterati d'Italia.

È identico a quello del t. I (cfr. n. 3897), salvo che comprende solo i primi sei paragrafi. Gli ultimi tre sono stati rifiuti e anticipati nella *Prefazione*.

4463-4464 ALI, III, 1764, parte I, pp. 1-9

Libri di Lingue.

Nel «Primo Semestre» il r. apprezza il lavoro di [4463] Giampietro BERGANTINI, *Voci scoperte e difficoltà incontrate sul Vocabolario ultimo della Crusca*, Venezia, Stamp. Radiciana, 1758, in cui l'a. soddisfa le richieste di molti dotti tendendo in ordine alfabetico quei vocaboli usati dagli stessi accademici ma non inclusi tra quelli del Vocabolario e propone delle correzioni a taluni passi del Vocabolario (pp. 1-4). Passando al «Semestre Secondo», il r. illustra la necessità di essere facilitati nella complessa comprensione della lingua greca, lodando il diligente studio di [4464] [Gennaro] SISTI, *Indirizzo per la lettura greca dalla sua oscurità rischiarata ...*, Napoli, Simon, 1758, di cui elenca le varie parti (pp. 4-9).

Per il «Primo Semestre» il r. passa dapprima sinteticamente in rassegna: [4465] Felice Amedeo FRANCHI. *I pregi della Poesia*, Firenze, A. Bonducci, 1758 (pp. 10-11); [4466] Luigi Maria SAMBUCETTI, *Trionfo d'amore, componimento poetico... per le acclamatissime nozze de' nobilissimi Signori Domenico Spinola e Maria Sauli*, Genova, Stamp. Gesiniana, 1758 (pp. 11-12); [4467] Luigi Maria SAMBUCETTI, *La forza elettrica dell'amore componimento poetico... per le applauditissime nozze del Nobile Uomo il sig. Conte Filippo Marsigli colla Nobile Donna la sig. Contessa Mariscotti*, Bologna, L. dalla Volpe, 1758 (p. 12); [4468] Luigi Maria SAMBUCETTI, *Il Geremia, componimento poetico ... pubblicato in segno di applauso alla sacra eloquenza del chiarissimo P. Francesco Pucci ...*, Bologna, L. dalla Volpe, 1758, l'a., barnabita, parla della predicazione di Geremia e loda i gesuiti (pp. 13-14); [4469] Teobaldo CEVA, *Scelta di Canzoni de' più eccellenti poeti antichi e moderni ... corredata di critiche osservazioni ... S'aggiungono una dissertazione dello stesso P. Ceva intorno a varj lirici componimenti; parecchie annotazioni d'Ignazio GAIONE; ed un ragguaglio della vita e delle opere editte ed inedite dell'autore*, Venezia, G.B. Novelli, 1758, ristampa dell'edizione del 1756 di cui il r. aveva già parlato, cfr. n. 3908 (p. 14); [4470] [Bartolomeo] DOTTI, *Satire*, Ginevra, Fratelli Cramer, 1757, che il r. ritiene indegne di essere pubblicate, cfr. n. 4200 (pp. 14-15); [4471] Angiolo GATTESCHI, *Rime*, Firenze, G.B. Stecchi, 1758 (p. 15); [4472] *Saggio di parafrasi di vario genere*, Pisa, Stamperia dell'Università, 1758 (p. 15); [4473] Pellegrino ROSSI, *Rime...*, Venezia, S. Occhi, 1758 (p. 15); [4474] Ruggero Giuseppe BOSCOVICH, *In nuptiis Joannis Corraii et Andrianna Pisauriae... carmen...*, Romae, ex Typ. Palladis excudebant N. et M. Palearini, 1758 (pp. 15-16). Riprendendo il discorso avviato nel t. precedente (cfr. n. 4226), il maggior interesse è però riservato alla raccolta curata da [4475] ELEUTERIO FILOMUSO (Andrea CORNER), *Versi sciolti di tre eccellenti moderni autori con alcune lettere non più stampate ...*, Venezia, M. Fenzo, 1758: i poeti sono Carlo Innocenzo FRUGONI, Francesco ALGAROTTI, Saverio BETTINELLI, le *Lettere* sono invece anonime [ma si tratta delle *Virgiliane* del Bettinelli]. A questa edizione tipograficamente assai preziosa e quindi costosa, ne è seguita un'altra «di prezzo più onesto e comodo»: *Versi sciolti di tre eccellenti moderni autori con alcune Lettere all'Arcadia di Roma. Parte I*, Milano, G. Marelli, 1758. Più che ai testi poetici, pur apprezzati e i cui autori sono difesi dal «sospetto ch'egli no volessero essere i soli eccellenti e i cui voci intorno alle *Lettere* (che si diceva screditassero tutti i poeti italiani «vivi e morti»), è appunto a queste *Lettere* che l'art. si dedica, riassumendone con completezza il contenuto polemico nei confronti della tradizione letteraria italiana; ma il r. si astiene dal prender posizione: «co' versi — dice — non m'intrico, né con le riforme» (pp. 16-23). Così si limita a citare i primi scritti subito apparsi per contestare aspramente le *Lettere*: [4476] *Giudizio degli antichi poeti sopra la moderna censura di Dante attribuita ingiustamente a Virgilio con li principi del buon gusto: ovvero Saggio di Critica, poema inglese del sig. POPE ora per la prima volta fatto italiano da Gasparo Gozzi*, Venezia, [A. Zatta], 1758, in cui viene difeso l'Alighieri (pp. 23-24); [4477] Carlo Gozzi, *La Tartana*, Parigi, [s.t.], 1757 (pp. 24-25), e [4478] *Parere ossia lettera scritta da un amico del Friuli ad un amico di Venezia sopra il poemetto intitolato Le raccolte con la risposta dell'amico di Venezia, all'amico del Friuli*, Venezia, [s.t.], 1758 [prefazione di Daniele FARSETTI e due lettere di Marco FORCELLINI e Carlo Gozzi] (p. 25). Il r. passa quindi a segnalare alcuni libri di autori «Drammatici»: [4479] Carlo GOLDONI, *Le Comedie... Ed. giusta l'esemplare di Firenze dall'autore corretta, riveduta ed ampliata*, T. XII. *La Pupilla; L'Uomo di mondo; Il Prodigio; La Bancarotta*, Torino, R. Fantino, A. Olzati e compagni, 1758; col. t. XII è stampato anche il XIII che contiene I

Petegolezzi, *Il Frappatore*, una lettera dell'a., due poemetti in lode di Goldoni, l'indice e un Vocabolario delle espressioni veneziane; i due tomi concludono la ristampa del teatro goldoniano iniziata nel 1756 (p. 25); [4480] Publio TERENZIO, *Comedie... tradotte per la prima volta in verso sdrucciolo italiano da ...* Francesco BELLAVITIS, Bassano, G. e C. Mosca, 1758 (p. 26); [4481] Tommaso Giuseppe FARSETTI, *La morte d'Ercole ...*, Venezia, S. Occhi, 1758 (p. 26); [4482] Francesco RINGHIERI, *Il Baldassare*, Padova, Conzatti, 1758 (p. 26); [4483] Jean-Baptiste RACINE, *Andromaca. Tragedia... trasportata dal francese nel verso italiano da* Gregorio REDI, Firenze, A. Bonducci, 1758 (pp. 26-27), una riproduzione del volgarizzamento già contenuto in [4484] Gregorio REDI, *Opere in prosa e in verso*, [Venezia], G.B. Recurti, 1751, tomo II. Il r. loda quindi la bella edizione dei versi di [4485] Giambattista SPOLVERINI, *La coltivazione del riso*, Verona, A. Carattoni stampator del Seminario Vescovile, 1758 (pp. 27-28); elogia poi la grande poesia di Milton, e segnala la riduzione e imitazione della sua opera fatta da [4486] [Anne-Marie La Page] Du BOCCAGE, *Il Paradiso terrestre, poema francese ... ad imitazione del Milton, tradotto da* Gasparo Gozzi, Venezia, G.B. Novelli, 1758, ove la potenza descrittiva dell'inglese è edulcorata e portata a toni lievi e graziosi; i versi di Madame Du Bocccage hanno riscosso successo in Francia, e anche in Italia «dove pare che ogni cosa forestiera solamente piaccia» (pp. 28-30). Apprezzati i versi di [4487] Giovambattista SOTTAVIA, *La Loica*, Mantova, Erede di A. Pazzoni, 1758 (p. 30), il r. si sofferma sulla bella e accuratissima edizione di [4488] Dante ALIGHIERI, *Prose e rime liriche edite ed inedite...* T. IV, parti I e II, Venezia, A. Zatta, 1758, che comprende anche le *Memorie per servir alla vita di Dante di* Giuseppe PELLI BENCIVENNI; il r. elogia lo studio del Pelli, avendo iniziato lui stesso a scrivere della vita dantesca e trovandosi concorde con le *Memorie* (pp. 30-32). Per il «Semestre Secondo» il r. fa una rassegna di [4489] Daniele FLORIO, *La Provvidenza alla S.I.R.M. di Maria Teresa Regina d'Ungheria e di Boemia per i felici progressi delle di lei armi poemetto...*, Vienna, T. Trattner, [1758] (p.32); [4490] Lodovico SAVIOLI, «Dodici bellissime canzonette», senza luogo, stampatore e data [è la prima edizione, priva di titolo, degli *Amori*, 1758] (pp. 32-33); [4491] ANACREONTE, *Le Odi tradotte in sonettini dal Co. Cesare GAETANI...*, Siracusa, G. Pulejo, 1758, cui sono aggiunti alcuni versi del traduttore (p. 33); [4492] Paolo MAURA, *Canzoni Siciliani ... Cu n'appendici di pochi canzuni di d. Oraziu CAPUANA...*, Palermo, F. Ferrer, 1758 (pp. 33-34). [4493] Ottima per la lezione prescelta è l'edizione di Galeazzo Di TARSIA, *Rime ... in questa nuova edizione accresciute e ridotte alla loro vera lezione col ritrovamento di un antichissimo Ms. e con la giunta di alcune Osservazioni e della vita dell'autore*, Napoli, nella Stamperia Simoniana, 1758, curata dal marchese Salvatore SPIRITI che ha voluto dare ai contemporanei un esempio di illustre poesia perché possa migliorare quella attuale del Regno di Napoli purtroppo scadente (pp. 35-36). Il r. prosegue quindi nella rassegna: [4494] *Ipocondria, composizione anacreontica di N.N. Poeta Archisidereo sotto nome di* ENTUSIASMO ANNEBBIATI DA VALL'OSCURA..., Firenze, P. e G. Viviani, 1758 (p. 36); [4495] Jacopo CANTI, *Rime ...*, Firenze, Erede Paperini, 1758; cfr. n. 3915 (p. 37); [4496] Pietro CHIARI, *Commedie in versi*, t. III, Venezia, G. Bettinelli, 1758, vol. che contiene *Il Poeta Comico, I Fanatici, Le Sorelle rivali, L'inganno amoroso*, nonché una lettera del Chiari contro un anonimo che ha criticato le sue commedie (p. 37); [4497] [Giuseppe Maria ERCOLANI], *La Sulamitide boschereccia di NERALCO Pastore Arcade*, Venezia, B. Occhi, 1758 (cfr. n. 2447), opera molto apprezzata dal r. (pp. 378-38); [4498] Francesco RINGHIERI, *Adelasia in Italia*, Padova, Conzatti, 1758 (p. 38); [4499] Agostino PALAZZI, *Eustachio tragedia...*, Brescia, G.M. Rizzardi, 1758, di cui si rileva la capacità di commuovere e l'autentico spirito religioso (pp. 38-40); [4500] Publio VIRGILIO MARONE, *Le Georgiche... tradotte in verso toscano dal P. Antonio AMBROGI...*, Roma, [G. Salomoni], 1758 (p. 40); [4501] John MILTON, *Il Paradiso*

perduto ... tradotto in verso sciolto dal Sig. Paolo ROLLI con... la vita del poeta e con le annotazioni sopra tutto il Poema di G. ADDISON. Aggiunte e alcune osservazioni critiche, tt. 2, Parigi, a spese di B. Occhi, [1758?] (pp. 40-41).

4502-4510 ALI, III, 1764, parte I, pp. 41-50

Libri d'Eloquenza.

Il r. nel «Semestre Primo» prende in esame: [4502] Vicenzio MARTINELLI, *Lettere familiari e critiche*, Londra, J. Nourse, [1758] (p. 42); [4503] Giambattista ROBERTI, *Agli studiosi di pittura, scultura e architettura dell'Accademia Clementina orazione ...*, Bologna, L. dalla Volpe, 1758 (pp. 43-46); [4504] Angelo GABRIELLO, *Orazione funebre ... sopra il cadavere del Sig. Dottor D. Domenico Cullati ...*, Venezia, S. Occhi, 1758 (p. 46); [4505] Raimondo CUNIGH, *Clemente XIII. Pontifice maximo renuntiato Oratio ...*, Romae, Typis G. Salomoni, 1758 (p. 47). Il «Secondo Semestre» si apre con le considerazioni del r. in merito all'abbondanza della produzione poetica contemporanea a discapito di quella oratoria, e con la sua esortazione affinché «in vece di poemetti, o di versi sciolti» si compongano orazioni; rammaricandosi dunque della scarsità di opere, il r. presenta una breve rassegna di [4506] *Saggio sopra l'eloquenza italiana per servire all'arte dello stile, e per formare il buon gusto che contiene alcune cose di filosofia o sia di scienza, e d'arte raccolte dall'Ab. Martino CHIGI*, tt. II e III, Venezia, [P. Valvasense], 1758, miscellanea di diversi autori scelti dal Chigi; cfr. n. 4238 (pp. 48-49); [4507] Francesco CARRARA, *Delle lodi delle belle arti. Orazione ...*, Roma, N.e M. Pagliarini, 1758 (p. 49); [4508] F. Antonino VALSECCHI, ... *Oratio ad Theologiam*, Patavii, ex Typ. Seminarii, 1758, prolusione agli studi del ginnasio padovano (p. 49); [4509] Clemente SIBILIATO, *Oratio in funere Benedicti papae XIV ...*, Patavii, typis Seminarii, 1758 (p. 50); [4510] Marcantonio CRISTOFORI, *In funere Lactantii Felicis Segae ...*, Bononiae, [lex typ. Longhi], 1758 (p. 50).

4511-4522 ALI, III, 1764, parte I, pp. 51-85

Matematica.

Il r. inizia l'articolo con l'elogio di quanti si preoccupano di facilitare lo studio dei giovani e esamina le opere del «Primo Semestre»: [4511] Niccolò CAVALLO, *Institutiones Mathematicae ad usum juventutis recentis methodo demonstratae. Tomus primus de Principiis Matheseos universa deque Arithmetica*, Neapoli, ex Typ. Simoniana, 1758 (pp. 51-52), libro assai utile per «la brevità, chiarezza, e precisione»; [4512] Giuseppe FIGRI, *Nuove Tavole degli Elementi de i Numeri dal 1 a 10000 ... con le quali si abbreviano le più difficili operazioni dell'Arithmetica ...*, Pisa, G.P. Giovanelli e compagni, 1758 (p. 52), esposizione del metodo presentato all'Accademia Reale delle Scienze di Parigi dal «Sig. De Troytorens d'Yverdun» nel 1717; [4513] Paolo FRISI, *De Methodo Fluxionum Geometricarum, et eius usu in investigandis praecipuis Curvarum affectionibus, Dissertatio ...*, Mediolani, Typis P.F. Malatesta, 1758 (p. 53), che il r. ritiene essere una ristampa dello studio edito nel 1753 (di cui nelle NL, XIV, 1753, coll. 28-31 e in SLI VIII, cfr. n. 2687), segnalata nelle NL, XX, 1759, coll. 8-11. Più articolato è l'esame dello studio di [4514] Ottaviano CAMETTI, *Lettera Critico-Meccanica ...*, Roma, nella Stamperia di Pallade per N. e M. Pagliarini, 1758 (pp. 53-58): il Cametti utilizza una lettera scritta da Vincenzo Riccati [cfr. n. 4266], ristampata in latino dallo stesso Riccati col titolo *Epistola ostendens veram Baliani sententiam de theoria gravium decidentium*, negli *Opusculorum*, t. I, p. 136 sgg., in cui si diceva delle opinioni attribuite a G.B. Baliani da Christian Wolff e poste in relazione con gli scritti galileiani: l'a. esamina tali opinioni lodando infine sia il Baliani sia il Galileo. Il r. prosegue la rassegna con [4515] *Il Corso de' Pianeti detto*

Efemeridi, o sia il Diario de' Moti celesti Planetarj ..., Milano, Stamp. di G. Montano in Strada nuova, [1758] (pp. 58-59); [4516] Filippo CARMAGNINI, [*De circuli quadratura et de cubi duplicatione*, Siena, s.t., 1757] (pp. 59-61), libro lodato dalle NL, XIX, 1758, coll. 666-67, e che il r. collega a quello di Jean Etienne de Montucla, *Histoires des Recherches sur la Quadrature du Cercle* (rec. in SCLS, cfr. n. 3865); [4517] Giuseppe MARZUCCO, *Riflessioni intorno alla Quadratura del Cerchio, e delle Curve*, Napoli, [V. Azzolino], 1758 (p. 61); [4518] HELIODORI Larissaei *Capita Opticorum, Latine vertit, et illustravit* Antonius MAIANI ..., Pistorii, ex Typ. Publici apud A. Bracalium, 1758 (p. 62), che comprende il testo greco, la traduzione e una dissertazione su Eliodoro. Per il «Secondo Semestre» il r. segnala: [4519] Giovanni Francesco Malfatti, *De natura Radieum in Aequationibus quarti gradus ... Epistola*, Ferrariae, apud J. Barberium, 1758 (p. 63), un utile studio sulle radici e le equazioni di quarto grado; [4520] Gabriele BONOMO, *Horographia trigonometrica pertractata ...*, Panormi, ex Typ. F. Ferrer, 1758 (pp. 64-65), un trattato specialistico che richiede al lettore già una conoscenza di geometria, sferologia e trigonometria (del Bonomo il r. in nota menziona altre due opere: *Automatum inaequale, sive Horologium antiquum Automatis animatum, Opusculum ...*, Panormi, Typis F. Valenza, 1747, e *Trigonometria plana, et sphaerica ...*, Panormi, Typis A. Felicella, 1754); [4521] Filippo ARENA, *Dissertatio Geographica de dimensione, et figura Telluris: ubi etiam de inaequali gravitate in diversis Regionibus ...*, Panormi, Typis F. Ferrer, 1758, in cui l'a. propone un nuovo metodo per misurare con maggiore esattezza i gradi della terra e ne definisce la forma sferoidale; il r. in nota richiama il saggio di padre Boscovich a proposito del medesimo argomento, rec. in SLI XIII, cfr. n. 3530 (pp. 65-69). Il capitolo si conclude con la lunga rec. di [4522] Marco VITRUVIO POLLIONE, *L'architettura ... con la traduzione italiana, e commento del Marchese Bernardo GALIANI ...*, Napoli, nella Stamp. Simoniana, 1758. Il r. descrive il procedimento adottato dal Galiani nell'edizione, elogia la sua abilità di traduttore, e dà un ampio resoconto del contenuto della *Prefazione*, dell'*Idea Generale dell'Architettura estratta da' dieci Libri di M. Vitruvio Pollione* dall'a., della vita del Vitruvio scritta dal Marchese, e infine del trattato stesso (pp. 69-85).

4523-4534 ALI, III, 1764, parte I, pp. 86-130

Filosofia, storia naturale.

Per il «Primo Semestre» il r. fa una rassegna di: [4523] Angelo SCHIAVETTI, *Disputationes Metaphysicae ... ad obscura quaedam Aristotelis loca illustranda*, Venetiis, ex Typ. J.B. Novelli, 1758 (pp. 86-87); [4524] John LOCKE, *Libri IV de Intellectu Humano, denuo ex novissima editione idiomatis Anglicani ... translati ... t. I [et II]; cui praefixa sunt scripta, et vita, et elenchus capitum cura M. Gotthelf Henrici THIELE ...*, Lipsiae (Venetiis), apud Th. George, 1758: il r., che ha già parlato dell'opera in SCLS (cfr. n. 3688), si unisce al biasimo espresso nelle MV (marzo 1759, p. 239) per la ristampa degli scritti del Locke condannati dalla Chiesa, e coglie l'occasione per sottolineare il suo desiderio di «amicizia» verso gli autori delle *Nuove memorie ...* sempre pronti invece a scagliarsi contro le sue opinioni (pp. 87-88); [4525] *Dissertazioni, e lettere scritte sopra varie materie da diversi illustri Autori viventi*. T.IV ..., Firenze, A. Bonducci, 1758: la prima dissertazione riguarda «la diminuzione delle acque del mare», la seconda «la curiosità degli spettacoli lugubri» degli uomini, la terza «la cagione de' venti costanti» dei Tropici (per i primi due tomi il r. rinvia alla SLI, I, 1750, pp. 127-28 e II, 1751, pp. 166-70; del III t. invece dà notizia ora in nota; p. 89); [4526] ANTONIO DA CAVA, *Elementa Philosophiae ... t. III Complexentens Physicam generalem*, Venetiis, ex Typ. Remondiniana, 1758, di cui il r. riassume i contenuti, pur mo-

strando di dissentire dall'impostazione metodologica del Padre che si rivolge agli scolari e presenta «una Fisica tutta piena di Matematica» (pp. 89-92). L'ultimo volume del semestre è quello di [4527] Domenico VANDELLI, *Dissertationes tres. De Aponi thermis; de nonnulli Insectis terrestribus, et Zoophitiis marinis; et de Vermium terra reproductione, atque Taenia Canis*, Patavii, ex typ. Jo. B. Conzatti, 1758, che il r., ammirando la dottrina dell'a., riassume accuratamente (pp. 92-100). Nel «Secondo Semestre» vengono esaminati: [4528] [Petrus] VAN MUSSCHENBROEK, *Institutiones Logicae, praecipue comprehendentes artem argumentandi ...*, Neapoli, expensis I. Gessari, 1758, una ristampa del testo del 1752 (cfr. n. 3237), lodevole per la chiarezza con cui ci si rivolge ai giovani studenti (pp. 101-2); [4529] Diamante FUGINELLI, *Principia Methaphysices Geometrica methodo in usum privatorum Adolescentium ... tomus alter*, Florentiae, apud Bonducium, 1758: del t. I il r. aveva già dato notizia in SLI XIII (cfr. n. 3535), difendendolo dalle accuse di NV, 1756, pp. 115-16; del secondo t. il r. espone i contenuti ed elogia l'a. con il quale però non concorda nell'ammettere «il sistema dell'armonia prestabilita del Leibnitz, e del Wolfio», come già diceva nella SLI, X, 1757, pp. 135-36, e XI, 1757, pp. 257-60, pur sottolineando che «non siamo sí indiscreti, che pretendiamo, che tutti debbano esser di uno stesso parere con noi» (pp. 102-105); [4530] Antonio GENOVESI, *Meditazioni Filosofiche sulla Religione, e sulla Morale ...*, t. I, Napoli, nella Stamp. Simoniana, 1758 (pp. 105-10), opera «per ogni parte degnissima», che il r., esprimendo la propria ammirazione, riassume compiutamente. Segnala quindi la traduzione latina dall'opera tedesca di [4531] Christian WOLFF, *Physica experimentalis ... translata opera et studio Andreae BINA ...*, voll. I e II, Venetiis, Typ. J.B. Pasquali, 1753-56 (ma in NV, 1758, pp. 193-94 e MV, settembre 1758, p. 256 si dice che questa traduzione è stata pubblicata nel 1758). Il r. dà un resoconto del contenuto dell'opera e si sofferma sulla *Dissertatio Experimentalis de Tubis Capillaribus* del BINA, (pp. 110-12), cui affianca quella di [4532] Giovanni CARACCIOLLO, *De Tubis Capillaribus Dissertatio, cui adnectuntur de Hydrostatica Positiones Physico-Mathematicae ...*, Neapoli, ex typ. J. Raymundi, 1758 (pp. 112-17). Lunga e articolata è la rec. dell'opera di [4533] Antonio MELZI, *De Principiis Generalis Physicae Dissertatio. Accedunt nonnullae Propositiones selectae ex Pneumatologia, Metaphysica, Ethica*, Cremonae, ex Praelo Episcopali et Civitatis F.C. Ferrarii, 1758, in cui l'a. espone la teoria newtoniana del Padre Boscovich (già trattata in SLI, V, 1753, pp. 81-84, ma cfr. anche n. 3217) sulla rappresentazione geometrica delle forze e poi sulle forze «attrattive e repulsive», sostenendolo nella polemica con Francesco Riccati; il r. segue punto per punto la dimostrazione del Boscovich e del Melzi, rappresentandola anche geometricamente, e poi informa della terza parte della dissertazione del Melzi dedicata alla «gravità generale» (pp. 117-27). Il «Secondo Semestre» si conclude con la segnalazione di [4534] Giambattista BECCARIA, *Elettricismo Atmosferico. Lettere...* Edizione seconda..., Bologna, Colle Ameno, 1758, in cui viene «meravigliosamente» illustrata la teoria frankliniana; il r. riporta l'indice delle lettere perché i lettori conoscano il contenuto del volume (pp. 128-30).

4535-4538 ALI, III, 1764, parte I, pp. 130-143

Filosofia morale.

Il «Primo Semestre» comprende: [4535] Giovanni Giuseppe CREMONA, *Lezioni accademiche di Filosofia Morale per regolamento della gioventù ...*, Roma, Eredi Barbiellini, 1758, giudicato utilissimo per indurre i giovani alla «costumatezza» (pp. 130-32); [4536] Giulio FONTANINI, *Lezione Accademica sopra l'Amicizia contro un detto di Biante Filosofo ...*, Venezia, 1758, con cui il r. concorda, intervenendo anche nelle note, per specificare l'influenza avuta da Biante, le cui pa-

role sono «il veleno dell'amicizia» (pp. 132-34). Il «Secondo Semestre» si apre con la lunga rec. de [4537] *I Caratteri di TEOFRASTO, coi Caratteri, o Costumi di questo Secolo del Sig. de LA BRUYERE, e la difesa da lui fatta dal Sig. COSTA. Il tutto tradotto dalla Lingua Francese, ed illustrata con Riflessioni Critiche, e Morali adattate ai costumi correnti dall'Avvocato Giuseppe Antonio COSTANTINI*, Venezia, G.B. Novelli, 1758, tt. 5 (pp. 134-42), in cui il Costantini polemizza nelle *Osservazioni* col padre Vincenzo da S. Eraclio e col La Bruyere. A questa rec. segue soltanto la segnalazione di [4538] Appiano BUONAFEDE, *Dell'Apparizione di alcune Ombre. Novella Letteraria*, Lucca, J. Giusti, 1758, a proposito della «contesa celebre» tra Francesco Maria Zanotti e Casto Innocente Ansaldo sul Maupertuis: l'a. prende le parti dello Zanotti, ma il r. tiene a sottolineare la propria neutralità in merito alla disputa (pp. 142-43).

4539-4567 ALI, III, 1764, parte I, pp. 143-187

Medicina, chirurgia, anatomia e botanica.

Il «Primo Semestre» comprende la rassegna di una quindicina di testi: [4539] Giuseppe BENVENUTI, *De Lucensium Thermarum salibus Tractatus ...*, Lucae, exc. J. Salani, 1758 (pp. 143-44); [4540] Arnault de NOBLEVILLE, [François] SALERNE, Loire du PERRON, Villac du RAVAL, *Medicina facile, ovvero Formulario di Medicamenti di agevole preparazione ... Traduzione dell'esemplare Francese, arricchito di Rimedj scelti, ed estratti dall'Effemeridi di Germania*, Lucca, V. Giuntini, 1758 (pp. 144-45); [4541] [Filippo VENUTI], *Discorso letto nell'Accademia Botanica di Cortona*, Cortona, [s.t.], 1758, in cui l'a. parla di alcune piante velenose, e attacca le donne come «vane, caparbie, e micidiali»; gli rispose in difesa di quest'ultime Lodovico Coltellini con un altro discorso (ne danno notizia le NL, XIX, 1758, coll. 373-76), in cui volle anche mostrare che tutte le erbe possono essere benefiche se usate in giusta dose (pp. 145-46); [4542] Caroli LINNAEI ... *Opera varia, in quibus continentur Fundamenta Botanica, Sponsalia Plantarum, et Systema naturae, in quo proponuntur Naturae regna tria, secundum Classes, Ordines, Genera, et Species*, Lucae, ex Typ. Juntina, 1758: il r. descrive il contenuto dell'opera, ne apprezza l'a. e elogia la stamperia Giuntina per le ristampe di testi stranieri di grande pregio (pp. 147-51); [4543] Jacques Bénigne WIN-SLOW, *Expositio Anatomica structurae corporis humani ... e Gallico Latine versa ...*, Venetiis, ex typ. Balleoniana, 1758, di cui anche nelle MV settembre 1758, pp. 255-56 (p. 151); [4544] Jan PALFIJN, *Anatomia Chirurgica ... corretta, intieramente riformata, ed accresciuta di una nuova Osteologia dal Sig. A[ntoine] PETIT ...; ora per la prima volta tradotta dalla Francese nell'Italiana favella* [da Giovanni LARBER], arricchita a' suoi luoghi di molte nuove Osservazioni ... e perciò divisa in tre tt., Venezia, Remondini, 1758 (pp. 152-54); [4545] Domenico VANDELLI, *Epistola secunda et tertia de sensitivitate Halleriana*, Patavii, ex typ. J. Conzatti, 1758, in cui l'a. dissente dallo Haller (pp. 154-55); [4546] Carlo ALLIONI, *Tractatio de Miliarum origine, progressu, natura, et curatione ...*, Augustae Taurinorum, exc. J.J. Avondus 1758, opera ammirabile per la dottrina e l'esposizione, di cui il r. dà un attento «estratto» (pp. 155-61); [4547] Antonio AGOSTINI, *Observationes Morborum Epidemicorum, qui ab anno 1747 usque ad annum 1757 grassati sunt*, Venetiis, apud D. Lovisa, 1758 (pp. 1261-62); [4548] Pietro CORNACCHINI, *Della Pazzia, Dissertazione, e due Discorsi Accademici sopra la Medicina Elettrica, con alcune cure fatte per mezzo della medesima*, Siena, Stamp. di A. Bindi, 1758 (p. 162); [4549] [Morando] MORANDI, *Consulti medici con l'aggiunta di alcune Lettere*, Venezia, G.B. Pasquali, 1758, per il quale il r. rimanda alle NV, 1758, pp. 361-63 e alle MV dicembre 1758, pp. 437-38 (p. 163); [4550] Giuseppe

Antonio PUJATI, *De victu Fabricantium dissertatio*, Patavii, typis Seminarii, 1758, un'utile opera di dietetica suddivisa in otto lezioni (pp. 163-66); [4551] Giuseppe BIANCHI, *Osservazioni Chirurgiche...*, Cremona, [Ferrari], 1758 (p. 166); [4552] Angelo ZULATTI, *Compendio di Medicina Pratica ... con un ampio ricettario in fine*, Venezia, D. Deregni, 1758, di cui il r. elenca gli argomenti trattati apprezzando l'ordine seguito dall'a. (pp. 166-69). [4553] Gerard van SWIETEN, ... *Commentaria in Hermanni BOERHAAVE Aphorismos de cognoscendis, et curandis morbis, una cum Boerhaave ipsius vita ex ejus schedis collecta*, Neapoli, apud A. Pellecchia, 1755: il r. informa che «gli stessi Aforismi, con la data del luogo, dell'anno, e dello Stampatore medesimo» sono stati ristampati nel 1758 a Bassano per i tipi di G.B. Remondini (pp. 169-70); [4554] Gaetano MORIGI, *Lettera ... diretta a Vincenzo Perales, acciocché la mandi al suo difensore, che si occupa col nome di Marziale Bentitene*, Rimini, Stamp. Albertiniana, 1758, per la quale il r. rinvia alle NL, XIX, 1758, coll. 406-9 e alle MV, dicembre 1758, pp. 439-45; cfr. n. 4298 (p. 170). Per il «Secondo Semestre» il r. segnala: [4555] *Lettera intorno a una contesa mossa dal Sig. Dottor Giuseppe BIANCHI, contro il Sig. Dott. Giannantonio MASSAIOLI ...*, Caesena, apud G. Biasinium, 1758, una raccolta delle epistole scambiate tra i due medici a proposito della terapia da adottare per un malato (pp. 170-73); [4556] Francesco BERZI, *Nuova scoperta a felicemente suscitare il vajuolo per artificiale contatto...*, Padova, Stamp. Conzatti, 1758 (pp. 173-75); [4557] Natale Maria CIMAGLIA, *Della perniziosa mutazione dell'aere, dissertazione ...*, Napoli G. Raimondi, 1758, in cui l'a. contesta la teoria di Giuseppe Mosca sui morbi che «vengono per la mutazione dell'aria» (pp. 175-76); [4558] Giuseppe RAMAZZINI, *Controversia medico-letteraria fra li sigg. Dottori Gio. Andrea Moneglia e Bernardino Ramazzini in occasione del parto e morte dell'Illustriss. Signora Marchesa Martellini Bagnesi... In questa nuova impressione accresciuta d'una Risposta non più stampata del Ramazzini alla IV censura del Moneglia, con altro Ragionamento intorno il comun pericolo, e metodo d'estrarre colla mano le Secondine ...*, Modena, Eredi di B. Soliani, 1758: il r. loda lo zelo del pronipote nel difendere la memoria del prozio nella celebre contesa (p. 127); [4559] Giuseppe GROSSATESTA, *Lettera su l'apparecchio grande lateralizzato*, stampata anche in SCLS (cfr. n. 3878); [4560] Johann FREIND, *Praelectiones Chymicae ... Accedit appendix, in qua continentur I. Lectionum Chym. quae ab editoribus Lipsiensibus exhibetur. Recensio, 2. Lect. Chym. contra Lipsiensium edit. calumnias vindiciae. 3. Oratio anniversaria ex Harvaei instituto*, Neapoli, typis J. Raymundi, 1758, una ristampa degli scritti del Freind di cui si parla in NV, 1759, pp. 117-18 (pp. 178-79); [4561] Robert JAMES, *Nuova Farmacopea universale ... tradotta dall'idioma inglese nell'italiano ...*, Venezia, N. Pezzana, 1758 (p. 179); [4562] Francesco RUIZ, *Breve notizia de' pronti vantaggi, che nelle infiammazioni si osservano, del lenimento inventato e composto da Francesco Ruiz*, Torino, Stamp. Reale, 1758 (pp. 179-80); [4563] Paolo VALCARENGHI, *In Ebenitar tractatum de malis limoniis commentaria ...*, Cremona, apud P. Ricchini, 1758, che contiene il testo dell'edizione cremonese del 1757 (cfr. n. 4305), della veneta del 1583 e della parigina del 1602, cui seguono i commenti del Valcarengi (pp. 181-82); [4564] Antonio COCCHI, *Discorso primo ... sopra Asclepiade*, Firenze, G. Albizzini, 1758, di cui il r. riassume il contenuto (pp. 182-86); [4565] Giovanni Battista CAMPANI, Genova, 1758, un libro sulle spezie citato in NL, 1758, col. 505 (p. 186); [4566] Giovanni Francesco SCARDONE, *Aphorismi de cognoscendis et curandis morbis, uberrimis commentariis atque animadversionibus illustrati ...*, Patavii, typis Seminarii apud J. Manfrè, 1758, in cui l'a. tratta del mestruo e di tutti i mali femminili (p. 186); [4567] Carlo MONTI, *Dissertazione ... intorno l'origine del vajuolo ...*, Verona, 1758, origine che l'a. identifica nella mancata traspirazione del feto (pp. 186-87).

Libri riguardanti l'uomo in società.

L'articolo passa in rassegna: [4568] *Institutiones civiles sacratissimi Principis IUSTINIANI compendioso carmine comprehensae per ... D. Josephum NAYMO ...*, Venetiis, Typ. M. Piotti, 1758 (pp. 187-88); [4569] Jacques GODEFROY, *Manuale juris, seu parva juris mysteria ...*, Neapoli, apud J. Gravier, 1758: il r. coglie l'occasione per parlare ampiamente in nota delle opere del giureconsulto Azzone (XII-XIII sec.), cui ha dedicato attenti studi che ne chiariscono la vita e gli scritti (p. 189); [4570] Jacques de CUJAS, *Opera ad Parisiensem Fabrotianam diligentissime exacta, in tomos XI distributa auctiora atque emendatiora*, Venetiis, exc. G. Storti, 1758, t. I: il r. loda il lavoro dello Storti, che ha curato mirabilmente l'edizione (pp. 190-93); [4571] IUSTINIANUS, *Institutiones ... illustratae cura et studio Arnoldi VINI, editio novissima prioribus emendatior ...*, Venetiis, apud G. Zerletti, 1758: il r. sottolinea alcune carenze del lavoro del curatore (pp. 193-94); [4572] Leopoldo Andrea GUADAGNI, *Institutionum liber I. Accedunt ejusdem auctoris adnotationes...*, Pisis, J.P. Giovannellius cum sociis Typ. Almae Pisanae Academiae exc., 1758 (p. 194); [4573] Atanasio Zanobi PERELLI, *Investigationes antiqui juris, institutique Romani*, Arretii, apud M. Bellotium, 1758 (p. 195); [4574] Scipione Giuseppe CASALE, *De gemellis dissertatio philologica legalis*, Venetiis, typis A. Bassanesii, 1758 (p. 195); [4575] *Regolamenti del re Carlo Infante di Spagna dati nel Regno di Sicilia per li parti cesaree e bambini proietti*, Napoli, G. Raimondi, 1758 (p. 196); [4576] *Cause celebri ed interessanti con le sentenze, che le hanno decise, raccolte dal Sig. GAYOT DE PITVAVAL ...* traduzione dal francese, t. IX, Parigi, a spese di P. Valvasense, 1758; cfr. n. 4320 (p. 197); [4577] *Risposta de' signori Marino BELLUZZI e Carlo GAVARDINI deputati alle liiti*, Venezia, 1758 (p. 197); [4578] *Osservazioni sopra i vantaggi e svantaggi della Francia e della Gran Bretagna rispetto al commercio e all'altre fonti della potenza negli stati*, Venezia, G.B. Pasquali (p. 198); [4579] *Trattato di commercio fra la Santa Sede e la Lombardia austriaca*, Roma e Ancona, N. Belletti Stampator Camerale, 1758 (pp. 197-98); [4580] Giovanni PONTINI, *La cacciagione de' volatili, o sia l'arte di pigliare uccelli in ogni maniera, con i rimedi per guarirli delle loro malattie ...*, Venezia, G.D. Occhi, 1758 (p. 198); [4581] Francesco Maria GIRRI, *L'agrimensore istruito*, Venezia, A. Bortoli, 1758, opera, giudicata importante, basata soprattutto sul territorio ferrarese (pp. 199-200); [4582] Jacques LA COMBE, *Dizionario portatile delle belle arti, ovvero ristretto di ciò che spetta alla Architettura, alla Scultura, alla Pittura, all'Intaglio, alla Poesia ed alla Musica ...*, Venezia, Remondini, 1758: il r. considera questo «un de' migliori» fra i dizionari portatili, ma data la vastità della materia non è esente da errori o carenze, forse spesso dovute alla maldestria del traduttore (pp. 200-03).

Storia civile.

Il r. suddivide il «Semestre Primo» in due sezioni, l'una dedicata ai «volgarizzamenti», e l'altra ai volumi scritti in italiano. La prima sezione passa velocemente in rassegna: [4583] Jacques HARDION, *Storia universale sacra e profana ... Tradotta dalla lingua Francese nell'Italiana* [da Vittorio Amedeo CIGNA]. T. primo e sua continuazione, Torino, nella Stamp. Reale, 1758, stampata anche a Venezia, Remondini, 1759 (pp. 203-204); [4584] [Charles] ROLLIN, *Storia Romana dalla fondazione di Roma fino alla battaglia di Azio ... tt. X e XI*, Venezia, G.B. Albrizzi, 1758, in cui risultano evidenti l'ingegno e la preparazione dell'a., morto prima di poter ultimare il suo lavoro [infatti il t. XI è stato scritto da Jean Baptiste Louis CREVIER] (pp. 204-205); l'opera del Rollin è stata

continuata dallo stesso [4585] Jean-Baptiste-Louis CREVIER, *Storia dell'imperatori Romani da Augusto sino a Costantino ... tradotta dal Francese*, T. VI, Treviso, nella Stamp. del Seminario, e Venezia, G.B. Albrizzi, 1758 (p. 205); [4586] *La Storia dell'anno 1757 divisa in quattro libri*, Amsterdam [ma Venezia], a spese di F. Pitteri, 1758, in cui si registrano «le convenzioni, e i manifesti» dell'«Inghilterra, Prussia, Svezia e Moscovia», e le «sanguinose battaglie» in Europa e in America (p. 200); [4587] Antoine BANIER, *La mitologia, e le favole spiegate colla Storia, opera ... tradotta in Italiano da donna Maria Maddalena GINORI PANCRAZI, ed illustrata con figure e colle note d'un Academico Etrusco* [che io — dice il r. — suppongo essere certamente il Sig. Giambattista BASSO BASSI], T. III, Napoli, D. e G. Abbate, 1757 (cfr. n. 3053), al cui proposito il r. si sofferma a lodare la traduttrice, che si è espressa con una lingua «quale sarebbe se uscisse originalmente da una buona penna toscana», contrariamente «le più delle traduzioni dal Francese [che] sono così laide, sciocche, e sordide, che più nol sono le lettere del vano e fatuo Irocchese»; l'anno successivo è apparso anche il t. IV (pp. 206-207). Il r. passa quindi a esaminare i testi di lingua italiana. Comincia con l'opera di [4588] Cristoforo POGGIALI, *Memorie Storiche di Piacenza ...*, t. IV. Piacenza, F.S. Giacomazzi, 1758, uno studio ricco e attento alla verità dei fatti, di cui riassume il contenuto; cfr. nn. 4332, 4336, 4603 (pp. 208-12). Si sofferma poi sull'opera di [4589] Alessio Niccolò ROSSI, *Delle Dissertazioni ... intorno ad alcune materie alla città di Napoli appartenenti. Vol. primo*, Napoli, nella Stamp. Muziana, 1758 (pp. 212-23); della prima *Dissertazione* al r. interessa soprattutto la questione «se veramente Palepoli fosse stata in queste contrade mai esistente»: adducendo molte prove di autori classici, il r. sostiene che Palepoli non è mai esistita, nonostante la testimonianza di Livio che ne parla; concordando quindi con l'a., il giornalista polemizza violentemente contro quanti, come Camillo Pellegrino, che prestano credito al passo liviano. La seconda *Dissertazione* è una confutazione dell'opinione di Scipione di Cristoforo secondo cui a Napoli non ci fu mai il sepolcro di Partenope: l'a. dimostra il contrario basandosi sugli scritti degli autori antichi; nella terza *Dissertazione* il Rossi stabilisce che il Teatro e il Ginnasio si trovano all'interno della città di Napoli, smontando punto per punto la teoria opposta di Alessio Simmaco Mazzocchi «col suo consueto vigore, ed apparato di erudizione»; le ultime due *Dissertazioni* riguardano rispettivamente «gli atti di S. Gennaro» e l'epoca «intorno al principio della liquefazione del Sangue» del Santo (pp. 212-23). Il r. quindi prosegue nella rassegna: [4590] *Memorie intorno alla vita di Federigo II Re di Prussia continuate sino alla Primavera dell'anno 1758 ...*, Lucca, V. Giuntini, 1758 (p. 223); [4591] *Memorie per servire alla storia della vita di Federigo II Re di Prussia*, Londra [ma «da Venezia con la data di Londra»], 1758 (p. 223); [4592] Sebastiano Benedetto BARTOLOZZI, *Discorso genealogico toccante la famiglia Baldinotti, e coerentemente altre illustri famiglie di Pistoja intervenienti alle prove cimentate da ... Girolamo Baldinotti ... nella sacra ed Eminentissima Religione Gerosolimitana*, Firenze, nella Stamp. Albizziniana, 1758 (pp. 223-24); [4593] Francesco [ma Luigi] GUICCIARDINI, *Il Sacco di Roma descritto in due libri ... Ed. seconda in cui trovasi aggiunta la capitolazione tra il Pontefice Clemente VII e gli agenti dell'Imperatore Carlo V*, Colonia, s.t., 1758 (cfr. n. 4060) che però «il Bonajuti, e il Baragole Mercanti Libraj vendono in Firenze» e pertanto non viene «dai torchi di Colonia» (pp. 224-25); [4594] Jacopo Maria FIORAVANTI, *Memorie Storiche della Città di Pistoia ...*, Lucca, F.M. Benedini, 1758, di cui il r. riporta la lettera dedicatoria e alcuni capitoli a titolo esemplificativo del contenuto (pp. 225-30). Il «Semestre secondo» segnala [4595] Denis PETAU, *De doctrina temporum. Accesserunt notae et emendationes quamplurimae quas Codici propria manu auctor adscripsit et P. [Joannis] HARDUINI S.J. praefatio ac dissertatio de LXX hebdomadibus, Venetiis, exc. B. Baronchelli Sumpt. Societatis, [1757], tt. 3 (p. 230); [4596] CORNELIO NEPOTE, *Excellentium Graeciae Imperatorum vitae quae**

extant in usum locupletissimum notis perpetuis ad modum Joannis Minelli illustratae a M. And. STUBELLIO adjunctis fragmentis Schottianis, et adjecto indice..., Venetiis, ex Typ. Remondiana, 1758, tipograficamente del tutto insoddisfacente (p. 231); per annunciare quindi [4597] Lodovico Antonio MURATORI, *Annali d'Italia dal principio dell'era volgare sino all'anno 1749 ... Tomo I ... Edizioni Seconda Napolitana riscontrata co' Mss. dell'autore, e colla continuazione degli stessi Annali sino al tempo presente*, Napoli, T. Alfaro, 1758 (commentando però «lo spero che quando che sia sorgerà chi innalzi questi Annali alla dignità di Storia, siccome d'altri Annali è avvenuto. Godiamo intanto quello che abbiamo»; pp. 231) e dare rendiconto più dettagliato di [4598] *Ad Ludovici Antonii Muratori Rerum Italicarum Scriptorum T. VIII appendix, seu Laurentii de MONACIS Veneti Cretae Cancellarii Chronicon de Rebus Venetis ab u.c. ad annum 1354 ... Omnia ex Ms. editisque codicibus eruit, recensuit, prefationibus illustravit* Flaminio CORNELIUS ..., Venetiis, ex Typ. Remondiniana, 1758 (pp. 231-35). Esteso sunto si rende anche di [4599] Anton Filippo ADAMI, *Prospetto di nuova compilazione della Storia Fiorentina da' suoi principi fino all'estinzione della Real casa de' Medici esposto in tre dissertazioni ...*, Pisa, G.P. Giovannelli e Compagni, 1758 (pp. 235-41) e di [4600] Giuseppe Maria DEL BAVA, *Dissertazione Istorico-Etrusca sopra l'origine, antico stato, lingua e caratteri dell'Etruria nazione, e sopra l'origine, e primo, e posteriore stato della Città di Volterra col rapporto a' suoi antichi monumenti ed ipogei ... con un'appendice al fine sopra i sepolcreti, e musei quindi raccolti di essa città*, Firenze, nella Stamp. di P.G. Viviani, 1758, un'opera dotta, attenta alle fonti e scritta «col debito discernimento» (pp. 241-43). Segnalati poi [4601] Giovanni Antonio PECCI, *Continuazione delle memorie Storico critiche della Città di Siena fino agli anni 1552 ... Parte II*, Siena, Stamp. di A. Bindi, 1758 (p. 243) e [4602] Alessio Niccolò Rossi, *Delle dissertazioni ... intorno alcune materie alla Città di Napoli appartenenti. Vol. secondo*, Napoli, nella Stamperia Muziana, 1758 (pp. 243-45), il r. si dedica a [4603] Cristoforo POGGIALI, *Memorie Storiche di Piacenza ... T. V*, Piacenza, F.G. Giacomazzi, 1758, lodando l'a. per non essere stato accecato da «soverchio amore» per la sua città; cfr. nn. 4332, 4336, 4588 (pp. 245-49); le *Memorie* del Poggiali hanno dato origine a quattro lettere che ne mostrano alcuni errori, scritte da [4604] Giannangelo ANDREUCCI, *Lettere famigliari ... Parte I, lettera I*, Milano, G. Galeazzi, 1758 (che in realtà contiene tre lettere, mentre la quarta è stata pubblicata «dopo qualche intervallo di tempo»): l'Andreucci contesta soprattutto la datazione della fondazione di Piacenza proposta dal Poggiali, e il r. riporta le sue obiezioni e i suoi ragionamenti senza intervenire direttamente nella questione (pp. 249-54).

4605-4609 ALI, I, 1764, parte I, pp. 254-59

Libri di geografia.

Rammaricandosi per lo scarso numero e la modesta importanza delle opere, il r. segnala: [4605] [Antonio Maria VANNUCCHI], *Ragionamento Storico al Nobile Giovane Gio. Battista Gucci Gentiluomo Samminiatense sopra la nobiltà della sua Patria, e della Sua Famiglia ...*, Firenze, G. Albizzini, 1758 (pp. 254-55); [4606] [Francesco MARIANI], *Risposta dell'Accademico Ardente al Sig. Abate Ridolfino Venuti sopra la Città di Corito se sia Cortona*, Roma, (p. 255); [4607] Giovanni Battista MARINI, *Saggio di ragioni della Città di S. Leo detta già Monteferetro contrapposto alla Dissertazione «De Episcopatu Feretrano»* [di Giambattista CONTARINI], Pesaro, Stamp. Gavelliana, 1758, un'«Operetta piena di buon senso, e di soda erudizione» (pp. 255-7); [4608] Fedele SOLDANI, *Lettera ... circa al luogo della sconfitta e morte di Totila Re de' Goti, in risposta a ciò che ne ha scritto il Sig. Caval. Lorenzo Guazzesi ...*, Lucca, Cappuri, 1758: della opinione del Guazzesi su questo problema il r. aveva già parlato in SLI, VI, cfr. n. 2243, e qui la ripete seguendo il nuovo scritto (pp. 257-9). Al termine dell'articolo

ticolo il giornalista segnala [4609] GIANNANGELO DA CESENA (al sec. Benedetto SERRA), *Quarta lettera del solito Letterato Bolognese scritta al P. Zaccaria, Autore della Storia Letteraria*, Urbino, «senza nome di Stampatore. La data è di Bologna 14 ottobre 1758» (cfr. nn. 2724, 4040, 4043, 4340), commentando: «Questo solito Bolognese, non Bolognese Letterato, è il solito P.F. Giannangelo ..., che sopra la controversia dell'antico corso del Rubicone dice le solite cose al solito suo Rettorico modo. Tanto basta» (p. 259).

4610 ALI, III, 1764, parte I, pp. 260-77

Cronologia.

L'intero articolo è dedicato alla questione sorta intorno all'opera di Isaac NEWTON, *La cronologia degli antichi regni emendata*. Opera postuma ... tradotta dall'originale inglese in sua prima edizione fin dall'anno 1728 dal sig. Paolo ROLLI, Venezia, G. Tevernin, 1757. Il r. comincia con un elogio della grandezza di Newton, riassumendo quindi «la vita dell'autore premessa a questa edizione». Segue un ragguaglio dettagliato sulla «serie delle vicende di questo libro»: contro la volontà di Newton «un ristretto» dell'opera è stampato a Parigi, tradotto e postillato da Antonio CONTI [*Abregé chronologique de Mr. le chevalier NEWTON fait par lui meme et traduit sur le manuscrit anglois avec des observations*, Paris, Cavelier, 1725]; profondamente irritato, Newton reagisce con durezza [in PhT, luglio-agosto 1725, pp. 315-21]; l'abate Conti gli risponde cercando di giustificarsi [*Réponse aux observations sur la chronologie de M. Newton avec une lettre de M. ... au sujet de ladite Réponse*, Paris, N. Pissot, 1726]. Nel frattempo nel t. II del *Recueil des dissertations critiques ...*, Paris, Rollin, 1726, curato da E. SOUCIET e dedicato al Conti, appaiono cinque dissertazioni contro il sistema newtoniano, cui risponde con altrettante lettere il gesuita Louis Jouard de la Nauze, in difesa del medesimo. Dopo la morte di Newton la sua opera viene pubblicata con la *Cronologia* che è contestata dal gesuita Hardouin [*Le fondement de la Chronologie de m. Newton anglois s'appé per le père HARDOUIN*, in MT, settembre 1729, pp. 1567-86]. Anche in Inghilterra si apre una disputa sulla *Cronologia*, difesa da W. Whiston e E. Halley, ma attaccata da Sukford e ancora da L.R. Deshouteray (cfr. MF, dicembre 1755, I, pp. 165-78 e II, pp. 149-68), e da ultimo difesa in modo magistrale «contro tutti e i presenti e i passati» da un anonimo [James STEUARD DENHAM], *Apologie du sentiment de Mr. le chevalier Newton sur l'ancienne chronologie des Grecs ...*, Francfort sur le Meyn, F. Varrentrapp, [1757]. Nella terza parte della rec. il giornalista espone minutamente «i fondamenti principali del nuovo metodo cronologico, quanto le principali obiezioni contro ad esso», senza prendere esplicita posizione pro o contro, ma concludendo di essere già soddisfatto di aver potuto afferrare il pensiero newtoniano e comunicarlo, cosa assai difficile perché «quel sovrano ingegno non si diè qui gran pena di essere molto chiaro».

4611-4617 ALI, III, 1764, parte I, pp. 277-93

Libri d'antichità profana.

L'articolo comincia col dar conto di [4611] Gregorio PIACENTINI, *De Siglis Veterum Graecorum opus posthumum, et de Tusculano Ciceronis nunc Crypta-ferrara* D. Basilio CARDONI *disceptatio apologetica*, Romae, sumpt. V. Monaldini Bibliopulae in via cursus, ex Typ. J. Zempel prope montem Jordanam, 1758 (pp. 277-78) e di [4612] Basilio CARDONI, *De Tusculano M.T. Ciceronis nunc Crypta Ferrara adversus P. Joan. Lucam Zuzzeri Soc. Jesu ... disceptatio apologetica*, Romae, [V. Monaldini], 1757 (p. 279). Il r. annuncia poi l'imminente pubblicazione di [4613] Sebastiano DONATI, *Ad novum Thesaurum veterum inscriptionum Cl.*

V. Ludovici Antonii Muratorii *Supplementum*, Lucca, G. Giusti, [1765-74] (pp. 279-80), un'opera nella quale «si troverà piú di quello che prometta il titolo»; per riassumere con interesse il contenuto di [4614] Francesco FICORONI, ... *Geminae antiquae litteratae aliaque variores. Accesserunt vetera monumenta ejusdem aetatis reperta, quorum ipse in suis commentariis mentionem facit. Omnia collecta et declarationibus illustrata* a P. Nicolao GALEOTTI ..., Romae, sumpt. V. Monaldini Bibliopolae, ex Typ. J. Zempel, 1758 (pp. 280-82) e di [4615] *Inscriptiones Venetae infirmi aevi Romae extantes collectae a d. Petro Aloysio GALLETHIO* ..., Romae, Typ. G. Salomoni, 1757, difesa in particolare contro quanti potrebbero biasimare l'inclusione in essa anche di lapidi di fabbri o mugnai (pp. 282-84); l'attenzione maggiore è riservata a [4616] Francesco Eugenio GUASCO, *I riti funebri di Roma Pagana*, Lucca, F.M. Benedini, 1758 (pp. 284-91), il cui contenuto è ampiamente riassunto, benché il r. tenga a scusarsi di non provare «diletto», al contrario dell'autore, per tali «malinconie», sul cui senso di oppressione («agonie», «cadaveri», «urne») anzi insiste (pp. 284-91). L'articolo termina con [4617] *La Favola di Circe rappresentata in un antico Greco basso rilievo di marmo, commentata da* Ridolfino VENUTI ..., Roma, a spese di F. Amidei nella Stamp. de' Barnabò e Laggarini, 1758 (pp. 291-93).

4618-4626 ALI, III, 1764, parte II, pp. 293-319

Libri di storia letteraria.

L'articolo si apre con un lungo discorso del giornalista a favore della censura ecclesiastica, che grazie agli *Indici dei libri proibiti* ha evitato il diffondersi della «malnata zizzania» del «demonio», togliendo agli «incauti» i volumi diabolici affinché «non ne succiassero il velen micidiale». A sostegno della sua tesi lo Zaccaria fa una breve 'storia' dei vari *Indici* a partire dal 1548 (difendendo sempre con accessi toni apologetici i compilatori dei medesimi e attaccando con violenza ogni oppositore) fino al contemporaneo [4618] *Index librorum prohibitorum ... Benedicti XIV Pontificis Maximi jussu recognitus atque editus*, Romae, ex Typographia Reverend. Camerae Apostolicae, 1758. Di quest'ultimo descrive l'ordinamento, e difende la scelta di aver tolto «ne' libri de' regolari i nomi delle religioni» da quanti l'avevano attaccata in «mostruosi libelli, che la malignità, l'impostura, e lo spirito dell'errore ha prodotti di questi ultimi tempi» (pp. 293-306). Dalle «censure di Roma» il giornalista passa alle «censure d'uomini letterati», recensendo il [4619] *Giornale de' Letterati* per gli anni 1756 e 1757, Roma, Fratelli Pagliarini, 1758: segnala alcuni articoli «di varî opuscoli interessanti», ma anche «alcuni articoli eristici», e si sofferma sugli articoli XXIX e XXXII, in cui «ci danno alcune osservazioni sopra l'elogio da noi fatto» del canonico Giovanni di Giovanni nella SLI XI (cfr. n. 3353), per cui si affida al giudizio «disappassionato» del pubblico, e sull'articolo XXV, oggetto di sdegno perché in esso «col pretesto di render conto d'una bellissima opera del Marchese Maffei si difende spacciatamente il sistema del fu p. abate Migliavacca intorno alla grazia, e ad Arnaldo si fa il maggior panegirico ... negandosi ch'egli sia stato difenditore e sostegno del gianseniano partito, cioè che di mezzo giorno il sole risplenda» (pp. 306-08). Passa quindi a recensire i tomi XI e XII delle [4620] *Memorie per servire all'istoria letteraria*, [Venezia, P. Valvasense, 1758], nei quali riconosce esservi «degli ottimi opuscoli, degli antichi documenti, che all'erudizione servono mirabilmente», ma anche «tant'altre cose e stucchevoli, e alla carità, all'onestà, allo stesso ben pubblico ripugnanti, per le quali un illustre personaggio suol questa *Memorie* chiamare le *Memorie antigesuitiche*. È vero che così cresce lo spaccio, non essendovi cosa al comune piú ghiotta che la satira, e specialmente contro de' gesuiti. Ma s'ha infine ancora a nojare tutta l'umana generazione a non sentir altro che probabilismo, lettere modonesi, e tali scipitissime cianciafruscole, che

non montano un frutto. Noi ci guarderemo bene del rivedere, come assai facilmente potremmo, il pelo a questi mascherati epistolografi, per non prolungare con dispetto de' saggi uomini dispute che solo onta fanno alla umanità e alla religione» (pp. 308-09). Dopo questo crudo attacco alle MV lo Zaccaria recensisce [4621] GIOVANNI ANGELO DA CESENA (al sec. Benedetto SERRA), *Terza lettera ... scritta a un suo amico a proposito di ciò, che dice in una sua lettera inserita nelle Memorie letterarie del Valvasense*, s.n.t. [ma 1758], in cui l'a. critica aspramente Angelo Calogera, colpendo però anche il r.; infatti lo Zaccaria in SLI, XI, 1757, pp. 200-301, recensendo un testo anonimo sulla predicazione moderna (cfr. n. 3315) aveva sintetizzato gli otto principi dell'a.; ora il Serra impugna con violenza e offensiva ironia il quarto punto scagliandosi contro il r. Lo Zaccaria si difende con una serie di efficaci interrogative retoriche in cui fa implicito appello ai lettori dimostrando di non avere a che fare con le idee dell'a. del libro sulla predicazione, di non aver mai avuto intenzione di opporsi al Serra, il quale, infatti, non era stato neppure menzionato in quella pagina della SLI, e conclude indignato chiedendosi se «quando d'eloquenza si tratta, si ha egli a domandarne a lui cioè al Serra umilmente la facoltà». L'articolo segnala quindi [4622] Bartolommeo MELCHIORI, *Storia della vita di Socrate il filosofo, di Marcantonio, e di Lucio Licinio Crasso oratori*, Vicenza e Venezia, a spese di G.D. Occhi, 1758 (p. 310); [4623] Antonio Felice MATTEI, *De vita et scriptis Antonii Rhaudensis epistola*, Romae, Typ. J. Zempel, 1758 (pp. 310-11); [4624] *Lettera al sig. Proposto Gianfrancesco Soli Muratori per ciò ch'ei scrive del P. Vittorio da Cavalese nel capo IX e XV della Vita di Lodovico Antonio Muratori*, Venezia, Stamp. Remondini, 1758 («non ne diciamo di più ... essendo pur questa una di quelle interminabili dispute, che senz'alcun frutto annojano il mondo», p. 311); [4625] Giovanni PANELLI, *Memorie degli uomini illustri e chiari in medicina del Piceno o sia della marca d'Ancona*, t. II, Ascoli, N. Ricci, 1758; cfr. n. 4356 (pp. 311-12); per dedicarsi infine a [4626] Giammaria MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia...* Vol. II, parte I, Brescia, G.B. Bossini, 1758: il giornalista elogia caldamente l'erudizione, la competenza dell'a. e la straordinaria vastità del suo lavoro; segnala le voci meglio compilate, e, pur aggiungendo in nota alcune notizie, tiene a chiarire che non si tratta di «correzioni» che intaccano la grandezza e la validità dell'opera (degli scrittori cui si riferiscono queste giunte dà un elenco finale; pp. 312-19).

4627-4642 ALI, III, 1764, parte II, pp. 320-29

Scrittura sacra, Santi Padri, Concili.

La prima sezione dell'articolo, dedicata alla Sacra Scrittura, svolge una rassegna di: [4627] *Biblia Sacra vulgatae editionis ... uberrimis prolegomenis dogmaticis et chronologicis illustrata...*, t. II, Venetiis, ex typ. Remondiniano, 1758 (edizione curata dallo ZACCARIA e purtroppo compressa dalle esigenze economiche dello stampatore, tanto che il r. scrive: «almeno si sappia la intenzione dell'Editore, e si compatisca la condizione durissima di coloro che sull'altrui od ignoranza od avarizia regular debbono le loro letterarie fatiche»; pp. 320-21); [4628] Giovanni Stefano MENOCHIO, *Commentarii totius Sacrae Scripturae ex optimis quibusque Auctoribus collecti ...*, t. III, Venetiis, ex typ. Remondiniana, 1758 (pp. 321-22); [4629] Onorato SIMONE, *Nuovo metodo di leggere infra l'anno tutta la Scrittura Santa...*, Padova, Conzatti, 1758 (p. 322); [4630] Taddeo CALUSCHI, *Notizie per facilitare l'intelligenza e lo studio della Sacra Scrittura... Edizione quarta ... con in fine una Dissertazione sopra l'ultima Pasqua di Gesù Cristo*, Venezia, A. Bassanese, 1758 (p. 322); [4631] Jacques Joseph DUGUET, *Regole per intendere le Sacre Scritture ... tirate dal franzese*, Padova, Conzatti, 1758 (p. 323); [4632] Liberato FASSONI, *De Graecae sacrarum Litterarum editione a LXX*

cognominate interpretibus dissertatio... Editio altera auctior et emandatio, Romae, ex typ. J. Zempel, 1758 (p. 323); [4633] Martinus BECANUS, *Analogia Veteris ac Novi Testamenti ...*, Venetiis, typ. J.B. Novelli, 1758 (p. 323); [4634] [Pierre BARRAL], *Dizionario portatile della Bibbia, tradotto dal francese nell'italiano idioma ed arricchito di note, di articoli e di tre carte topografiche* dal P.D. PROSPERO DE L'AQUILA, t. I, Napoli, B. Gessari, 1758 (il r. apprezza le giunte ma non la traduzione del P. Prospero; pp. 323-24); [4635] GABRIELE DA VENEZIA, *Osservazioni storico-morali sull'Antico sacro Testamento*, t. II, Venezia, B. Milocco, 1758; cfr. n. 4361 (p. 324); [4636] Bernardino DELL'ASTA, *Sposizione del salmo Miserere. Odi XL ... con aggiunta in fine d'alcuni Inni sacri tradotti in lingua toscana ed altre sacre rime dello stesso autore*, Roma e Firenze, F. Mouëcke, 1758 (p. 324); [4637] Liberato FASSONI, *De veritate atque divinitate historiae Magorum, quae est apud Matthaeum cap. 11 1-13 adversus Antonium Collinsium dissertatio*, Romae, typ. J. Zempel, 1758 (pp. 324-25); [4638] Giovanni Pietro Francesco AGIUS DE SOLDANIS, *Discorso apologetico contro la dissertazione storica e critica in lingua francese descritta dal sig. Ab. Ladvoeat... intorno al naufragio di S. Paolo apostolo... con una lettera... apologetica... contro le opere intitolate Il naufragio di S. Paolo ristabilito nella Melita Illirica ec. ed Exercitationes geographicae de naufragio Divi Pauli, ambedue composte dal sig. Ab. Stefano Sciugliaga e stampate in Venezia 1757*, Venezia, B. Milocco, 1758 (p. 325). Nella seconda sezione dell'articolo, dedicata ai santi Padri, il giornalista dapprima segnala: [4639] CECILIO (S.), *Opera omnia ad Mss. codices recognita et illustrata studio et labore Stephani BALUZII... Absolvit post Baluzium ac praefationem et vitam Sancti Cypriani adomavit unus ex monachis congregationis S. Mauri*. Editio secunda Veneta, Venetiis, ex typ. H. Dorighi, 1758, criticando duramente lo stampatore per una «cattiva ristampa» che non tiene conto delle dispute sollevate dall'opera di S. Cecilio e di nuovo rimproverando l'avarizia degli stampatori contemporanei, pur consapevole di lamentarsi invano poiché è un «parlar a' porri»; poi [4640] PROSPERO D'AQUINTANIA (S.) - LEONE (S.), *Opera omnia*, Editionem emendatissimam curavit P.F.F., Romae, apud Fratres Palearinos, 1758, cui il r. sembra però preferire l'edizione curata da Giovanni Salinas. L'articolo termina quindi ricordando due progetti di edizione: [4641] *Conspectus novae S. ISIDORI Hispalensis Operum editionis quam parat Franciscus Antonius ZACCARIA...*, Venetiis, ex Typ. Remondiniana, 1758 (viene lodata la dottrina del curatore; pp. 328-29); [4642] Giandomenico MANSI, *Conspectus novissimae ac omnium locupletissimae sacrorum Conciliorum editionis*, Venetiis, A. Zatta, 1758 (p. 329).

4643-4659 ALI, III, 1764, parte II, pp. 330-49

Libri di scolastico-donnmatica teologia.

L'articolo s'inizia con la segnalazione di [4643] Carlo Giovanni DENINA, *De studio theologiae et norma fidei libri duo...*, Taurini, ex Typographia regia, 1758, del quale si riconoscono i pregi, ma non si accetta l'esclusione dei probabilisti (pp. 330-31). Guida teologica sicura è [4644] Denis PETAU, *Opus de theologicis dogmatibus... Auctoris ipsius vita ac libris quibusdam numquam in hoc opere editis locupletatum*, Francisci Antonii ZACHARIAE ex eadem S.J. ... *dissertationibus ac notis uberimis illustratum*, t. I, Venetiis, ex Typ. Remondiniana, 1757, la cui edizione viene elogiata, cogliendo però diverse occasioni per disapprovare l'operato dello stampatore (pp. 331-33). Vengono quindi presentati: [4645] *Dissertazioni sopra il Messia, dove si prova contro gli Ebrei essere Gesù Cristo il Messia promesso e predetto nel Vecchio Testamento*, Venezia, G. Bertella, 1758 (p. 333); [4646] Giovanni Battista CALVI, *Veritas Catholico Romanae Ecclesiae quam brevissime demonstrata catholicis in conspectu religionis protestantium*, Mediolani, apud Haeredes J. Agnelli, [1758?] (pp. 333-34); [4647] *Lettere di Johann*

Jakob SCHEFFMACHER della Compagnia di Gesù a un *Gentiluomo protestante, dal francese linguaggio recate nell'italiano da un religioso toscano della medesima Compagnia* [Antonio Maria AMBROGI], Venezia, Remondini, 1758 (p. 334); e, con più ampio sommario, [4648] HENRICUS A PORTA, *De linguarum orientalium ad omne doctrinae genus praestantia. Accedunt exercitationes duae, in quarum prima invocatio sanctorum adversus Theodicum Hackspanium, in altera Purgatorii veritas adversus eundem Hackspanium, Josephum Binghamum, Isaacum Beausobrium... asseritur*, Mediolani, ex typ. haeredum J. Agnelli, 1758: il r. concorda con l'idea dell'a. sull'opportunità di studiare le lingue orientali e riferisce in breve il contenuto delle esercitazioni (pp. 334-37). La sola segnalazione è riservata a [4649] Filippo Giacomo PECCI, *L'uomo disingannato cattolico, protestante o pagano, ajutato dal lume della retta sua ragione*, Messina, F. Gaipa, 1758, tt. 3 (p. 337); [4650] Benedetto BARDI, *Religione e prudenza*, Torino, Stamperia Reale, 1758 (p. 337). Il r. passa quindi a esaminare le «scolastiche controversie». Segnalato [4651] Giovanni Francesco Bernardo Maria DE RUBEIS, *De Charitate virtute theologica ...*, Venetiis, exc. S. Occhi, 1758 (pp. 337-38), è sulla questione della Grazia che si sofferma. Fa dunque notare alcune contraddizioni di [4652] [Luigi PRIULI], *Della Grazia divina dissertazione oratoria*, Venezia, F. Pitteri, 1758 (pp. 338-39); attacca duramente l'agostiniano [4653] FILIPPO BENEDETTO DA CORDOVA, *Vera Ecclesiae doctrina de Gratia Dei, quam ad mentem eximii Doctoris Aurelii Augustini... Benedictina Cassinensium congregatio veneratur*, Panormi, 1758 (pp. 339-40), mentre più moderato nella difesa del «sistema delle due dilettazioni» è considerato [4654] Giovan Filippo MONIO, *Dissertationes theologico-historicae*, Mediolani, ex typ. J. Marelli, 1758 (pp. 340-41). Anti-agostiniano è invece [4655] FORTUNATO DA BRESCIA (al sec. Girolamo FERRARI), *Osservazioni critiche... sopra certo articolo delle Novelle letterarie di Firenze al num. 27 e 28 dell'anno 1752. Seconda edizione, in cui si rende pubblica una lettera dello stesso autore scritta intorno alle medesime osservazioni e indirizzata all'Eminentissimo Querini*, Brescia, G.M. Rizzardi, 1758, che tiene però a dimostrare di non essere «molinista»; ma lo Zaccaria è sicuro che, se l'a. fosse ancora vivo, saprebbe ormai convincerlo ad aderire alle idee dei gesuiti (pp. 341-44). Il r. sostiene il P. Fortunato anche nella difesa della definizione della *Unigenitus* come «regola di fede», punto sul quale il giornalista si scaglia poi con violenza contro la [4656] *Defensio epistolae encyclicae Benedicti XIV P.M. ad Episcopos Galliae contra quaedam dubia proposita Eminent. DD. Cardinalibus Praeneste congregatis pro reformatione studiorum Collegii de propaganda fide*, Mediolani, ap. F. Agnelum, 1758, testo di autore domenicano in cui si accusano appunto i gesuiti di avere scritto contro l'epistola *Ex omnibus Christiani orbi* di Benedetto XIV, poiché in essa la bolla *Unigenitus* non era chiamata «regola di fede» sulla questione cfr. la voce *Benedetto XIV* di M. Rosa, in DBI, VIII, pp. 404-05 (pp. 344-48). L'articolo termina ricordando [4657] Nicole de CHANTERESME, *Istruzioni teologiche e morali sopra gli sacramenti... tradotte del francese*, Venezia, G. Tevernin, 1758 (p. 348); [4658] Thomas NETTER, *Antiquitatum fidei catholicae Ecclesiae doctrinale de sacramentis ad veteres codices recognitum et notis illustratum* a R.P.F. Bonaventura BLANCIOTTI, Venetiis, typ. A. Bassanesi, 1758, con notevoli apprezzamenti per la qualità dell'edizione (pp. 348-49); [4659] Jacques Bénigne BOSUET, *Oeuvres*, vol. X (e XI), Argentina [ma Venezia, J.B. Albrizzi], 1757; cfr. nn. 3317 e 3602 (p. 349).

4660-4670 ALLI, III, 1764, parte II, pp. 350-57

Libri di teologia morale.

Il r. fornisce brevi resoconti di: [4660] Antoine GODEAU, *Theologia moralis... ex Gallico in Latinum idioma conversa*, Venetiis, ap. L. Bailium, 1758 (p. 350); [4661] Anaklet REIFFENSTUEL, *Theologia moralis... cum accessionibus* PP.

Massaei KRESSINGLER et Dalmatii KICK... *Accedunt supplementa...* P. Johannis Dominici MANSI, Mutinae [ma Venetiis], sumpt. J.B. Albritii, 1758, tt. 3 (pp. 350-51); [4662] *Theologia moralis juxta sacros canones... brevis methodo concinnata* a P. Marco M. STUGGL... *Editio secunda a auctore recognita*, Ferrariae sed prostat Venetiis, ap. Th. Bettinelli, 1758, tt. 2 (p. 351); [4663] Tommaso Francesco ROERO, *Apparatus universae theologiae moralis... Editio novissima*, Venetiis, ex Typ. Remondiniana, 1758 (p. 351); [4664] ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, *Directorium ordinandorum dilucida brevique methodo complectens quidquid ad sacras ordinationes pertinet... Accedit epitome sacrorum rituum ab Josepho CABRINO*, Venetiis, ex Typ. Remondiniana, 1758 (p. 352). Più lunga e sentita è la recensione di [4665] Giovanni Vincenzo PATUZZI, *Trattato della regola prossima delle azioni umane nella scelta delle opinioni, in cui si dimostra la falsità... del sistema probabilistico*, Venezia, S. Occhi, 1758, al cui attacco lo Zaccaria risponde volendo ironizzare sui tentativi dell'a. di smontare il sistema probabilistico, e difendendo comunque la Compagnia di Gesù, al cui interno si possono annoverare anche teologi contrari al probabilismo. Inoltre, citando il «maledico ugualmente che scipito libercolo» [4666] *Lettere di N.N. ad un amico contenente la soluzione data da un probabilista della questione: Se chi non accetta semplicemente la Bolla Unigenitus, peccchi mortalmente?*, il r. si rivolge direttamente al Patuzzi e a un suo correligionario domenicano accusato di esserne l'autore, perché si rendano conto che proprio «libelli» di questo genere dimostrano che l'antiprobabilismo sembra avere fini molto più generali e pericolosamente anti-religiosi (p. 355). L'articolo termina con la rassegna di: [4667] Honoré TOURNELLY, *Continuatio praelectionum theologiarum sive tractatus de universa theologia morali, t. VIII. Collegit et digessit Petrus COLLET*, Venetiis, apud N. Pezzana, 1758; cfr. nn. 3605 e 4386 (p. 356); [4668] Antonfrancesco BELLATI, *Le obbligazioni di una moglie cristiana*, Venezia, G.B. Novelli, 1758 (p. 356); [4669] Gesualdo DANDOLFO, *Dissertazione teologica sopra l'abuso di maledir i morti*, Napoli, B. Gessari, 1757, in cui l'a., domenicano, sostiene che bestemmiare i morti sia peccato mortale, contro l'opinione del gesuita Liguori che lo giudica peccato veniale. La disputa prosegue con [4670] Gesualdo DANDOLFO, *Lettera apologetica contro la risposta fatta alla dissertazione sopra l'abuso di maledire i morti*, Napoli, B. Gessari, 1758. Il giornalista si limita a condannare la bestemmia, «ripugnante alle intime leggi dell'umanità», senza prendere posizione nella controversia (pp. 356-57).

4671-4678 ALI, III, 1764, parte II, pp. 358-62

Diritto canonico ed altre leggi ecclesiastiche.

L'articolo comprende una veloce rassegna di [4671] *Appendix altera tomii quarti in qua Continuatio constitutionum, epistolarum... Benedicti XIV usque ad eius obitum...*, Venetiis, B. Occhi, 1758 (pp. 358-59); [4672] Marcello CRESCENZI, *Decisiones Sacrae Rotae Romanae...*, t. I, Romae, sumpt. V. Monaldini, ex typ. J. Zempel, 1758 (p. 359); [4673] Domingo LOPEZ DE BARRERA, *De antiquo canonum Ecclesiae Hispanae historica dissertatio*, Romae, apud haeredes J.L. Barbiellini, 1758 (p. 359); [4674] Pietro BUSENELLO, *De summi pontificis eligendi forma*, Patavii, ex typ. Conzatti, 1758 (p. 359-60); [4675] Giovanni Battista DE LUCA, *Ceremonial del conclave*, Verona, A. Andreoni, 1758 (p. 360); [4676] Carlo BLASCO, *Opuscoli canonici storici critici ...*, t. I, Napoli, Stamperia Abbaziana, 1758 (pp. 360-61); [4677] Francesco Antonio BEGNULLI BASSO, *Bibliotheca juris canonico-civilis practica...*, Mutinae [ma Venetiis], expensis M. Fentii, 1758 (p. 361); [4678] Vit PICHLER, *Jus Canonicum secundum quinque decretalium titulos Gregorii papae IX explicatum... accedunt... adnotationes et vindiciae cura et studio R.P. Francisci Antonii ZACHARIAE*, Pisauri, sed prostant Venetiis, apud N. Pezzana, 1758 (p. 362).

4679-4683 ALI, III, 1764, parte II, pp. 362-64

Libri di sacra eloquenza.

L'articolo è una brevissima rassegna di: [4679] Giovambattista GUARINI, *La ragione da soggettarsi alla fede, Discorso...*, Palermo, Stamp. di F. Ferrer, 1758 (pp. 362-63); [4680] Giuliano SABBATINI, *Prediche Quadragesimali...*, Venezia, G.B. Pasquali, 1758 (p. 363); [4681] Gaetano Maria TRAVERSA, *Ragionamenti Sacri, e Orazion Panegirica per la Novena e Festa di S. Gaetano Tiene ...*, Venezia, F. Pitteri, 1758 (p. 363); [4682] Giovanni BERLENDIS, *Panegirici Sacri ...*, Napoli, Stamp. di A. Pellecchia, 1758 (pp. 363-64); [4683] Tommaso REVIGLIONE, *Fascette di Rose, ovvero Raccolta di varj disegni, e materie per tessere eruditi e fruttuosi Discorsi in lode di nostra Signora del S.S. Rosario ...*, Napoli, Stamp. di A. Pellecchia, 1758 (p. 364).

4684-4685 ALI, III, 1764, parte II, pp. 364-67

Libri di storia sacra universale.

Lodato l' [4684] *Index universalis rerum omnium quae in Baronii ac Pagii apparatus, in Baronii Annalibus, Pagii Critica, Annalibus Raynaldi Notisque Georgii et Mansii continentur in tres tomos distributus*, t. II, Lucae, typ. L. Venturini, 1758 (p. 364), il r. ricorda [4685] Giuseppe Agostino ORSI, *Della istoria ecclesiastica*, t. XIX, Roma, Stamp. di Pallade appresso N. e M. Pagliarini, 1758, col fine esclusivo però di ribattere alle osservazioni polemiche di chi ha steso l'approvazione dell'opera; cfr. nn. 2289, 2791, 2913, 3115, 3471, 4147, 4420 (pp. 365-67).

4686-4718 ALI, III, 1764, parte II, pp. 368-93

Libri di storia sacra particolare.

Segnalato [4686] Giusto FONTANINI, *Discorsi accademici... intorno a vari punti di storia ecclesiastica, di sacri canoni, e di teologia, con altre molte erudite composizioni italiane, e latine... il tutto raccolto dall'abate Domenico FONTANINI*, Venezia, S. Occhi, 1758 (p. 368), il r. dà notizia di tre «libretti» usciti in occasione dell'elezione del nuovo papa: [4687] *Brevi e distinte notizie dell'esaltazione al Pontificato di Sua Santità Clemente XIII...*, Venezia, [s.t.], 1758; [4688] Giovanni REFFINI, *Storica descrizione formata sul fatto istesso del fausto giorno, in cui prese il solenne possesso il sommo pontefice Clemente XIII...*, Roma, Stamp. del Komarek, 1758; [4689] *Funzioni sacre e feste fatte dalla Città di Padova per l'esaltazione al sommo pontificato dell'Eminentiss. Sig. Cardinale Carlo Rezzonico...*, Padova, Stamp. Conzatti, 1758 (pp. 369-70); ricorda quindi [4690] Francesco DAL Pozzo, *Istoria della vita e del pontificato di S. Gregorio Magno ...*, Roma, G. e N. Grossi, 1758 (p. 370) e [4691] *Supplemento alla vita del cardinale Niccolò da Prato religioso domenicano stampata in Livorno l'anno 1757*, Lucca, V. Giuntini, 1758 (pp. 370-72). Il giornalista raccoglie poi e segnala i libri di «storia de' vescovi»: [4692] Antonio Felice MATTEI, *Sardinia sacra, sive de episcopis Sardiniae historiae*, Romae, ex typ. J. Zempel, 1758 (p. 371); [4693] Fausto Antonio MARONI, *De ecclesia et episcopis Sabinensibus commentarius, in quo Ughelliana series emendatur, continuatur, illustratur et De ecclesia et episcopis Anconitanis commentarius, in quo Ughelliana series emendatur...*, Romae, Typ. C. Puccinelli, 1758 (p. 371); [4694] FRANCESCO MARIA DA PALERMO, *De episcopali divi Judae Quiriaci sede problema theologico-criticum ad universos Italiae, et ultra montium theologos sacrae profanaeque historiae professores, antiquarios, atque chronologos, pro illius examine, discussione, suffragio*, Anconae, exc. N. Bellelli, 1758 (il r. ha scritto al Bellelli la propria opinione riguardo a San Ciriaco, cioè che il Santo non è identificabile con Giuda XV vescovo di Gerusalemme; pp. 371-72); [4695] Giro-

lamo TARTAROTTI, *Apologia delle Memorie antiche di Rovereto ...*, Lucca, [s.t.], 1758; il r. cita gli argomenti del libro e apprezza l'erudizione benché si accompagni a un'espressione «con certe formule troppo vive e pungenti» (pp. 372-73); [4696] *De duobus episcopis Aldone, et Notingo Veronensi ecclesiae assertis et vindicatis, dissertatio. Additur Veronensis veteris agri topographia ...*, (pp. 373-74); soffermandosi infine su [4697] Francesco Maria PRATILLI, *Della origine della Metropoli Ecclesiastica della Chiesa di Capoa, dissertazione*, Napoli, Stamp. Simoniana, 1758; la dissertazione, già scritta nel 1725, è una difesa delle ragioni degli abitanti di Capua contro quelle dei beneventani nell'annosa disputa sull'antichità dei loro arcivescovati (pp. 374-77). Per i libri di storia monastica segnala la contesa tra [4698] Damiano ROMANO, *Riflessioni storiche critiche sopra il diploma della pretesa donazione di Gisulfo II duca di Benevento, con cui crede il venerabile monastero di Montecassino di giustificare il titolo di quelle contribuzioni annuali, ch'esige dai Cervaresi, e di que' giussi proibitivi, ch'esercita nelle terre di Cervaro e Trocchio*, s.n.t., e Orazio GUIDOTTI, *Risposta alle riflessioni storiche critiche sulla donazione fatta da Gisulfo II ...*, Napoli, s.d. (pp. 377-79). «Un'altra simile controversia è inserita in Napoli sopra gli antichi diplomi della Real Certosa di S. Stefano del Bosco», come risulta dall'opera di [4699] Carlo FRANCHI, *Difesa degli antichi diplomi normannici spediti a favore della Real Certosa di S. Stefano del Bosco in esclusione della denuncia fiscale ...*, Napoli, [1758], di cui si riferisce un lungo passo (pp. 379-82). Vengono poi ricordati: [4700] Giambattista SAIANELLO, *Historica monumenta ordinis S. Hieronymi Congregationis Petri de Pisis, editio secunda ... documentis nunc primum editis illustrata ...*, Venetiis, typis A. Zatta, 1758 (p. 383); [4701] Giovanni Benedetto MITTARELLI e Anselmo COSTADONI, *Annales camaldulenses ordinis S. Benedicti ...*, t. III, Venetis, ap. J.B. Pasquali, 1758, «importantissima opera» arricchita di «bellissimi documenti» (pp. 383-84); [4702] Ferdinando Romualdo GIURATI, *De coenobio Vangaticensi dissertatio epistolaris ...*, Ferrariae, prostant Venetiis, apud S. Occhi, 1758; cfr. n. 4155 (p. 384); [4703] GABRIELE DA MODIGLIANA, *Difesa della narrazione del principio, progresso, e stato presente di tutta la serafica religione cappuccina ... contro un opuscolo intitolato: Appellazione degli scrittori ...*, Venezia, N. Pezzana, 1758; cfr. n. 4155 (pp. 384-85). Venendo alle «gesta de' Santi», il r. dopo aver segnalato [4704] Sebastiano DONATI, *Vita di S. Ansono protomartire e apostolo di Siena*, Lucca, 1758 (p. 385), e offerto un preciso ragguaglio di [4705] *Acta sincera Sanctae Luciae... Syracusanae ex optimo codice Graeco nunc primum edita et illustrata, opera et studio JOANNIS DE JOANNE ...*, Panormi, Typis P. Bentivegna, 1758 (pp. 385-86), trascrive integralmente [4706] *Copia di lettera d'un cittadino milanese indirizzata ad un suo amico in Volterra, sopra il corpo di S. Vittore*, s.n.t. (pp. 386-88). Riprende quindi la rassegna: [4707] [Domenico PONS], *Sagro diario domenicano, nel quale si contiene un breve ragguaglio delle vite de' santi, beati, e venerabili dell'ordine de' predicatori ...*, Brescia e Roma, G.M. Rizzardi, 1758 (p. 388); [4708] Luigi LEGATI, *De Simeone Christum in ulnas suas expiciente, dissertatio historico-critica ...*, Venetiis, ap. Th. Bettinelli, 1758 (p. 389); [4709] Flaminio CORNER, *Opuscula quatuor, quibus illustrantur gesta B. Francisci Quirini patriarchae Gradensis, Joannis de Benedictis episcopi Tarvisini, Francisci Foscari ducis Venetiarum, Andreae Donati equitis. Accedit opusculum quintum de cultu S. Simonis ...*, Venetiis, ap. M. Carnioni, 1758 (p. 389); [4710] Carantonio ERRA, *Vita del venerabile Padre Giovanni Leonardi fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari della Madre di Dio ...*, Roma, Stamp. di G. e N. Grossi, 1758 (pp. 389-90); [4711] Domenico Francesco CORTI, *Vita della Serva di Dio Suor Maria Ermenegilda Bettinelli monaca agostiniana ...*, Venezia, D. Occhi, 1758 (p. 390); [4712] [Giambattista RANIERI], *Breve ragguaglio delle virtù della marchesa Donna Maria Margherita Durini Serponti*, Venezia, D. Occhi, 1758; cfr. n. 4176 (p. 390); [4713] Giuseppe MAZZOLARI, *Ragguaglio delle virtuose azioni di Donna Costanza Maria Mattei Caffarelli ...*, Roma, G.G. Salomoni, 1750 (p. 390). Vol-

gendosi infine alla storia degli edifici ecclesiastici, il giornalista ricorda [4714] Flaminio CORNER, *Notizie storiche delle chiese e monasteri di Venezia, e di Torcello ...*, Padova, Stamp. del Seminario, 1758, utile compendio dell'opera maggiore dello stesso a., dove sono inserite alcune notizie nuove (p. 391); [4715] *Vera ac nova Ecclesiae Sancti Thomae apostoli Venetiarum monumenta. Editio secunda ... cui accessit epistola quaedam familiaris de redditibus ecclesiasticis bene disponendis ...*, Venetiis, 1758 (p. 391); [4716] Niccolò COLETI, *Monumenta Ecclesiae Venetae Sancti Moysis ...*, Venetiis, exc. S. Coleti, 1758 (p. 391); [4717] [Flaminio CORNER], *Venezia favorita da Maria. Relazione delle immagini miracolose di Maria conservate in Venezia*, Padova, Stamp. del Seminario, 1758 (p. 392); [4718] Giuseppe RICHA, *Notizie storiche delle chiese fiorentine divise ne' suoi quartieri ... tomo settimo, del quartiere di S. Giovanni parte terza*, con appendice, Firenze, Stamp. di P.G. Viviani, 1758; cfr. nn. 2923, 3484, 3652, 4184, 4448 (p. 392).

4719-4725 ALI, III, 1764, parte II, pp. 393-412

Libri di sacre antichità.

L'articolo comincia ragguagliando brevemente di: [4719] Biagio UGOLINI, *The-saurus Antiquitatum Sacrorum complectens selectissimum Clarissimorum Virorum opuscula, in quibus Veterum Hebraeorum mores, leges, instituta, ritus sacri, et civiles illustrantur ... Vol. vigesimum primum ...*, Venetiis, apud J.G. Herthz et S. Coleti, 1758 (pp. 393-95); [4720] Charles-Mathias CHARDON, *Storia de' Sacramenti ... scritta in Francese ... poi resa Italiana, e di annotazioni sparsa, e di notizie accresciute dal P.F. BERNARDO DA VENEZIA (al sec. Michelangelo BAFFO), ...*, t. I., Brescia, G.M. Rizzardi, 1758; cfr. n. 3108 (p. 395); [4721] Pietro Pompilio RODOA, *Dell'origine, progresso, e stato presente del Rito Greco in Italia, osservato dai Greci, Monaci Basiliani, e Albanesi, libri tre ... Libro primo dei Greci*, Roma, G.G. Salomoni, 1758 (p. 395-96). Il r. espone poi [4722] «una controversia di riti nata in Novara» tra due «Cirimonieri», l'uno della Cattedrale e l'altro della Basilica di S. Gaudenzio; a uno scritto del cerimoniere del Duomo ha risposto quello della Basilica: Alfonso RONDANI, *Responsio ... Amico suo N.N. interroganti, an completa Benedictione cum SS. Sacramento facienda sit ejusdem sanctiss. Sacramenti Thurificationis, antequam reponitur in Tabernaculo?*, 1751, suscitando un'altra «sanguinosa» risposta dell'avversario: *Lettera familiare al sig. Rondani in risposta della già da lui scritta, e stampata nell'anno 1751 ...*, «senza luogo, che pare Milano»; ancora non soddisfatto, il cerimoniere del Duomo ha poi stampato nel «Calendario del passato anno 1757» un «preteso editto» del Vescovo Carlo Bascapè favorevole all'incensamento, cui ha fatto seguito «una fortissima, ed eruditissima lettera» di Alfonso RONDANI, *Responsio ... Amico suo N.N. postulanti, quanti faciendum sit praetextum edictum illud D. Caroli ...*, Mediolani, 1758 (p. 397), dove il cerimoniere della Basilica mostra «l'insussistenza di questo Editto» adducendo moltissime testimonianze, e ancora una replica *Alfonso Rondano edictum illud D. Caroli ...*, Mediolani, apud F. Agnellum, 1758 (pp. 396-98). Tornando quindi «a spaziare nei più diliziosi campi della Sacra Antichità», il giornalista si sofferma con più agio e interesse, riassumendo il contenuto dei libri e fornendo in nota proprie aggiunte, su [4723] Pier Luigi GALLETTI, *Del Vestiario della Santa Romana Chiesa ...*, Roma, G.G. Salomoni, 1758 (pp. 398-403); [4724] Paolo Maria PACIAUDI, *De sacris Christianorum balneis liber singularis secundis curis emendatior et auctior*, Romae, exc. Fratres Palerini, 1758 (pp. 403-7); [4725] Matteo JACUZZI, *Christianarum antiquitatum specimina ...*, Romae, ex Typ. J. Zempel, 1758, che presenta tuttavia qualche errore o incomprendimento del vero senso delle lapidi considerate, come mostra il giornalista riportando in nota le proprie osservazioni (pp. 407-12).

Libri generali di scienze, raccolte, mescolanze, lettere.

Presentati innanzi tutto due libri di [4726] Girolamo MELANI, *Ragguaglio d'una nuova opera, la quale può far le veci d'una piccola libreria ed istruire con facilità e diletto la gioventù dell'uno e dell'altro sesso ...*, Lucca, 1758 e *Il libro per le donne, che contiene otto dialoghi intorno allo spirito delle donne ...*, t. I, il r. pur lodandone le intenzioni pedagogiche, tiene a manifestare la proprie contrarietà all'istruzione femminile: «Non so poi se al mondo — afferma — la tornerebbe bene d'aver tante dottoresse, e chi sa che in fine veggendosi tanto scienziate non volesser le donne contro il divieto apostolico insegnare e predicar nelle chiese» (p. 414). Descrive in seguito [4727] *Miscellanorum ex mss. libris bibliothecae Collegii Romani Societatis Jesu*, t. II, Romae, apud Fratres Palerinos, 1757, ripubblicate con il titolo *Pontificum Rom. epistolae XXX saeculo XIII scriptae. Aonii Palerarii epistolae XXV, M. Antonii Mureti et ad Muretum Pauli Manutii, Dionysii Lambini, Justi Lipsii, Petri Morini aliorumque virorum clarissimorum epistolae selectae. Accesserunt Graecorum scriptorum aliae nonnullae a Leone Allatio olim recensita. Omnes e Codd. Mss. bibliothecae Collegii Romani S.J. nunc primum editae* [a cura di Pietro LAZERI], Romae, ex typ. Palladis, 1758 (pp. 415-16). Fornisce poi un completo sommario di [4728] *Nuova raccolta di opuscoli scientifici e filologici*, tomo quarto, a cura di Angelo Calogerà, Venezia, S. Occhi, 1758 (pp. 416-18); [4729] *Opuscoli d'autori siciliani*, t. I, Catania, [G. Pulejo], 1758; t. II, Palermo, [P. Bentivegna], 1758, di cui il r. parla sulla scorta di MV, febbraio 1760, pp. 98-100 (pp. 418-20); [4730] *Saggi di dissertazioni accademiche pubblicamente lette nella nobile accademia etrusca dell'antichissima città di Cortona*. T. VII, Roma, stamp. di Pallade, 1758 (pp. 420-22). Con pieno interesse parla infine di [4731] *Clarorum Italorum et Germanorum epistolae ad Petrum Victorium senatorem Florentinum nunc primum ex archetypis in lucem erutae. Recensuit, Victorii vitam adiecit et animadversionibus illustravit Angelus Maria BANDINUS*, Florentiae, [s.t.], 1758, aggiungendo in nota informazioni supplementari (pp. 422-26) e di [4732] *Giulio POGIANI, Epistolae et orationes olim collectae ab Antonio Maria GRATIANO, nunc ab Hieronimo LAGOMARSINO e Soc. Jesu adnotationibus illustratae ac primum editae*. Tomus IV et ultimus, Romae, exc. G. Salomonius, 1758 (cfr. nn. 4185 e 4449): edizione nei confronti della quale, come già per i voll. precedenti, il r. manifesta il proprio entusiasmo, ricordando inoltre in particolare come il Lagomarsini non abbia risposto alle polemiche di un domenicano (pp. 426-28).

Accademie o ristabilite, o confermate con nuove leggi; onori ricevuti dai letterati.

Il giornalista depreca che le accademie italiane «finissero d'ordinario in sonetti e canzoncine, e che peggio è, solo indiritte ad esplicare certi amori dell'appassionato animo, i quali col manto di platonico amore mal si possono coprire», e manifesta il sollievo nel vederle ora tornare a temi gravi e consoni. Grazie al Conte Carli è tornata attiva l'Accademia dei Risorti di Capodistria; a Udine è «nata» un'accademia che si propone di studiare la filosofia e la storia sacra e profana del Friuli; a Novara ha ripreso vigore l'Accademia dei Pastori (il giornalista riporta versi di uno dei membri, Gaspare Roccati); l'Accademia «de' Pescatori Cratili di Cosenza» ha quest'anno «raffermato» le sue dieci leggi; si è «fatta rivivere» l'Accademia degli Etnici di Catania, a condizione che in essa oltre alla poesia «si coltivi l'Antiquaria, e la Storia naturale»; grazie al Sovrano e al Primo Ministro, promotori delle arti, si è aperta a Parma un'Accademia di pittura, scul-

tura e architettura. Dato che lo «splendore» e il «mantenimento» delle accademie dipende dai membri, il giornalista ritiene opportuno concludere l'articolo dando notizia «d'alcuni Nostri a varie Accademie ascritti».

4734 ALI, III, 1764, parte III, pp. 443-53

Funzioni accademiche ed esercitazioni scolastiche, ed altre notizie letterarie.

Il giornalista ricorda innanzi tutto il festeggiamento del trentesimo anno dell'Accademia etrusca di Cortona; parla poi della seduta dell'Accademia dei «Ricovrati di Padova» in cui Carlo Mussato e Guglielmo Camposampietro hanno discusso sul tema se sia preferibile «possedere un bene col timore di perderlo, o esserne privo colla speranza d'ottenerlo»; trascrive quindi il «Catalogo» degli avvenimenti dal novembre 1757 al giugno 1759 dell'Accademia dei Concordi di Rovigo; nelle NV, 1758, pp. 364-66 si parla invece della seduta accademica «nell'università della Compagnia di Gesù» di Padova tenuta in occasione dell'elezione di papa Clemente XIII, e il r. riporta il breve testo di un «folio stampato» dove vengono illustrati gli argomenti (*Funzioni sacre, e Feste fatte dalla città di Padova per l'esaltazione al Sommo Pontificato dell'Eminentiss. Sig. Cardinale Carlo Rezzonico suo Vescovo che prese il nome di Clemente XIII*, Padova, Stamp. Conzatti, 1758; cfr. n. 4689). Passando alle «Esercitazioni Scolastiche», il giornalista menziona i lavori svolti in vari campi presso il «Seminario de' Nobili» tenuto dai Gesuiti a Napoli; sorprendente è stato lo studio di Matteo ORDIGNO, *Esercizio Storico-Critico sull'Impero Romano-Germanico, umiliato all'Altezza Reale di D. Filippo Infante delle Spagne ...* (pp. 450-51), che il giovane ha esposto magistralmente, stupendo tutti gli astanti perché capace di rispondere alle domande rivoltegli in quattro lingue; grande successo ha ottenuto a Brescia Filippo MAZZUCHELLI che ha sostenuto una pubblica disputa (prima di lasciare il collegio gesuita di S. Antonio dove ha studiato) divulgata in un «dibretto» intitolato *Punti di Storia Sacra, di Cronologia, e di varia erudizione ...*; lodevole è poi «l'industriosa cura» di Bartolomeo di Panigai dedicata alla «nuova Specola Astronomica eretta nella Casa Professa de' Gesuiti in Venezia», che ha arricchito di una «bella raccolta di singolari prodotti in Ordine alla Storia Naturale», come scrive NV, 1759, p. 16; infine il giornalista riporta un passo tratto da MV, maggio 1758, pp. 375-77 a proposito di padre Agostino Cencelli «e delle industrie con che in Urbania promuove le lettere».

4735 ALI, III, 1764, parte III, pp. 454-65

Osservazioni matematiche: [Giulio Carlo FAGNANI DE' TOSCHI], Considerationes analyticae spectantes ad rationem calculandi illas quantitates, quae ab algebristis imaginariae appellantur.

È uno scritto originale, indirizzato al matematico gesuita Johannes Welinghen. Le osservazioni consistono in due teoremi, con corollari e scolii, concernenti il calcolo (prodotto e quoziente) di due quantità immaginarie ($\sqrt{-a}$ e $\sqrt{-b}$).

4736 ALI, III, 1764, parte III, pp. 465-70

Scoperte d'antichità e di cose naturali.

Dopo un breve elogio introduttivo delle ricerche antiquarie, il giornalista elenca e illustra una serie di ritrovamenti: armilla aurea rinvenuta a Bologna nel letto del Reno e comunicata dal P. Giambattista Toderini (p. 465); due iscrizioni [CIL, V, 6350; V, 6389] nel monastero di S. Romano (p. 466); iscrizione [CIL,

XI, 907] a Modena (p. 466); tre iscrizioni [CIL, V, 2668; V, 2471; V, 2525] ritrovate a Pernumia nel Padovano (pp. 466-68); iscrizione [CIL, IX, 5686] ritrovata a Cingoli (p. 468); cinque iscrizioni (quattro latine e una greca, non documentate da CIL e IG), rispettivamente a Fibbialla di Camaiore (p. 468), tre presso Roma, in un terreno di casa Borghese (p. 469), una (greca) in una località chiamata Lavico (p. 469); iscrizione [CIL, VI, 29718] a Roma, nella vigna Casali presso la porta di S. Sebastiano (p. 470); edificio scoperto a Volterra dal Guarnacci e illustrato in NL, XX, 1759, coll. 72, 81 (p. 470); pezzo d'osso d'elefante in località Fuscigliano nel Cortonese (p. 470).

4737 ALI, III, 1764, parte III, pp. 470-97
Elogi d'alcuni letterati defunti nel 1758.

Pubblica i necrologi di: Antonio COCCHI, medico toscano, per il quale riporta l'«elogio lapidario» scritto per lui da Ferdinando Fossi (pp. 470-80); Salvatore CORTICELLI, barnabita bolognese, con trascrizione dell'elogio di lui composto da Giannagostino Morandi e già apparso in MV, agosto 1758, pp. 145-51 (pp. 480-84); Gian Antonio BIANCHI, frate minore e osservante, commemorato da padre Gian Luca da Cadore in uno scritto che il giornalista riporta confrontandolo con la voce del Mazzuchelli (pp. 484-93); Gherardo SPERONI, padovano, priore cassinese (p. 493); Alessandro LESLEY, gesuita scozzese (pp. 493-97).

4738 ALI, III, 1764, iii, pp. 497-507
Elogi d'altri letterati defunti nel 1758.

Pubblica i necrologi di: Prospero LAMBERTINI (pp. 497-502); Andrea Francesco MARIANI, di Viterbo, per le opere del quale dichiara insufficiente l'elenco che si legge in NL, XX, 1759, coll. 253-54 (pp. 502-04); Romualdo Maria RIZZARI, di Caltanissetta, cassinese (pp. 504-05); Jacopo CAVALLI, veronese (pp. 505-06); Niccolò GALEOTTI, gesuita pisano (pp. 506-07).